DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 246

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 18 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Allarme terrorismo alzato il livello di guardia
Agrusti a pagina III

Il libro
L'albero del Ghetto la memoria riunita degli ebrei veneziani
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
L'Italia si illude poi crolla nella ripresa Ora è vietato sbagliare Inglesi già qualificati
Angeloni a pagina 20

Il killer sbarcato a Lampedusa

▶L'attentatore tunisino che a Bruxelles ha ucciso due persone è morto in uno scontro con la polizia

▶Nel 2011 l'ingresso illegale in Italia, respinta la richiesta d'asilo. La vita tra Svezia e Belgio

L'attentatore tunisino di 45 anni che lunedì ha ucciso due tifosi svedesi a Bruxelles a colpi di kalashnikov è stato freddato dalla polizia in un blitz. Dodici anni fa era sbarcato da un barchino a Lampedusa. Era stato fotosegnalato a gennaio del 2011 per ingresso illegale in Italia. Aveva presentato una richiesta di asilo, poi si era spostato in Svezia. Tornato in Italia, nel 2016 è stato identificato a Bologna dalla Digos come radicalizzato. Poi in Belgio nel novembre 2019 aveva presentato richiesta di asilo, respinta nel 2020.

Di Corrado e Pierantozzi alle pagine 2, 3 e 5

La guerra
Missili sull'ospedale È strage a Gaza «Centinaia di morti»

Missili sull'ospedale a Gaza. «I morti si contano a centinaia». E Hamas e Israele si scambiano le accuse sulla responsabilità. Una strage che infiamma il monto arabo: dalla Turchia all'Iran.

Genah a pagina 7

L'analisi
Quei proclami del terrore che i social non bloccano

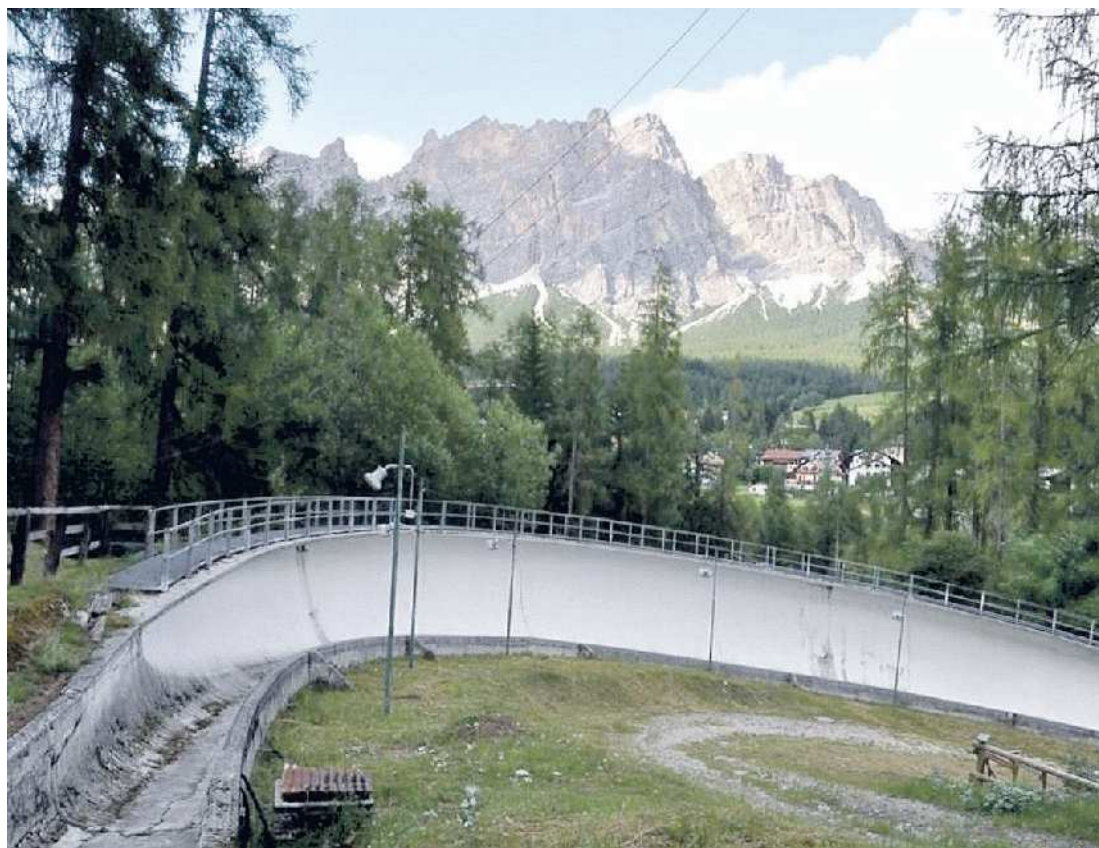
Ruben Razzante

Di fronte all'infinito orrore mediorientale, che scuote intere comunità e pone interrogativi che artigliano intelligenze e coscienze, sta forse passando in secondo piano l'incidenza che la Rete può avere nella propagazione dell'odio e nell'esasperazione dei conflitti.

Dietro il fenomeno dei "lupi solitari", infatti, si coglie nitidamente la spiccata attitudine a spargere veleni nel web e sui social da parte di organizzazioni come Hamas che puntano a convertire al radicalismo i musulmani sparsi in tutta Europa.Il riacutizzarsi del conflitto israelo-palestinese in seguito all'attacco terroristico di Hamas è fin da subito uscito dall'angusto recinto della geopolitica per invadere il territorio dei media e ancor più il mondo dei social network, nel quale riceve un'amplificazione costante, che finisce per alimentare un clima altamente tossico e contrassegnato dal terrore permanente. Ad esempio i terroristi di Hamas hanno utilizzato sfrontatamente i social per condividere le scene delle stragi e dei rapimenti degli israeliani lungo la Striscia di Gaza e quindi per alimentare la spirale della drammatizzazione del conflitto.

Per converso, molte celebrità hanno deciso di esporsi, proprio usando le piattaforme social, postando storie e commenti e per dichiarare piena solidarietà ad Israele. Ma ce ne sono state anche altre che hanno sfruttato lo spazio virtuale per condividere appelli in favore della causa palestinese. (...)

Continua a pagina 23

Giochi. Dopo il no al bob, Zaia scrive a Malagò: «Riassegnare le gare»

OLIMPIADI La vecchia pista per il bob "Eugenio Monti" a Cortina.

Il Veneto ora vuole tutto lo sci

Alda Vanzan

Adesso la richiesta è formale: perso il bob, come annunciato lunedì alla sessione del Cio in India dal presidente della Fondazione Milano Cortina Giovanni Malagò, il Veneto vuole altre discipline sportive per le Olimpiadi invernali del 2026.

Continua a pagina 8

Il retroscena
La sfida a Milano «Svuotiamo Bormio». E Tajani rilancia Torino
Vanzan alle pagine 8 e 9

Costi e polemiche
E con la pista Cortina perde strade, parcheggi e il museo Monti
Dibona a pagina 8

Violenze sui ragazzi, sacerdote condannato Il vescovo: è innocente

▶Vittorio Veneto, la sentenza dopo 13 anni Tre anni la pena. Il presule: «Faccia appello»

Dopo più di 13 anni dai fatti, è arrivata la sentenza nei confronti di don Federico De Bianchi, l'ex parroco 48enne di Santa Giustina e Val Lapisina, finito in tribunale a Treviso con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di quattro ragazzi ricoverati nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Conegliano. Il vescovo: «Sono convinto che don Federico sia estraneo alle azioni di cui è accusato. Proprio per questo, incoraggio il ricorso in appello».

Pavan a pagina 12

Veneto
Legge sul fine vita, in Consiglio maggioranza larga

In Consiglio regionale veneto si profila una maggioranza trasversale favorevole alla legge sul suicidio assistito.

Pederiva a pagina 10

Osservatorio
Tutelare la lingua veneta, i consensi aumentano al 70%

Gianna Marcato

L'impennata dei dati che più passa il tempo più sembrano segnalare il rammarico per qualcosa che si è perso sembra il cordoglio di fronte al caro estinto che finché era vivo era molto ingombrante e quindi veniva parcheggiato nelle varie case di riposo per non averlo tra i piedi a ricordare (...)

Continua a pagina 23
Porcellato a pagina 13

La strage di Mestre
Le perizie sui bus fermati: «Tutto ok» Ma il Comune frena

È iniziata l'analisi chiesta dal Comune di Venezia dell'intera flotta dei 18 bus di La Linea, fermati dopo la strage. Un'analisi tecnica che ha, come sfondo, lo scontro tra i produttori, i cinesi della Yutong che chiedono conto della sospensione dei mezzi, e la giunta. I primi due bus hanno passato l'approfondito esame. Ma il Comune vuole continuare a procedere con cautela, prima di rimettere in servizio i bus. «Dobbiamo avere tutte le certezze», dice l'assessore Boraso.

Brunetti e Munaro a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80 ✤

La paura in Europa

Bruxelles, blitz al bar ucciso l'attentatore Polizia nel rione-ghetto

▸Riconosciuto da un passante Lassoued stava bevendo un tè

▸La moglie: «Ho visto il video e sono corsa in commissariato»

LA CATTURA

La caccia al terrorista di Bruxelles è durata tredici ore. E' finita alle 8 di ieri dietro casa sua, al café al Khaima della rue Van de Oost, nel centro di Schaerbeek. Ancora qui. A 20 minuti di tram dalla Grand-Place. Dieci minuti a piedi dal covo dove erano stati preparati i giubbotti esplosivi per la strage al Bataclan, dietro casa di Najim Laachraoui, il kamikaze artificiere della strage all'aeroporto di Zaventem. Abdesalem Lassoued stava bevendo un tè ieri mattina, il mitra AR-15 con cui aveva ammazzato due svedesi la sera prima a tracolla. E' stato un passante che ha avvertito la polizia. Probabilmente li stava aspettando, aveva di certo visto che avevano già circondato e perquisito il palazzo dove abitava con la moglie e due bambine. Ha risposto al fuoco, gli agenti della municipale intervenuti per primi hanno mirato al petto. E' morto in ambulanza. Dovrebbe essere finita, almeno per ora.

Ieri i poliziotti avevano tolto le transenne intorno al quartiere della cage aux ours, la "gabbia degli Orsi", così si chiama. Tram e autobus avevano ripreso a circolare. Anche sull'avenue d'Ypres, all'angolo con la grande piazza Saincteletté, il traffico è ripreso normalmente. Davanti agli uffici di vetro del Fondo fiammingo per le case popolari ci sono fiori, è lì che Lassoued ha ucciso due tifosi svedesi e ne ha ferito un altro, riportando il terrore in Europa. Sulla porta scorrevole un foglio annuncia che «a causa dell'attentato gli uffici restano chiusi oggi. Un pensiero alle vittime». Per il ministro della Giustizia belga Vincent Van Quickerborne non ci sarebbero tracce di "un'organizzazione" dietro Lassoued, nessuna cellula o "rete". La polizia ha realizzato quattro perquisizioni e due arresti: due "conoscenti" di Lassoued che non avrebbero rivelato nessun tipo di complicità. «L'ipotesi di un lupo solitario è la più probabile», ha detto, annunciando che il livello di allerta torna a 3 nel paese. Per meno di 24 ore era passato a 4 nella regione di Bruxelles, ma il killer è morto, il pericolo di un attentato non più imminente. Per essere un lupo solitario, aveva comunque messo insieme un piccolo arsenale, oltre al fucile, due pistole e qualche coltello nascosti in un giardino. «Tutto lascia pensare che l'attacco sia legato alla nazionalità svedese delle vittime, a causa delle manifestazioni contro il Corano in Svezia», ha detto la procura. Anche il patron del bar al Khaima dove il terrorista ha cercato rifugio vorrebbe dimenticare tutto: «Era solo un cliente di passaggio. Ha preso un tè. Non so perché si è ritrovato da me stamattina».

MAZZI DI FIORI SUL LUOGO DELLA STRAGE Molti hanno deposto mazzi di fiori davanti agli uffici dove Lassoued ha ucciso due svedesi e ferito un'altra persona

«COPPIA NORMALE»

Incredula anche la moglie Yasmina (così ha pregato i media di chiamarla). Si è presentata al commissariato appena visto il video del marito che rivendicava l'azione terrorista, lunedì sera, ha detto di avere «pienamente cooperato con la polizia», che «non sapeva dove fosse il marito», che era «sotto choc pensando a quello che ha fatto» e che «mai avrebbe immaginato una cosa simile». In tarda mattinata è tornata a casa in tram, con la figlia di 2 anni (che il papà voleva fosse già velata) e la più grande, avuta da un'altra relazione. «Eravamo una coppia normale, mai notato niente di strano», ha detto. La sindaca di Schaerbeek Cécile Jodogne ha comunque fatto sapere che era stato espulso dai luoghi di culto musulmani per "alcuni commenti radicali». La famiglia invece «non ha mai creato problemi» e «le piccole frequentano scuole confessionali riconosciute dalla comunità francese, non quelle islamiche». Ripartiti i tifosi svedesi, la vita non torna alla normalità. "Sicurezza rafforzata" per musei e spettacoli, sotto controllo i magazzini Ikea. Blindate le sedi diplomatiche e consolari della Svezia. Il primo ministro Alexander de Croo ha indicato che la localizzazione e il respingimento degli stranieri cui è stato negato il diritto d'asilo sarà «una priorità della presidenza belga dell'Unione». Ieri, anche una prima autocritica, quella del borgomastro di Bruxelles Philippe Close. Le manifestazioni contro il Corano in Svezia avrebbero dovuto indicare che il match doveva beneficiare di una sicurezza particolare? «Lo riconosco, dobbiamo dire la verità - ha detto - in una riunione abbiamo evocato la vicenda ma non ci siamo allertati, abbiamo concluso che non c'era nessun rischio particolare».

Francesca Pierantozzi

GLI INVESTIGATORI: «LUPO SOLITARIO» IL LIVELLO DI ALLERTA TORNA A 3, MA RESTANO ALTE LE MISURE DI SICUREZZA

L'appello della Svezia ai propri tifosi «Nascondete le maglie, siete bersagli»

IL CASO

PARIGI Stavano per andare allo stadio Re Baldovino per vedere Svezia-Belgio. Il match di ritorno per la qualificazione agli Europei. Non soltanto una trasferta tra tifosi, una gita tra amici. Delle vittime dell'attacco di Abdesalam Lassoued sul boulevard d'Ypres si sa poco, e poco sapeva il terrorista. Tranne l'unica cosa che gli interessasse: che erano svedesi, cittadini del Paese al centro di un caso internazionale per i roghi del Corano. È la maglia della loro nazionale, un giallo canarino impossibile da non notare anche sotto le giacche o i giacconi, che li ha etichettati come vittime: la indossavano tutti e tre.

Secondo le prime ricostruzioni della polizia Lassoued ha cominciato a seguirli mentre erano in taxi, una Mercedes Vito nera. Quando l'auto si è fermata ha tirato fuori il suo fucile semiautomatico AR-15 e ha cominciato a sparare. La prima vittima, freddata da una raffica contro l'auto: aveva 70 anni, abitava nella regione di Stoccolma, la seconda, un uomo sui sessant'anni, è corso fuori dall'auto cercando rifugio dentro il palazzo dell'Ufficio regionale per le case ad affitto moderato. È stato ucciso lì, una morte filmata in diretta da un telefonino perché le pareti sono tutte di vetro. Probabilmente gli uffici erano già chiusi, l'uomo è rimasto intrappolato nell'androne. Il terrorista gli ha sparato, poi è tornato indietro per finirlo quando era caduto a terra, la maglia gialla della Svezia in un lago di sangue. L'uomo era di nazionalità svedese, ma abitava in Svizzera, di cui aveva la carta di soggiorno permanente. Nell'auto Lassoued ha pensato di aver lasciato un terzo morto, come rivendicherà qualche minuto dopo in un video girato col suo telefonino: invece il terzo tifoso svedese si è salvato. Anche lui aveva indossato la maglia della Svezia: ha 70 anni ed è di nazionalità svedese. È ricoverato in gravi condizioni ma non è più in pericolo di vita. Illeso invece l'autista. Lui non indossava la maglia giallo-blu, ma secondo i soccorritori non è stato solo questo a salvarlo, «è stato davvero un miracolo, una fortuna pazzesca» ha detto un poliziotto. E non è un caso che è contro la maglia della sua nazionale che ha gridato anche il presidente della federcalcio svedese Martin Fredman. «Mettete via le vostre maglie giallo-blu, tornate a casa», ha detto ieri ai tifosi.

Lo sgomento dei tifosi della Svezia allo stadio Bruxelles, l'altra sera, dopo l'attentato di matrice terroristica che ha ucciso due supporter della Svezia

LE VITTIME AVEVANO 60 E 70 ANNI ABITAVANO IN SVIZZERA E A STOCCOLMA SONO STATI SEGUITI MENTRE ERANO IN TAXI

LE PAROLE

Le autorità hanno raccomandato a tutti di non mostrare nessun segno che possa indicare visivamente la loro nazionalità. Via il giallo, via il blu, i cappelli, le sciarpe, le bandiere, e le maglie naturalmente. Non ci sarà un volo charter, i ritorni da Bruxelles verso Stoccolma o le altre città della Svezia avverranno in modo "frazionato e individuale", hanno fatto sapere. Negli aeroporti di destinazione i tifosi troveranno personale della Croce Rossa per assisterli. Angoscia anche per gli svedesi che vivono a Bruxelles. «Non intendo dissimulare il fatto che sono svedese», ha dichiarato ieri Victor Nilsson, 23 anni, di Västerås, stagista al parlamento europeo. Anche lui era allo stadio lunedì sera. È rimasto confinato per quasi tre ore. Non pochi supporter svedesi presenti alla partita di andata il 22 marzo a Solna, vicino a Stoccolma hanno ricordato che anche allora c'era stato un "problema". Due giorni prima del match la polizia aveva arrestato un uomo di una sessantina d'anni con uno zaino con oggetti "pericolosi" che urlava minacce. L'uomo era stato fermato mentre cercava di introdursi nel Friends Arena dove si stava allenando la nazionale. A Bruxelles però i servizi di sicurezza non avevano alzato l'allerta in modo particolare per l'incontro tra Belgio e Svezia al re Baldovino. «Mai nella storia recente la Svezia e gli interessi svedesi erano stati a tal punto minacciati». In tutto il paese il livello di allerta antiterrorismo è stato alzato a 4, il penultimo.

Fr.Pie.

CANCELLATI I VOLI CHARTER, MEGLIO CONFONDERSI TRA I VIAGGIATORI COMUNI MOVENTE FORSE LEGATO AI ROGHI DEL CORANO

Le tracce in Italia del killer: era sbarcato a Lampedusa

▶Abdesalem Lassoued identificato a Fiumicino, Terni, Bologna, Genova

▶Entra ed esce dai Cie, chiede asilo in Svezia (che però lo espelle) e in Belgio

IL RETROSCENA

ROMA Abdesalem Lassoued, l'attentatore tunisino di 45 anni che lunedì ha ucciso due tifosi svedesi a Bruxelles a colpi di kalashnikov, dodici anni fa era sbarcato da un barchino a Lampedusa. Fotosegnalato a Porto Empedocle il 26 gennaio del 2011 per ingresso illegale in Italia, dà alle forze di polizia un alias, invece del suo vero nome. Il 9 aprile successivo lo dimettono dal Cie di Torino, con un permesso di soggiorno per "motivi umanitari". Si sposta in Norvegia ma, l'8 novembre, viene costretto a rientrare in Italia in base alla "procedura di Dublino". Viene identificato a Fiumicino e poi a Terni nel febbraio del 2012. Sparisce dai nostri riflettori e ricompare il 24 aprile del 2014, quando la Svezia lo espelle e lo rispedisce in Italia. A questo punto, il 26 maggio 2016, Lassoued formalizza la richiesta di protezione internazionale a Bologna, dove era stato rintracciato durante un controllo. La Digos lo definisce come radicalizzato, in quanto aveva espresso la volontà di aderire alla jihad e partire per combattere. La sua richiesta viene quindi rigettata dalla commissione territoriale di Bologna e il tunisino spedito nel Cie di Caltanisetta, il 26 giugno, per il rimpatrio. Da qui riesce a uscire con un permesso di soggiorno con richiesta asilo valido fino al 24 gennaio 2017. Ma Lassoued si sposta in Belgio, dove, nel novembre 2019, presenta richiesta di asilo, respinta nell'ottobre dell'anno successivo. Il 12 febbraio del 2021 il suo nome viene cancellato dal registro nazionale del Comune. L'ordine di lasciare il Belgio, emesso nel 2021, non diviene mai operativo. Ma sul suo profilo Facebook (ora bloccato) c'era una foto di due anni fa che lo ritraeva a Genova, in piazza Della Vittoria. Presumibilmente era di passaggio in Liguria, diretto verso la Francia. A inizio del 2023 un occupante di un centro per richiedenti asilo nei pressi di Anversa denuncia Abdesalem per minacce via social e comunica alla polizia locale che è stato già condannato per terrorismo in Tunisia (in realtà era stato condannato solo per reati comuni). Le autorità di Anversa a quel punto convocano una riunione sul caso, che si sarebbe dovuta tenere proprio ieri.

L'IDENTIFICAZIONE

I carabinieri del Ros stanno lavorando, d'intesa con la Digos e l'autorità giudiziaria di Bologna, per ricostruire il percorso fatto in Italia dal tunisino, per risalire alla sua rete di conoscenze. È attraverso il raffronto delle impronte digitali che la Questura di Agrigento è riuscita ad accertare che era arrivato a Lampedusa usando false generalità. Il passaggio in Italia è un elemento che accomuna Lassoued con altri estremisti islamici che in questi anni hanno portato il terrore in Europa insanguinando diverse città in Germania, Belgio e Francia. L'ultimo fu Lakhdar Benrabah, l'attentatore che l'8 novembre 2021 aggredì con un coltello tre poliziotti davanti al commissariato di Cannes. L'uomo era sbarcato a Cagliari nel 2008 ed era titolare dal 2018 di un permesso di soggiorno rilasciato dalla questura di Napoli. Sempre a Lampedusa era sbarcato nel 2011 Anis Amri, il killer tunisino che 5 anni più tardi fece strage a Berlino lanciando il suo furgone sulla folla che passeggiava tra le vie del mercatino di Natale.

SVEZIA NEL MIRINO

«Al momento pensiamo più a un lupo solitario» che «non era parte di una cellula terroristica», ha spiegato il ministro della Giustizia del Belgio, Vincent Van Quickenborne. Il movente che ha portato il tunisino a prendere di mira tifosi svedesi potrebbe essere legato ai roghi del Corano avvenuti in Svezia nei mesi scorsi. Ma non si esclude nemmeno che abbia colpito per il malcontento che provava verso il Paese da cui era stato espulso. L'uomo, negli ultimi mesi, avrebbe continuato a vivere a Schaerbeek, lo stesso quartiere dove risiedeva Najim Laachraoui, uno degli attentatori dell'aeroporto internazionale di Bruxelles nel 2016. E a una manciata di chilometri da Molenbeek, il rifugio di Salah Abdeslam, tra gli assassini della strage del Bataclan. Nelle ore precedenti all'omicidio dei due svedesi, sul suo account Facebook, l'attentatore dapprima gira un video in cui, col volto incappucciato, dichiara che «il libro di Allah è una linea rossa per cui sacrificarsi». Dopo, a volto scoperto, rivendica l'appartenenza all'Isis e l'attentato: «Sono Abdeslam Jilani, mi sono vendicato per i musulmani. Ho ucciso tre svedesi ora», facendo riferimento anche al bambino musulmano accoltellato nell'Illinois.

Valeria Di Corrado

IL 45ENNE TUNISINO ALL'ARRIVO IN SICILIA NEL 2011 AVEVA DATO UN ALIAS FALSO MA LO HANNO INCASTRATO LE SUE IMPRONTE

L'IPOTESI È CHE SI SIA VOLUTO VENDICARE SUI TIFOSI DI QUELLA NAZIONE PER I ROGHI DEL CORANO AVVENUTI NEI MESI SCORSI

LE TAPPE

1 L'ingresso illegale
Abdesalem Lassoued, l'attentatore tunisino di 45 anni nel 2011 sbarca a Lampedusa fornisce alla polizia un altro nome. Nel 2012 passa da Fiumicino e Terni

2 Fermato e identificato
Nel 2016 il terrorista viene fermato e identificato dalla Digos di Bologna come radicalizzato: aveva espresso la volontà di aderire alla jihad e partire per combattere

3 Nel 2021 è a Genova
Nel 2021 una foto pubblicata sul suo profilo Facebook (ora oscurato e aperto con un nome falso, quello di Slayem Slouma), lo ritrae a Genova, in piazza della Vittoria

LA PAROLA

CELLULA DORMIENTE

La cellula dormiente è un nucleo terroristico temporaneamente non attivo, ma pronto a essere richiamato in azione. Quella del terrorismo internazionale di matrice islamica è una minaccia multiforme

L'attentatore di Bruxelles Abdesalem Lassoued, (45 anni). Il terrorista tunisino, che ha ucciso due svedesi, era già noto alla polizia belga, che nel 2019 gli aveva negato l'asilo ma non era riuscita a recapitargli il decreto di espulsione

Il colloquio Matteo Salvini

«Jihadisti tra gli immigrati e i giudici liberano i violenti Ora controlli sulle moschee»

In una mano l'ulivo, «non vieterei mai nessuna manifestazione pro-Palestina, continuo a pensare che la libertà di espressione prevalga». Nell'altra l'elmetto. «È già successo in passato, terroristi islamici che sbarcano a Lampedusa. Mi hanno accusato di fomentare odio, invece avevo ragione». Matteo Salvini è un fiume in piena. La notizia non può lasciare indifferente il leader della Lega, vicepremier, ministro delle Infrastrutture, a capo della Guardia costiera italiana. Abdesalem Lassoued, il richiedente asilo tunisino che ha assassinato due svedesi a Bruxelles in nome dell'Isis, non è solo passato dall'Italia, ci è arrivato nel 2011 sbarcando come migrante irregolare a Lampedusa. «Quanti altri terroristi sono sbarcati da qui, da Ventimiglia, da Trieste? Se già dovevamo contrastare gli sbarchi illegali, ora dobbiamo farlo di più», tuona Salvini. «Da ministro ho fatto di tutto per stanare le infiltrazioni terroriste, la sinistra mi ha mandato a processo». L'orrore di Hamas, la jihad che torna a far tremare l'Europa. Salvini è convinto: è questo il momento di una nuova stretta sugli ingressi illegali. «Penso anche alla rotta balcanica, che è debordante». Il ritorno del fondamentalismo islamico in Europa, e in Italia, risveglia la Lega battagliera d'un tempo. Riprende il leader: «È giusto fermare qualsiasi nuovo permesso di costruzione di moschee e centri culturali camuffati, capire chi finanzia questi luoghi e chi conduce le preghiere. Ora controlli a tappeto». Cellula o lupo solitario, non fa differenza. «Dio non voglia che anche solo uno tra le decine di migranti rilasciati da alcuni giudici contrari ai decreti del governo, e poi evaporati, si armi di cattive intenzioni», incalza Salvini. «Se qualcuno di questi commetterà violenza ai danni di un cittadino, chi pagherà?». Nel mirino del vicepremier c'è la magistratura che in questi giorni, è il caso della giudice di Catania Iolanda Apostolico, ha ingaggiato un duello con il governo disapplicando il "decreto Cutro" e rimettendo in libertà diversi migranti irregolari, alcuni dei quali risultano ora dispersi. Un affronto voluto, così lo legge Salvini che annuncia contromisure. «Come Lega abbiamo proposto di togliere la competenza alle sezioni dei Tribunali specializzate sui migranti, che ci sembrano politicamente molto schierate, delegando le decisioni su questi temi ad altri corpi della magistratura». Ad esempio il Tar, si ragiona nel Carroccio. «Trasferiremo queste competenze a giudici meno di parte della signora assurta agli onori (Apostolico, ndr)». Si vedrà. Intanto la Lega si prepara a tornare in piazza. «Sabato 4 novembre, a Milano, una manifestazione nazionale a difesa dei valori e dei diritti occidentali, fra tante altre che invece inneggiano ad Hamas», spiega il "Capitano". «Aspettiamo famiglie e ragazzi che sono contro la violenza sulle donne, l'obbligo del velo islamico, minacce e violenza». Al netto degli allarmi e dei nuovi venti di guerra, sono giorni decisivi per la maggioranza. Salvini nonostante tutto si dice soddisfatto della manovra varata in Cdm. «Il voto? La promuovo con un 7. Ci sono margini di miglioramento, penso alle pensioni, ma data la situazione internazionale l'aumento medio di 100 euro al mese per 14 milioni di lavoratori è tanta roba». I prossimi fronti? «La pace fiscale, una rottamazione più ampia delle cartelle, e la pace edilizia: liberare i comuni intasati da centinaia di migliaia di domande su piccole irregolarità». E ovviamente il Ponte sullo Stretto: «Apriremo i primi cantieri nel 2024», promette. Poi c'è l'Europa. La riforma del Patto di Stabilità, «impensabile tornare alle vecchie regole lacrime e sangue». Il Mes: «Non serve a niente e nessuno in questo momento».

Sullo sfondo, le elezioni europee di giugno. Dopo gli scricchiolii dei conservatori in Spagna e Polonia Giorgia Meloni guarderà all'asse Ppe-Socialisti? Salvini sorride. «Se ci metto la mano sul fuoco? No, non sta a me dare a Giorgia consigli: lei è eccezionalmente abile, sul piano internazionale non saprei fare la metà». Ma il vicepremier pianta i suoi paletti: «Posso assicurare che la Lega non voterà mai insieme a socialisti e macroniani. Il voto spagnolo e polacco ci dicono che se il centrodestra non è unito è impossibile vincere. Lavorerò perché resti unito anche a Bruxelles».

Francesco Bechis

«VERIFICHE SUI FONDI AI CENTRI ISLAMICI»

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture della Lega Matteo Salvini chiede una verifica sui finanziamenti ai centri islamici

IL VICEPREMIER: LE SEZIONI IMMIGRAZIONE DEI TRIBUNALI SONO POLITICIZZATE, MEGLIO AFFIDARE LE DECISIONI AD ALTRI MAGISTRATI

IL 4 NOVEMBRE ANDREMO IN PIAZZA PER DIFENDERE L'OCCIDENTE DA CHI INNEGGIA A HAMAS E FOMENTA L'ODIO

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite presso A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 296/2021
ASOLO (TV) – Loc. Casella d'Asolo, Viale Galileo Galilei - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato trifamiliare e precisamente **abitazione** ai piani interrato, terra e primo, allo stato grezzo avanzato; pertinenziale area scoperta esclusiva di catastali mq. 256. Libero da persone. **Prezzo base Euro 81.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 60.750,00. **Vendita senza incanto in data 16.01.2024 ore 10.30**. Delegato alla vendita Notaio Andrea Falcinelli presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 277/2021
CONEGLIANO (TV) – Viale dei Mille n. 30 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Dei Mille" e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, ripostiglio, w.c., soggiorno, cucina, disimpegno, due camere e bagno al piano primo; pertinenziali **cantina** e **posto auto** al piano interrato. Libero da persone. **Prezzo base Euro 74.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 55.500,00. **Vendita senza incanto in data 16.01.2024 ore 13.00**. Delegato alla vendita Notaio Alessandro Degan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 313/2021
ISTRANA (TV) – Piazzale Roma n. 41/E - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Eden" e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: soggiorno-pranzo, cucina, ripostiglio, disimpegno, due camere, bagno e terrazza al piano secondo; pertinenziale **garage** al piano terra. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 96.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 72.000,00. **Vendita senza incanto in data 16.01.2024 ore 10.30**. Delegato alla vendita Notaio Andrea Falcinelli presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 77/2018
TREVISO (TV) – Via Isonzo n. 9 - Lotto 1, piena proprietà per le quote indicate nel bando di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Loschi Carina", e precisamente: - **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, disimpegno, ripostiglio, cucina-soggiorno, bagno e camera al piano primo; - altro **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, ripostiglio, cucina, soggiorno, bagno, corridoio, due camere e terrazza al piano primo; - **posto auto** coperto al piano terra; - in quota: **magazzino** al piano terra, due **posti auto** scoperti (di fatto uno - vedi perizia) e aree scoperte di pertinenza. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 258.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 193.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 19.12.2023 ore 12.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 506/2021
VILLORBA (TV) – Loc. Fontane (Chiesa Vecchia), **Largo Molino n. 34 - Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un complesso condominiale denominato "Residenza Michelangelo" e precisamente **appartamento** ad uso abitazione (scala G - **int. 11**) catastalmente composto da: soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, bagno e due terrazze al piano terzo; pertinenziale **garage** al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto in data 16.01.2024 ore 09.00**. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

Vendite ADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Causa civile RG. 1346/2021
Giudice dell'esecuzione: dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: avv. De Vido Davide
Si comunica che il giorno **18 gennaio 2024 ore 15,30**, si terrà presso la sala aste di ASTE 33 sita in Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, Treviso, il terzo esperimento di vendita telematica sincrona a partecipazione mista dei seguenti immobili: **LOTTO SECONDO** - Descrizione dell'immobile: Gli immobili si trovano in **Pagnano di Asolo (TV) via Vallorgrana n. 9** e consistono in una **villa** singola, garage in corpo staccato, giardino e terreni annessi che formano un unicum. La casa è una villa singola a due piani, rialzato e seminterrato di superficie commerciale complessiva di 322 mq. circa. Al piano rialzato è collocata la zona giorno e notte, al piano seminterrato la taverna, lavanderia, cantina, bagno, servizi e il garage. Il garage di superficie commerciale di 39,75 mq., per due posti auto, si trova in corpo staccato, parzialmente interrato, con tetto con travi in legno senza portone di chiusura. Il giardino di 190 mq commerciali circa, si presenta ben curato con la presenza d'alberi ad alto fusto ed alcune piante. Nel giardino sono presenti dei manufatti privi di autorizzazione urbanistica. Disponibilità: Occupato senza titolo dal figlio dell'esecutato. Trascrizioni ed iscrizioni - Si precisa che sugli immobili oggetto di vendita insiste: Trascrizione del 25.1.2006 ai nn. 3291/2148 Costituzione di fondo patrimoniale; Trascrizione del 11.4.2008 ai nn. 14284/9141 Domanda di divisione giudiziale; Trascrizione del 8.10.2009 ai nn. 37272/22626 Costituzione di fondo patrimoniale. Custode giudiziario: IVG - Istituto Vendite Giudiziarie, Via Internati 1943-45, n. 30 - 31057 Silea (TV) - tel. 0422 435022 – 0422 435030 email: asteimmobiliari@ivgtreviso.it. **Prezzo base: Euro 282.000,00**. Offerta minima per la partecipazione alla vendita Euro 211.500,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 10.000,00. Intestatario: Tribunale di Treviso RG. 1346/2021. Istituto di credito: Banco delle Tre Venezie. Iban: IT22 A033 6512 0000 0000 0001 989. Le offerte, in bollo, dovranno essere presentate entro le ore 13,00 del giorno antecedente quello della vendita, presso la segreteria dello studio dell'avv. De Vido Davide in Treviso, via G. e L. Olivi n. 34. Treviso, lunedì 9 ottobre 2023. Il Professionista delegato Avv. Davide De Vido

Vendite Ex-Acta

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 416/2019
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
VITTORIO VENETO (TV) – Via P. Castaldi n. 3 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità a uso **laboratorio** artigianale, ubicata al piano terra, di un fabbricato a due piani fuori terra. L'unità si sviluppa al solo piano terra ed è composta dai seguenti vani: un atrio di 17,5 mq; un ufficio di 19 mq; il blocco servizi igienici di mq 9; il vano quadro elettrico di mq 10; il laboratorio di mq 305; il vano caldaia di mq 5 e un altro ufficio di 21 mq: superficie totale di circa 386,5 mq netti e circa 420 mq lordi. Immobili occupati dalla società esecutata. **Prezzo base Euro 81.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 60.750,00. Rilancio minimo Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto il giorno 20/12/2023 alle ore 16:30** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula D, viale Giuseppe Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi in Treviso (TV), via Risorgimento n. 18. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando l'elaborato di stima dei beni posti in vendita e presso il Custode Giudiziario ASTE 33 Srl, strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - Treviso, tel. 0422 693028; fax 0422 316032; e-mail info@aste33.com, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite. Si specifica che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata al custode giudiziario mediante il PVP del Ministero della Giustizia.

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 76/2019
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Dott. Renzo Dugo
SUSEGANA (TV) – Via Casonetti n. 56 – Lotto 2, piena proprietà per l'intero di **villa** unifamiliare con locali accessori su corpo staccato interrato e aree scoperte pertinenziali, con adiacenti **terreni agricoli**. Abitazione, garage e terreni pertinenziali occupati dagli esecutati; terreni agricoli occupati da affittuario di fondo rustico con contratto opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 1.007.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 755.250,00. Rilancio minimo Euro 20.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista il giorno 18/12/2023 alle ore 15:00** nella sala Aste Telematiche ubicata in Aula F – piano primo – del Tribunale di Treviso (Viale Verdi, n. 18). Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche presso lo studio del Delegato dott. Renzo Dugo, sito in Treviso - Via Olivi, n. 2/e, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche (https://pvp.giustizia.it/pvp/) al Custode Giudiziario, Aste.com S.r.l. - Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso e Belluno (Silea – TV – Via Internati 1943-'45 n. 30 - Telefono: 0422435030/22 – Fax 0422/1600120 – e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it). Maggiori informazioni possono essere fornite dalla Cancelleria del Tribunale di Treviso a chiunque vi abbia interesse. Per ulteriori informazioni sulle modalità della vendita, escluse quelle concernenti la presentazione dell'offerta telematica, rivolgersi al Delegato Dott. Renzo Dugo con studio in Treviso - Via G. e L. Olivi, n. 2/e (tel. 0422/230575 e-mail: dugo@slec-commercialisti.it).

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Loc. Mestre - Zelarino, Via Buzzola 15 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO, in discreto stato di conservazione, di circa 95 mq, con scoperto di circa 73 mq, posto al p. terra di una piccola abitazione, composto da ingresso autonomo, cucina con angolo cottura e zona pranzo, corridoio, due stanze e bagno; nella parte posteriore è stato edificato un magazzino, lavanderia e altro bagno che dovranno essere demoliti; occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 102.624,00.** Offerta minima Euro 76.968,00. **Vendita senza incanto 19/12/2023 ore 16:15** termine offerte 18/12/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Dr.ssa Marin Giovanna tel. 041992333.
R.G.E. N. 180/2021

VENEZIA, Sestiere Castello 6453 - LOTTO UNICO formato da appartamento e annesso magazzino di 21,62 mq accessibile dall'atrio comune - **APPARTAMENTO** al p. primo e secondo del Palazzo Muazzo, considerato di notevole interesse storico e artistico; al p. secondo piano, di 131,06 mq, vi sono piccolo salotto, zona pranzo - soggiorno con affaccio sul Rio di San Giovanni Laterano, corridoio di disbrigo che conduce alla cucina, alla camera e al bagno; il primo piano, di 73,97 mq, è raggiungibile da una scala interna a scendere dal secondo piano, ed è costituito da un unico grande locale e da un piccolo ripostiglio; vincolato. **Prezzo base Euro 530.192,00.** Offerta minima Euro 397.644,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 19/12/2023 ore 15:00** termine offerte 18/12/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Dr.ssa Marin Giovanna tel. 041992333.
R.G.E. N. 250/2021

VENEZIA, Loc. Trivignano, Via Plotino 43 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO accessibile da un vano scala privato, sup. complessiva ca. mq 140,50, al p. primo, composto da locale uso lavanderia, ampio soggiorno, corridoio, cucina pranzo, due camere, due wc; in buone condizioni di conservazione; occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 105.600,00.** Offerta minima Euro 79.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/12/2023 ore 10:00** termine offerte 19/12/2023 ore 12:00. Delegato Dott. Belviso Paolo tel. 041982125.
R.G.E. N. 470/2018

MARTELLAGO (VE), via Canove 6 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al piano primo con terrazza di mq 82 con garage al piano interrato, nel "Condominio Dedalo & Icaro", interno 1, composto da ingresso, soggiorno/pranzo, cottura, disimpegno, bagno, bagno/lavanderia, camera, camera. Occupato dalla debitrice fino al decreto di trasferimento **Prezzo base Euro 139.000,00**. Offerta minima Euro 104.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 10/01/2024 ore 09:30** termine offerte 09/01/2024 ore 12:00. Delegato Avv. Costantini Daniele Pietro tel. 0418849340.
R.G.E. N. 6/2023

MIRA (VE), Via Nazionale 6 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO consistenza 5,5 vani, superficie 116 mq, piano T-1, con garage pertinenziale consistenza 12 mq al p. terra; occupato dall'esecutato. Prezzo base Euro 48.972,00. Offerta minima Euro 36.729,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/12/2023 ore 12:00** termine offerte 19/12/2023 ore 12:00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Belviso Paolo tel. 041982125.
R.G.E. N. 186/2022

MIRA (VE), Fraz. Mira Porte, Via Valmarana 28 - LOTTO UNICO: APPARTAMENTO al primo piano di un edificio storico testimoniale, con ingresso a piano terra e, mediante una rampa di scale, si collega al piano primo composto da: piccolo disimpegno, soggiorno con angolo cottura, bagno e 2 camere da letto. A soffitto del disimpegno una botola consente l'accesso al sottotetto caratterizzato dalla presenza di n. 2 abbaini posizionati sulla falda sud, per complessivi mq. 144 lordi. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 67.000,00.** Offerta minima Euro 50.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/01/2024 ore 10:00** ermine offerte 17/01/2024 ore 12:00. Delegato Dott.ssa Formentin Sabrina tel. 3346544585.
R.G.E. N. 209/2022

MIRA (VE), Loc. Vetrego, via Vetrego n. 92 (ex n. 86) - LOTTO UNICO: APPARTAMENTO al piano primo di un edificio residenziale, composto da ampia terrazza , 2 camere, soggiorno/ingresso, cucina e bagno, nonché da posto auto al piano terra. Occupato dagli esecutati **Prezzo base Euro 78.660,00.** Offerta minima Euro 58.995,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/12/2023 ore 14:00** termine offerte 19/12/2023 ore 12:00. Delegato Avv. Colucci Caterina tel. 0415200559.
R.G.E. N. 27/2022

TERRENI E DEPOSITI

CHIOGGIA (VE), Fraz. Cà Lino, Via San Giuseppe - LOTTO UNICO - TERRENI edificabili ad uso agricolo; la particella 275 di fatto costituisce una strada sterrata collegata con la strada denominata via San Giuseppe; i confini delle particele 501 e 502 non sono materializzati (assenza recinzioni). **Prezzo base Euro 73.600,00.** Offerta minima Euro 55.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/12/2023 ore 11:00** termine offerte 19/12/2023 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Belviso Paolo tel. 041982125. **R.G.E. N. 45/2021**

JESOLO (VE), Località Jesolo Paese, tra le vie Reghena e Marzenego - LOTTO UNICO: TERRENO edificabile a destinazione residenziale, della superficie catastale complessiva di mq. 5.337, ricompreso tra le vie Reghena e Marzenego e ricadente in "Ambito di Progettazione Unitaria n. 33". Non risultano attualmente in essere contratti di locazione e/o comodato. **Prezzo base Euro 2.041.000,00.** Offerta minima Euro 1.530.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/12/2023 ore 16:00.** Delegato Dott. Bonaldo Stefano tel. 0412386911. **R.G.E. N. 95/2020**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ESU DI VENEZIA

Avviso di aggiudicazione ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. n. 50/2016

1. **Amministrazione aggiudicatrice:** PROVINCIA DI VICENZA - STAZIONE UNICA APPALTANTE, con sede legale a Vicenza (VI) in Contrà Gazzolle n. 1, Italia, codice fiscale e partita IVA 00496080243, codice NUTS ITH32, punti di contatto: Provincia di Vicenza - Stazione Unica Appaltante, tel. 0444908111, PEC: **provincia.vicenza@cert.ip- veneto.net** e sito: **https://www.provincia.vicenza.it/**, per conto della AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - ESU DI VENEZIA, con sede legale a Venezia (VE) in Dorsoduro 3439/a, codice fiscale e partita IVA 01740230279.
2. **Oggetto dell'appalto:** Fornitura e posa in opera di arredi ed elettrodomestici della Residenza "Campus Universitario Mestre" con importo a base di gara di € 771.745,00 al netto dell'IVA in unico lotto da aggiudicarsi sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/ prezzo ai sensi dell'articolo 95, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016.
3. **Codice CPV principale:** 39150000-8
4. **Numero di offerte ricevute:** Tre
5. **Ditta aggiudicataria:** DA GROUP S.R.L., con sede legale a Brugnera (PN) in Via Mazzini n. 3, codice fiscale e partita IVA 00066840935.
6. **Tipo di procedura:** Procedura aperta telematica delegata (CUP H74F23000060006 - CIG 977753986D).
7. **Decreto di aggiudicazione:** Decreto del Direttore n. 172 del 29/06/2023. 8. Data di stipula del contratto: 12 settembre 2023.
9. **Importo totale del contratto:** € 693.027,01 al netto dell'IVA.

Il Direttore
Dott. Stefano Ferrarese *(sottoscritto digitalmente)*

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO VIA VERDI, 14 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA

LOTTO 5) Complesso immobiliare composto da un **OPIFICIO** con le relative aree di espansione e comprensivo di un **FABBRICATO RURALE** da ristrutturare e **TRE LOTTI DI TERRENO**, adiacenti all'opificio, con destinazione agricola. Libero. Prezzo base Euro 3.534.084,00. Offerta minima Euro 2.650.563,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/12/23 ore 14:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa P.Rossi. Curatore Fallimentare Dott. Marco Grassetto tel. 049776762 email procedure@studiograssetto.com.
Rif. FALL 305/2015 **PP843232**

VERITAS S.p.A.
ESITO DI GARA BS 267-23/MS

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto fanghi codificati EER 190805 stoccati in Area 23ha e successivo trattamento presso impianti autorizzati. Rif.to BS 267-23/MS. Codice gara: 9097717. LOTTO 1 - CIG: 9824346AC8 - Aggiudicatario: VALLI SPA di Lonato del Garda (BS). LOTTO 2 - CIG: 9824394267 - Aggiudicatario: VALLI SPA di Lonato del Garda (BS). LOTTO 1 - CIG: 9824419707 - Aggiudicatario: VALLI SPA di Lonato del Garda (BS). I provvedimenti della Stazione Appaltante relativi alla procedura sono disponibili sul sito www.gruppoveritas.it link "bandi e gare/Veritas spa Provvedimenti art. 29 dlgs 50/2016/Beni e Servizi/ANNO 2023/267-23/MS".

La Direzione Appalti e Approvvigionamenti
Dott.ssa Laura Meggiorato

ACQUEVENETE S.P.A.
ESTRATTO ESITO DI GARA

È stata aggiudicata la procedura per l'**affidamento del servizio di sostituzione massiva contatori idrici e prestazioni accessorie nei comuni gestiti da Acquevenete SpA e da Viacqua SpA**. Appalto assistito da finanziamento PNRR M2C4-I4.2_197 - MIT Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Lotto 1 CIG: 97734011A6. Lotto 2 CIG: 9773430992. CUP: C58B22000220004. Importo a base di gara: euro 5.278.462,00, oltre Iva, comprensivo di oneri della sicurezza, ripartito come segue: Lotto 1 - Acquevenete, euro 2.200.000,00, di cui euro 43.173,58 per oneri di sicurezza; Lotto 2 - Viacqua, 3.078.462,00, di cui euro 60.362,00 per oneri di sicurezza. Esito procedura: **Lotto 1: Consorzio Servizi Qualificati** - Genova; ribasso unico del 15,25%, importo contrattuale euro 2.200.000,00, comprensivo di oneri di sicurezza; **Lotto 2: V. Barbagli S.r.l. -** Firenze; ribasso unico del 19,17%; importo contrattuale euro 3.078.462,00, comprensivo di oneri di sicurezza. Responsabile del Procedimento: ing. Marco Milan.

Il Direttore Generale Monica Manto

CENTRALE DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI FONTANAFREDDA, PORCIA, PRATA DI PORDENONE, ZOPPOLA
PER CONTO DEL COMUNE DI PORCIA
ESITO DI GARA

La procedura aperta relativa all'affidamento dei Servizi di architettura e ingegneria inerenti i lavori di Realizzazione di un nuovo centro di raccolta rifiuti in località Pieve - CIG: 98382783D7 - CUP: H42F22000440002, di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 62 del 31/05/2023 è stata aggiudicata in data 31/08/2023 a RTP: mandatario INTECO ENGINEERING S.R.L., mandanti Riccardo Cittaro, geol. Alessandro Moro e Davide Barone, per il prezzo di aggiudicazione di Euro 173.368,96 (oneri e Iva esclusi). Ulteriori informazioni disponibili sul sito internet https://comune.porcia.pn.it/

Il responsabile della Centrale di Committenza
Ing. Cristina Maconi

REGIONE VENETO AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA

AVVISO APPALTO SERVIZI AGGIUDICATO - CIG 9782142EEF. A) Amministrazione Aggiudicatrice: Azienda ULSS n° 3 Serenissima, Via Don Tosatto 147 - 30174 Venezia-Mestre, sito aziendale www.aulss3.veneto.it; Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per affidamento **"Servizio di vigilanza antincendio H24 presso l'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia dell'ULSS 3 Serenissima di Venezia" -** CPV 79714000-2, Luogo Venezia - NUTS ITH35; Importo a base d'asta: € 997.008,02 (IVA esclusa); B) Tipo di procedura: Aperta; Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo; C) Informazioni sulla gara espletata: • Hanno presentato offerta alla procedura n° 3 Soggetti economici concorrenti; Sono stati ammessi all'apertura dell'offerta economica n° 3 Soggetti economici concorrenti; L'aggiudicatario del servizio è risultata la **Società Gruppo Servizi Associati S.p.A.**, Via di Cervara n° 143/B-C, 00155 Roma, Tel. 06/48907063, mail info@grupposerviziassociati.it, PEC grupposerviziassociati@legalmail.it, per un importo contrattuale biennale pari ad €.759.651,14 € (oneri e IVA esclusi); - La sottoscrizione del relativo contratto è avvenuta in data 28/09/2023;- Tutti gli atti inerenti all'appalto sono pubblicati sul sito aziendale all'indirizzo (URL) https://www.aulss3.veneto.it/trasparenza/bando/id/1405. Per altre ed eventuali informazioni contattare la Direzione Servizi Tecnici e Patrimoniali - Distretto Mirano Dolo della Azienda ULSS n° 3 Serenissima, Via Don Sartor 4, 30035 Mirano (VE) tel. 041-5795325/185/133, mail dat.mirano@aulss3.veneto.it, PEC protocollo.aulss3@pecveneto.it

Mirano (VE), 10/10/2023. **Il Responsabile del Procedimento Ing. Massimiliano Pomiato**

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

CASTEGNERO - PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA IN BLOCCO DI N. 4 TERRENI:

VIA O. SANVIDO n. 1 terreno edificabile e n. 1 terreno per lo più edificabile (porz. agricola); **VIA DEL VOLONTARIATO** n. 1 terreno edificabile; **VIA PERMANIGO** fascia di terreno (il lotto risulta occupato da altre proprietà). Prezzo base Euro 226.000,00. Offerta minima 170.000,00. Vendita competitiva 12/12/23 ore 17:30. G.D. Dott. G.Marzella. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 email giuseppeivo.bussolin@gmail.com.
Rif. FALL 55/2018 **PP842992**

L'allerta terrorismo

L'ALLARME

Isis, due arresti a Milano Piantedosi: «In crescita il rischio radicalizzazione»

▶Un operaio e un dipendente delle pulizie vicini a Daesh: «Siamo soldati di Allah»

▶Il ministro: non c'è un allarme immediato Faro degli 007 sui Centri culturali islamici

MILANO La condivisione dei proclami, il giuramento di fedeltà all'Isis, la diffusione dei video nei quali bambini sparano e sgozzano prigionieri, in un crescendo di rabbia pronta a sfociare nell'azione. «Il percorso di radicalizzazione era ormai giunto all'estrema prossimità della fisica messa a disposizione» dell'Isis, scrive il gip di Alaa Refaei, egiziano d'origine e cittadino italiano dal 2010, quattro figli, casa a Monza e un lavoro nell'edilizia.

ESTREMISMO

È stato arrestato ieri con l'amico Gharib Nosair, dipendente di una ditta di pulizie in possesso di permesso di soggiorno, ad accomunarli la fede nella jihad e ora un'accusa di partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo. «Il conflitto in Medio Oriente reca con sé anche il rischio di innescare radicalizzazioni islamiste. La nostra attenzione è alta», avverte il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nella sua informativa alla Camera. Abdesalem Lassoued, l'attentatore tunisino di Bruxelles, è sbarcato nel 2011 a Lampedusa. Ibrahim Tawfik, trentatreenne egiziano irregolare che sabato con tunica islamica e Corano in mano ha aggredito i passanti in viale Monza, era uno scafista, è uscito dal carcere nel 2021 ed è tornato a Milano - ha detto - «per compiere il mio piano come soldato di Allah». A Torino due giorni fa un nordafricano ha scatenato il panico agitando un coltello e urlando Allah akbar. «L'azione del governo - spiega Piantedosi - si è incentrata su ogni forma di contrasto all'immigrazione irregolare, anche in relazione ai possibili profili di rischio di infiltrazione terroristica nei flussi. Ho dato specifiche direttive per l'intensificazione di ogni raccordo informativo tra le forze di polizia e le agenzie di intelligence, al fine di monitorare l'evoluzione del conflitto e i suoi possibili riflessi sui flussi migratori». Da inizio anno al 6 ottobre sono approdate a Lampedusa oltre 94.000 persone e la questura di Agrigento ha stretto i controlli, a fine settembre gli arrivi dalla Tunisia registravano un aumento del 376% rispetto all'anno prima, «a oggi circa il 50% degli stranieri nei Cpr viene rimpatriato», elenca il ministro. Al momento, sottolinea, «non risultano evidenze concrete e immediate di rischio terroristico per l'Italia, ma la situazione è tale da richiedere un elevatissimo livello di attenzione». La ricognizione ha identificato oltre 28.000 obiettivi sensibili in territorio nazionale, in prevalenza sedi diplomatiche o centri religiosi, il timore è che possano entrare nella mappa dei bersagli dei "lupi solitari" dell'Isis. Militanti della jihad pericolosi soprattutto perché parte di un «modello frammentario» che fa proseliti sul web e «dotato di una pericolosità esponenziale proprio in forza dell'algoritmo di funzione dei social», rileva il gip Fabrizio Filice nell'ordinanza. Su questa galassia ha acceso i riflettori l'intelligence italiana. Concentrando gli sforzi di Ros, Digos e Aisi nelle intercettazioni e nel setacciare ambienti considerati ad alto rischio estremismo, a partire da alcune chat Telegram note alla sicurezza. Osservati speciali sono altresì alcuni Centri di cultura islamici. Un punto sull'allerta terrorismo in Italia sarà fatto tra oggi e domani al Copasir dove è attesa in audizione la direttrice del Dis Elisabetta Belloni.

Matteo Piantedosi, 60 anni, è ministro dell'Interno. Ieri ha risposto al question time alla Camera sui migranti

LE ARMI

Intanto gli investigatori ricostruiscono la storia di Alaa Refaei, 44 anni, e Gharib Nosair, 49 anni. È il più giovane a indottrinare l'amico e a instradare il figlio adolescente alla causa islamica, inviandogli video di esaltazione dei Mujaheddin. Fa pubblico giuramento di fedeltà all'Isis e minaccia la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il 3 ottobre 2022 avverte: «Sappiamo benissimo come zittirli e fermarli al momento giusto. Viviamo con loro da banditi, pronti a colpirli a ciabattate». E per bandito, commenta il gip, «l'interprete ha inteso la parola Baltaga o Baltaa, che in lingua egiziana originariamente significava sicario». I due inviano denaro alle vedove dei combattenti e a Usama Abu Sayad, membro dell'Isis, sono attivissimi nelle chat con adepti in 79 Paesi nel mondo, esaltano il Niqab per le donne, disprezzano i musulmani «naturalizzati occidentali che permettono a moglie e figlie di mostrare parti del corpo» e discettano di armi. Dice Nosair: «Sparare con un'arma da fuoco ti fa avere il cuore di ferro. Perché io ho sparato e all'inizio avevo paura, ma dopo mi sono abituato, hai capito?».

Claudia Guasco

RICOGNIZIONE DEI SERVIZI SU 28MILA OBIETTIVI SENSIBILI E IL COPASIR CHIAMA IN AUDIZIONE IL CAPO DEL DIS BELLONI

L'intervista Alfredo Mantici

«Anticipare i lupi solitari è difficile: ma un attacco in Italia è improbabile»

«L'Isis in quanto Stato non esiste più e non è in grado di organizzare azioni terroristiche in Europa. L'attentato di Bruxelles è un episodio di terrorismo indotto o emulativo, nato sulla spinta di grandi eventi geopolitici. In Italia è più difficile che avvenga». Alfredo Mantici, già a capo degli analisti del Sisde e oggi professore di Intelligence all'Università di Roma Unint, non ha dubbi sulla natura del duplice assassinio di Bruxelles. «Gli attentati dal 2015 in poi in Francia, Belgio e Regno Unito erano domestici, compiuti da cittadini europei o immigrati di lungo corso come Abdesalem Lassoued a Bruxelles. È terrorismo interno, non internazionale, nasce nelle comunità di immigrati di prima, seconda o terza generazione».

Perché proprio a Bruxelles?

«C'è in piena Bruxelles un quartiere, Moleenbek, con 100mila immigrati musulmani, grande quanto Prato o Ostia. Per la legge dei grandi numeri, almeno dieci estremisti ci sono, senza per questo pensare a un complotto che viene dall'esterno. L'azione di Abdesalem è stata stimolata da quanto succede in Israele e a Gaza, e in Svezia con la profanazione del Corano».

Era possibile prevenirlo?

«Evidentemente no, perché non ci sono cellule da tenere sotto controllo, da infiltrare o pedinare. C'è il singolo che decide di agire. Ora sappiamo che era sospettato di simpatie estremiste, però non esiste una Guantanamo in Europa, non possiamo detenere senza processo persone che sospettiamo di essere estremiste. Per fortuna, in Italia c'è una legge che sanziona anche la propaganda jihadista sul web, e questo ha portato agli ultimi due arresti di Milano. Il Belgio si comporta ancora come il Paese dei campanelli, in cui non si possono fare le perquisizioni tra la mezzanotte e le 6 del mattino».

In Italia c'è un rischio terrorismo?

«Ci sono tre ragioni che rendono meno probabile un atto di terrorismo in Italia. Da noi non esistono le banlieue come in Francia, o i quartieri ghetto come Moleenbek in Belgio. Da noi gli immigrati arabi o musulmani sono integrati in quartieri abitati da italiani. C'è un controllo sociale spontaneo. È difficile organizzare gruppi e piccole fazioni estremistiche senza che il passaparola del vicinato arrivi prima o poi alla polizia».

Ci dobbiamo aspettare attentati in Italia?

«Il matto singolo che esce di casa e investe sul marciapiede trenta persone non si può prevenire, ma le nostre comunità di immigrati musulmani, in questi anni di terrorismo islamico in Europa, hanno dato prova di essere più moderate. Siamo spesso stati il retroterra logistico di attentati o di organizzazioni o micro-organizzazioni che hanno operato in Francia, questo sì potrebbe ripetersi».

Marco Ventura

La guerra in Medio Oriente

Usa, avviso a Hezbollah «Pronti a intervenire» Ma sulla Striscia si frena

▶La Casa Bianca valuta l'uso della forza in caso di attacco degli sciiti filo-iraniani

▶Oggi Biden in Israele. A Tel Aviv spunta un piano B: «Potremmo non invadere»

L'AVVERTIMENTO

Atterrerà a Tel Aviv questa mattina alle 9 e resterà per cinque ore, ma sarà la prima volta che un presidente americano andrà in Israele nel pieno di una guerra. Joe Biden ha deciso di incontrare di persona il premier israeliano Netanyahu e il suo gabinetto di guerra per portare il segno tangibile della solidarietà statunitense, rafforzata da due portaerei nel Mediterraneo orientale in funzione di plastica deterrenza contro l'ingresso nel conflitto di Paesi come l'Iran. Stando a funzionari Usa citati dal sito Axios, la Casa Bianca ha già discusso i piani di un possibile intervento se Hezbollah deciderà di attaccare nel sud del Libano. Ma Biden vuole anche spingere gli israeliani a frenare il desiderio di infliggere a Hamas e alla Striscia di Gaza una punizione dolorosa per gli atti di feroce terrorismo perpetrati il 7 ottobre.

L'esercito israeliano schierato al confine. Le truppe si preparando per le prossime tappe nella guerra contro Hamas ma i piani potrebbero essere diversi dall'attesa invasione via terra della Striscia. «Tutti parlano dell'offensiva di terra. Potrebbe essere qualcosa di diverso» ha detto il portavoce militare Daniel Hecht senza svelare ulteriori dettagli

I CAPI

Gli stessi israeliani, del resto, si trovano di fronte al dilemma di come azzerare il vertice di Hamas se i suoi capi si trovano in realtà fuori da Gaza, al sicuro nelle residenze dorate del Qatar e del Libano, e se nella Striscia cadono solo, uno dopo l'altro, i comandanti sul campo, esecutori della strategia terroristica del leader Haniyeh e del numero 2, Al-Arouri. E poi ci sono duecento ostaggi israeliani, tra cui molti con nazionalità doppie, e più o meno 600 americani sono intrappolati al confine tra Gaza ed Egitto, dove il presidente Al-Sisi non ha alcuna intenzione di aprire i varchi e accogliere, tra le migliaia di profughi, anche potenziali terroristi vicini alla Fratellanza islamica, da cui Hamas è nata negli anni '80. Una situazione confusa, in cui gli israeliani si trovano di fronte al dilemma se fare o no l'azione di terra a Gaza. «Tutti parlano di un'offensiva di terra, ma potrebbe essere qualcosa di diverso - azzarda il portavoce delle forze armate di Israele, Richard Hecht - Ci stiamo preparando per le prossime fasi, non abbiamo detto quali saranno». Sarà, comunque, una "guerra lunga" per il ministro della Difesa di Israele, Yoav Gallant, citato dalla Cnn dopo l'incontro col segretario di Stato Usa, Blinken. Biden va in Israele con cinque obiettivi: difendere Israele, evitare che il conflitto si allarghi, cercare di salvare gli ostaggi Usa, creare zone di sicurezza per i civili a Gaza, creare uno scambio continuo di informazioni con gli israeliani sulle azioni che compiranno. Blinken, nel tour in Medio Oriente, è

CI SONO 200 OSTAGGI ISRAELIANI E CIRCA 600 AMERICANI SONO INTRAPPOLATI AL CONFINE CON L'EGITTO

rimasto in Israele a trattare la visita del Presidente. Stando al Washington Post, ci sono volute sette ore e mezza di colloqui per definire la visita di Biden a Tel Aviv, e subito dopo a Amman per incontrare il Re giordano Abdallah II, il presidente egiziano Al Sisi e il capo dell'Autorità palestinese nella West Bank, Abu Mazen, che però all'ultimo ha cancellato (per il momento) per l'attacco presunto degli israeliani a un ospedale di Gaza. Ore e ore in cui i diplomatici americani e israeliani, "asserragliati" in stanze separate, si scambiavano carte e documenti. Con un risultato: Biden arriva in Israele in cambio della promessa israeliana di non entrare proprio oggi a Gaza (anche se il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa, John Kirby, smentisce: «Non diamo direttive a Israele») e di varare un pacchetto di aiuti per i palestinesi di Gaza, da giorni sotto assedio totale.

LA PREOCCUPAZIONE

Grande è la preoccupazione di Biden per una estensione del conflitto in tutta l'area (ansia condivisa da Al Sisi, ma anche dal principe saudita Bin Salman), e poi per la sorte degli ostaggi americani. Tema che Biden affronterà nel vertice di Amman. Sugli aiuti concordati tra americani e israeliani nella visita di Blinken, quest'ultimo non fornisce dettagli. Ma consentirà, dice, che «raggiungano la Striscia», e che vengano create zone sicure per i civili. Una corsa contro il tempo. Hamas continua da parte sua a gettare benzina sul fuoco e accusa Biden, attraverso il portavoce Hazem Qassem alla Cnn, di essersi lasciato ingannare «dalla narrativa israeliana» e avere nei confronti di Gaza una «posizione aggressiva, che incoraggia gli israeliani a compiere nuovi massacri». I dubbi sull'opportunità che Tsahal, l'esercito israeliano, entri a Gaza vengono sollevati da media israeliani come "Haaretz", che in un'analisi avverte come la distruzione di Hamas possa tradursi in nuove minacce che emergeranno dalle sue ceneri. Hamas potrebbe essere molto difficile da annientare, e costerebbe troppo, anche perché il risultato «non è certo». Nessuno, per esempio, può dire quale sarà la reazione della società israeliana alla morte degli ostaggi, inevitabile a fronte di un'invasione di terra. Se Hamas non avrà più uno Stato, potrà diventare un'organizzazione terroristica internazionale in grado di colpire ovunque, come l'Isis o Al Qaeda.

Marco Ventura

IL PRESIDENTE AMERICANO TEME UNA POSSIBILE ESTENSIONE DEL CONFLITTO

A Wembley fischiato il minuto di silenzio

L'Italia in silenzio

IL CASO

LONDRA Il minuto di silenzio a Wembley deciso dalla Uefa e dedicato ai «membri della famiglia del calcio europeo uccisi negli ultimi giorni in Europa e in Israele» è stato interrotto da fischi e urla dei tifosi inglesi. Poco prima del fischio d'inizio della partita di qualificazione europea, a Londra, tra l'Inghilterra e l'Italia del ct Spalletti è stato osservato un momento di raccoglimento per le vittime dell'attentato di lunedì a Bruxelles e per i tanti israeliani rimasti uccisi nella guerra divampata negli ultimi dieci giorni. Una parte dei tifosi inglesi, però, ha macchiato il silenzio con fischi e urla: tanto che qualche giocatore in campo ha manifestato il proprio dissenso con gesti di disapprovazione.

Va ricordato che sabato scorso migliaia di persone si sono radunate nel centro di Londra per una protesta anti-israeliana nonostante gli avvertimenti della polizia, secondo cui, chiunque avesse mostrato sostegno ad Hamas, sarebbe potuto essere arrestato. Alcuni manifestanti hanno esposto bandiere e cartelli palestinesi, con slogan tra cui «libertà per la Palestina», «fine al massacro» e «sanzioni per Israele».

Ucciso un capo militare di Hamas L'esercito colpisce il figlio del leader

L'OPERAZIONE

Più di duecento obiettivi colpiti in 24 ore, tra i quali il quartier generale militare di Hamas: una banca che veniva utilizzata per finanziare le operazioni e dalla quale partiva un reticolo di tunnel sotterranei. Ma anche personaggi di primo piano: ieri in un attacco aereo israeliano è stato ucciso Ayman Nofal, 58 anni, capo dell'ala militare di Hamas conosciuta come "Abu Ahmad". È la figura dell'organizzazione paramilitare palestinese di più alto rango rimasta uccisa dall'inizio della guerra.

L'ANNUNCIO

Ad annunciare la sua morte è stata proprio Hamas: è stato ucciso in un attacco aereo nel campo profughi di Bureij. L'esercito israeliano ha poi diffuso il filmato dell'attacco. Le Forze di difesa israeliane hanno dichiarato che si tratta del leader responsabile della direzione degli attacchi missilistici e che era coinvolto nella produzione e nello sviluppo di armi, aveva orchestrato diversi attacchi terroristici e nel 2006 aveva avuto un ruolo nel rapimento del soldato dell'Idf, Gilad Shalit. Era anche molto legato a Muhammad Deif, leader dell'ala militare. Ha lavorato per rafforzare i legami tra l'organizzazione, la Jihad islamica e altri gruppi terroristici nella Striscia di Gaza.

L'uccisione di Nofal non è l'unica operazione mirata messa a segno ieri da Israele: sono stati uccisi tre membri della famiglia del capo dell'ufficio politico di Hamas, Ismail Haniyeh. Tra le vittime ci sarebbe anche suo figlio, Hazem Ismail Haniyeh. L'esercito israeliano ha colpito la casa del fratello di Haniyeh, Abu Khaled. Le vittime sono state in tutto 14. Conosciuto come il leader politico di Hamas, Ismail Haniyeh, 61 anni, è il volto pubblico del gruppo palestinese all'estero. Nominato primo ministro dell'Autorità nazionale palestinese nella Striscia di Gaza dopo la vittoria alle elezioni contro Fatah nel 2006, ha scalato i vertici di Hamas fino a diventare capo dell'Ufficio politico nel 2017. Successivamente si è trasferito in Qatar, a Doha. Anche molti dei suoi 13 figli vivono all'estero, ma hanno continuato ad andare avanti e indietro da Gaza, come Hazem: era l'ultimo nato della famiglia.

Ayman Nofal, leader e comandante di Hamas

AYMAN NOFAL È RIMASTO VITTIMA DI UN RAID AEREO: È LA FIGURA PIÙ ALTA IN RANGO NELL'ORGANIZZAZIONE PARAMILITARE

RASA AL SUOLO LA CASA DEL FRATELLO DEL CAPO POLITICO ISMAIL HANIYEH: TRA LE VITTIME IL SUO ULTIMOGENITO

IL CARCERIERE

Nella notte tra lunedì e martedì, invece, durante un altro attacco è stato ucciso Asma al-Mazini, capo del Consiglio della Shura di Hamas: era il responsabile dei prigionieri nelle carceri israeliane. Anni fa aveva negoziato lo scambio per la liberazione di un soldato israeliano catturato, Gilad Shali: erano stati liberati 1.027 palestinesi.

Nei giorni scorsi, le Forze di difesa israeliane hanno anche comunicato l'uccisione del capo dell'intelligence di Hamas nella città di Khan Younis, a sud di Gaza. SOno stati diffusi in rete video che mostrano gli attacchi e i raid sui tunnel utilizzati dai miliziani e da una squadra di lancio di razzi. Sono stati uccisi anche altri due strateghi dell'azione terroristica. Il primo è Ali Al Qadhi, 37 anni, a capo dell'unità delle forze speciali di Hamas "Nukhba", presento regista della strage del 7 ottobre. Era stato arrestato nel 2005 per aver rapito e ucciso uno 007 israeliano ed era stato rilasciato nel 2011 nel maxi scambio per la liberazione di Gilad Shalit. Pochi giorni fa un drone avrebbe centrato l'edificio in cui si era rifugiato. Eliminato anche Murad Abu Murad, vertice dell'aviazione di Hamas: avrebbe diretto il massacro al rave party nel deserto, con l'invasione di deltaplani.

Mic. All.

L'orrore senza fine

Gaza, strage all'ospedale «Morti centinaia di civili»

▶Hamas accusa Israele, che replica: missile vostro, ha colpito un deposito di munizioni

▶Proclamati tre giorni di lutto. Si infiamma il mondo arabo. L'Iran: «Crimine di guerra»

L'ATTACCO

Di certo per ora ci sono solo i morti. Nell'ospedale battista Al Ahli al Arabi di Gaza, completamente distrutto da una fortissima esplosione, se ne contano a decine. A tarda sera non c'era ancora un numero preciso: probabilmente sono centinaia. E immediatamente è cominciato un rimpallo di responsabilità di quella che si annuncia come una carneficina. Hamas accusa Israele di aver bombardato deliberatamente la struttura sanitaria ma l'esercito israeliano respinge le accuse al mittente: «Secondo le informazioni dell'intelligence, provenienti da diverse fonti in nostro possesso - dice una nota dell'Idf - l'organizzazione la Jihad islamica palestinese è responsabile del fallito lancio del razzo che ha colpito l'ospedale». L'esplosione sarebbe avvenuta proprio nel momento in cui era in corso un consistente lancio di razzi verso il centro dello Stato ebraico e che, dunque, l'esplosione sarebbe stata causata da un lancio fallito partito dalle rampe mobili della Jihad (spesso nascoste dietro ospedali, scuole, case) e sfuggito al controllo degli stessi terroristi. Ma anche questo rimpallo di accuse sarà altra benzina sul fuoco che già infiamma la Striscia.

Il presidente dell'Anp Abu Mazen ha cancellato l'incontro con Joe Biden atteso per oggi in Israele. Ha proclamato tre giorni di lutto e bandiere a mezz'asta. Il leader di Hamas Ismail Haniyeh fa sapere: «Gli Usa sono responsabili della strage per la copertura che danno a Israele». E l'Iran - sponsor di Hamas - parla di «brutale crimine di guerra».

LA TENSIONE

La tensione dopo, 11 giorni di guerra, è ormai altissima. Ovunque la situazione sanitaria sembra sull'orlo del precipizio. Al telefono la voce del dottor Marwan al Hams, è concitata e frettolosa. Lavora nel reparto d'emergenza dell'ospedale di Khan Younis, nella parte meridionale della Striscia, che è diventata ormai una vera trincea. «Finora nella sola giornata di oggi - dice - a partire dalle 4 del mattino ci hanno portato 473 persone, di cui 123 privi di vita e molti degli altri in grave pericolo». È una conversazione complicata, la linea cade più volte, «abbiamo carenza di elettricità, acqua, forniture mediche e anche le connessioni internet sono molto precarie. In questa situazione potremo andare avanti per uno o due giorni. Questa è l'autonomia che ci resta».

L'afflusso in questo ospedale nella zona a sud di Gaza city, si è moltiplicato in questi ultimi giorni, dopo l'invito delle autorità militari israeliane alla popolazione civile a dirigersi, attraverso corridoi umanitari - per la verità ancora precari - proprio in questa direzione, lasciando le loro case al nord dove si concentrano i bombardamenti che dovrebbero preparare l'azione di terra. Ma sulla loro via incontrano anche gli ostacoli che Hamas frappone proprio per assicurarsi in quest'area una presenza di civili, da usare come scudi di difesa.

L'APPELLO DEI MEDICI: «POSSIAMO RESISTERE SOLO UN PAIO DI GIORNI. SIAMO SENZA ACQUA, ELETTRICITÀ E FORNITURE»

L'ospedale Al Ahli colpito a Gaza. Una strage senza precedenti: nel raid sono morte centinaia di persone. Il nosocomio al suo interno ospitava un migliaio di sfollati

I BAMBINI

Il dottor Marwan riprende fiato e racconta a fatica quello che vede intorno a sé. «È una situazione impossibile da descrivere a parole, molti dei feriti che ci portano sono in condizioni critiche e probabilmente non ce la faranno. Nessuno sa quando la morte arriverà a visitarli. Arrivano intere famiglie, madri figli, fratelli e il novanta per cento sono donne e bambini». Secondo Save the Children in undici giorni di guerra sarebbero morti mille bambini.

La situazione non è migliore in altri ospedali del nord. Il professor Ghassan abu Sittah, un chirurgo anglo-palestinese che opera al Shifa Hospital di Gaza, si sofferma su altri aspetti non meno gravi dell'emergenza sanitaria: «Non abbiamo abbastanza acqua e quindi quella che esce dai rubinetti non ha pressione sufficiente per disinfettare gli strumenti. Dobbiamo fare come si faceva negli anni '70 e '80, quando la sterilizzazione era possibile solo con agenti chimici. Anche qui la situazione tra le corsie è sull'orlo del precipizio. «Il carico di lavoro unito allo stress si fa sentire ogni giorno di più. Ogni giorno non siamo mai presenti nello stesso numero del giorno prima: le bombe non hanno risparmiato 14 medici e 13 infermieri. Molti hanno perso la casa e lavorano con la preoccupazione per la sorte dei loro parenti, a cui offrono riparo qui in ospedale». E l'Egitto continua a tenere sigillato il varco di Rafah.

LE REAZIONI

La strage dell'ospedale ha infiammato il mondo arabo. A Ramallah, in Cisgiordania, migliaia di persone sono scese in strada, chiedendo la caduta di Abu Mazen e scontrandosi con le forze di sicurezza dell'Autorità palestinese che hanno lanciato lacrimogeni. In Giordania la folla ha preso di assalto l'ambasciata israeliana. In Turchia agli israeliani che si trovano nel Paese è arrivato un messaggio della loro ambasciata invitandoli ad andarsene immediatamente.

Raffaele Genah

Italo-israeliano disabile morto Riconosciuto tramite il Dna

CON LA MOGLIE Eviatar Kipnis

IL DRAMMA

ROMA I figli lo credevano ostaggio di Hamas nella Striscia di Gaza. Invece il corpo senza vita di Eviatar Moshe Kipnis è stato identificato tra quelli delle vittime dell'attacco del 7 ottobre. L'italo-israeliano di 66 anni e la moglie Liliach Lea Havron erano scomparsi quel sabato mattina dal kibbutz di Beeri, dove le autorità israeliane hanno trovato 108 cadaveri. Kipnis è stato poi riconosciuto attraverso l'analisi del Dna, mentre sulla sorte della moglie non si hanno ancora conferme. «Con grande tristezza confermo il decesso di Eviatar Moshe Kipnis, cittadino italo-israeliano disperso dopo l'attacco terroristico di Hamas in Israele», ha scritto su X il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, esprimendo la sua vicinanza «alla famiglia, in particolare ai suoi due figli che ho conosciuto durante la mia missione a Tel Aviv» nei giorni scorsi. Tari, come lo chiamavano in famiglia, «è stato riconosciuto dal Dna, del suo corpo non era rimasto molto», ha spiegato all'Ansa l'anziana zia di Eviatar, Halamit Lumbroso, italo-israeliana di antiche origini livornesi che vive a Gerusalemme.

Trovata senza vita la fidanzata del "triestino" Nir. La testimone: «Uccisi gli ostaggi del concerto»

L'ANGOSCIA

VENEZIA Continua anche a Nordest l'angoscia per la sorte di Nir Forti, il più giovane dei tre italo-israeliani che risultavano dispersi dopo l'attacco di Hamas. Ora che è stato annunciato il decesso di Eviatar Moshe Kipnis, della cui moglie Liliach Lea Havron non si hanno ancora notizie, sale l'ansia per Nir Forti, la cui nonna era originaria di Trieste. Non solo è stata trovata morta la sua fidanzata Shai Regev, che quella notte si trovava con lui al concerto di musica elettronica, ma è stata anche diffusa la testimonianza di una sopravvissuta allo stesso evento musicale, secondo cui gli ostaggi sarebbero stati ammazzati nel conflitto a fuoco fra i terroristi palestinesi e le forze israeliane.

L'ATTESA

Al momento non ci sono certezze. Proprio la mancanza di informazioni rende ancora più snervanti le giornate della famiglia Forti, già alle prese con il dolore per la perdita della 25enne Shai, promessa sposa del 30enne Nir. «17 ottobre, 11° giorno – annotavano ieri le sorelle Efrat, Michal e Tamar –. Ancora in attesa della notizia che marcerà e busserà alla porta». A suonare al campanello di casa Regev, nello scorso weekend, era stato un poliziotto, come ha raccontato via social Dadi Azoulay, lo zio materno della ragazza: «"Mi dispiace informarla che sua figlia Shai Regev è stata uccisa". E mia sorella, leonessa come sempre, ha guardato l'agente e gli ha chiesto: "Come ti senti? Sai di avere il lavoro più difficile del mondo?". Un'ora e mezza dopo aveva già dato da mangiare ai suoi amici, che erano andati a confortarla, perché è il nostro Dna. Lo stesso Dna che ci è stato prelevato all'inizio della settimana per identificarla...».

I DUE GIOVANI ERANO RIMASTI FERITI E LUI ALLA MADRE AVEVA DETTO CHE C'ERANO AUTO DELLA POLIZIA

ERANO FELICI Nir Forti e Shai Regev erano prossimi alle nozze (INSTAGRAM)

IL PARTICOLARE

Nir e Shai erano rimasti feriti al torace durante la fuga dalla festa nei pressi del kibbutz di Re'im, secondo quanto riferito agli organi di informazione italiani da Ali e Tova, genitori del giovane, i quali avevano parlato con un amico scampato al massacro. In particolare la madre aveva anche specificato un particolare, appreso nell'ultima concitata conversazione con il figlio: «Mi ha telefonato una seconda volta dicendo che erano stati bloccati da delle auto della polizia. Mi è subito sembrato strano». Un dettaglio che viene letto sotto una luce inquietante, adesso che circola il racconto di Yasmin Porat, inizialmente sequestrata insieme al compagno Tal Katz, poi rimasto ucciso. In un'intervista al programma radiofonico "Haboker Hazeh", la 44enne ha dichiarato che non ci sarebbero superstiti fra i presunti dispersi del festival Nova, a causa del conflitto a fuoco fra terroristi palestinesi e forze israeliane: «Hanno eliminato tutti, inclusi gli ostaggi, perché c'era un scambio di colpi davvero molto, molto pesante». Sempre lei sul proprio profilo Facebook ha rievocato così quei momenti: «Rimango lì come ostaggio per due ore e mezza e alle 17.30 vengo rilasciata, il mio Tal rimane lì all'inferno e viene brutalmente ucciso nello scontro a fuoco tra la polizia e i terroristi».

UNA SUPERSTITE: «TUTTI AMMAZZATI NEL CONFLITTO A FUOCO TRA TERRORISTI PALESTINESI E FORZE ISRAELIANE»

Angela Pederiva

La corsa ai Giochi 2026

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Data 17/10/2023 | Protocollo N° 563743/74.00.00.00.00 | Allegati N° /

Oggetto: Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.
Ripartizione delle discipline di gara.

Al Presidente della Fondazione Milano Cortina 2026
Dott. Giovanni Malagò

e, p.c. All'Amministratore Delegato della Fondazione Milano Cortina 2026
Dott. Andrea Varnier
fondazionemilanocortina2026@legalmail.it

Carissimo Presidente,

abbiamo appreso della rinuncia alla realizzazione dello Sliding Centre a Cortina d'Ampezzo.

È evidente che tale scelta, se confermata, determina una rilevante penalizzazione nella distribuzione delle venue di gara tra le città di Milano e Cortina d'Ampezzo.

Senza la pista da bob, infatti, la città veneta non potrà più ospitare le discipline di bob, skeleton e slittino, bensì solo quelle di sci alpino femminile e curling.

Se non ci sarà più il bob, dunque, ritengo necessario si affronti nelle opportune sedi la rideterminazione ai fini di un'equa assegnazione delle discipline olimpiche dei Giochi di Milano Cortina 2026.

Cordiali saluti.

Dott. Luca Zaia

Il Presidente

Il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha scritto una lettera (a destra) al presidente della Fondazione Milano Cortina, Giovanni Malagò, chiedendo la ridistribuzione delle discipline sportive. Al centro la pista da bob di Cesana usata per i Giochi invernali di Torino 2006

Olimpiadi, l'offensiva veneta: a noi tutto lo sci «Svuotiamo Bormio»

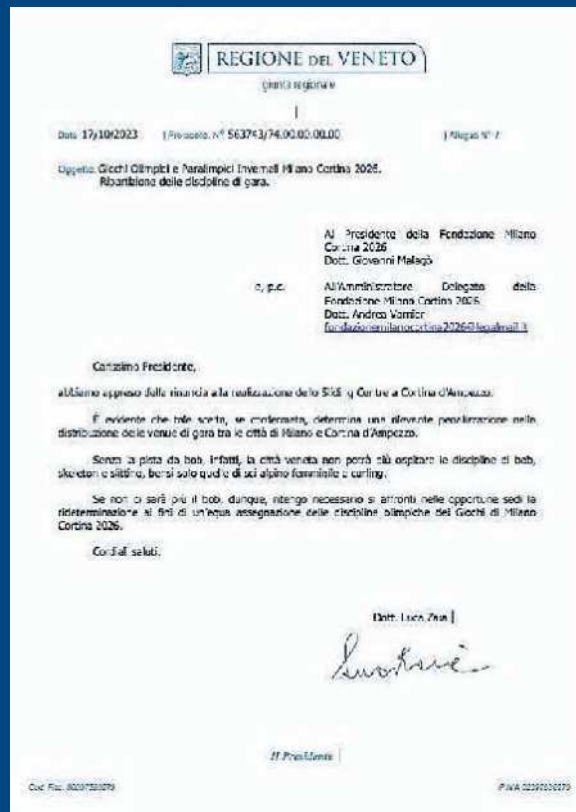
▶Dopo il no al bob, Zaia scrive a Malagò: «Serve un'equa assegnazione delle gare»

▶L'obiettivo è portare dalla Valtellina a Cortina anche slalom e discesa maschili

IL CASO

VENEZIA Adesso la richiesta è formale: perso il bob, come annunciato lunedì alla sessione del Cio in India dal presidente della Fondazione Milano Cortina Giovanni Malagò, il Veneto vuole altre discipline sportive per le Olimpiadi invernali del 2026. Perché altrimenti sarebbe tutto Milano e, quindi, Milano a qualcosa deve rinunciare a favore di Cortina. In una stringatissima lettera - neanche dieci righe - indirizzata a Malagò e per conoscenza all'amministratore delegato della Fondazione Andrea Varnier, il governatore del Veneto Luca Zaia ha messo nero su bianco la richiesta. Testuale: «Abbiamo appreso della rinuncia alla realizzazione dello Sliding Centre a Cortina d'Ampezzo. È evidente che tale scelta, se confermata, determina una rilevante penalizzazione nella distribuzione delle *venue* di gara tra le città di Milano e Cortina d'Ampezzo. Senza la pista da bob, infatti, la città veneta non potrà più ospitare le discipline di bob, skeleton e slittino, bensì solo quelle di sci alpino femminile e curling, Se non ci sarà più il bob, dunque, ritengo necessario si affronti nelle opportune sedi la rideterminazione ai fini di un'equa assegnazione delle discipline olimpiche dei Giochi di Milano Cortina 2026».

Inutile dire che si preannuncia un braccio di ferro. È immaginabile che Milano rinunci a qualcosa? È vero che Milano ha ottenuto anche il pattinaggio di velocità inizialmente assegnato a Baselga di Pinè (sistemare quell'impianto costava troppo, i trentini a un certo punto si sono fatti da parte), ma non sarà facile ottenere dal sindaco del capoluogo lombardo Beppe Sala qualche altra disciplina. Tra l'altro, dopo che Sala ha approvato lo stop del bob a Cortina e auspicato la scelta della Svizzera, la tensione sull'asse Milano-Venezia è aumentata. Non solo, anche il governatore leghista Attilio Fontana si è detto favorevole a Sankt Moritz: «Sensato, la gran parte degli italiani dice che bisogna evitare gli sprechi sia economici sia quelli contrari alla sostenibilità».

A sentire gli addetti ai lavori, l'offensiva lanciata da Palazzo Balbi avrebbe una mira: «svuotare Bormio e la Valtellina». E cioè portare dalla Lombardia al Veneto sia lo sci alpino maschile che lo sci alpinismo. Del resto, Cortina dispone di una delle più belle piste d'Italia, l'Olimpia delle Tofane, dove già sono previste le gare di sci femminile. Il "risarcimento" per l'affossamento del bob sarebbe dunque il cuore dei Giochi: lo sci. Che ciò avvenga è tutto da vedere, ma la prossima riunione della "cabina di regia" - dovrebbe essere lunedì prossimo - si preannuncia calda. Anche perché ci sarà da fare chiarezza sul sopralluogo di un'impresa svizzera per la realizzazione della pista da bob a Cortina: a che punto era questo "interesse"?

IL SOSTEGNO

A Trento per una iniziativa elettorale a sostegno del presidente leghista Maurizio Fugatti, il governatore Zaia ieri è tornato a difendere la pista da bob. «Ho visto persone discutere per cento milioni di euro di bob, a me se avessero chiesto anche di macinarlo il giorno dopo penso sempre che sarebbe stato un grande affare. Se qualcuno ha cambiato idea ne prendo atto, ma queste gare fermate comunque creano non poche difficoltà. Dopodiché noi portiamo a casa un miliardo e mezzo di infrastrutture, ci aggiungiamo un miliardo e mezzo di Pil: fanno tre miliardi».

Adesso, però, si discute di "compensazione". E la richiesta del governatore veneto ottiene l'appoggio degli industriali: «Il territorio deve sostenere in maniera compatta la richiesta del presidente Luca Zaia: la redistribuzione delle gare olimpiche - ha detto Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti -. Se il no alla pista da bob è definitivo, l'unica strada percorribile è quella di rivedere la programmazione delle gare». «Abbiamo tutte le competenze e le capacità per ospitare anche altre specialità affinché "Olimpiadi diffuse" non si traduca in una inutile dispersione di energie e capitale umano», ha aggiunto Stefano Longo, presidente della Fondazione Cortina, "braccio operativo" di Regione, Comune di Cortina e Provincia di Belluno per l'organizzazione di eventi sportivi.

PREOCCUPAZIONE

All'amarezza degli sportivi - «Così davvero si affossa lo sport sul ghiaccio», è stata la reazione del presidente della Fisi Flavio Roda - si aggiunge la preoccupazione degli imprenditori. Stefano Pirro, presidente dell'Associazione Albergatori di Cortina, è netto: «Occorre che ci venga detto chiaramente cosa si intende fare da qui ai prossimi due anni e soprattutto come si intende farlo. E ritengo che quello alla trasparenza sia un diritto dovuto non solo ai nostri associati, ma anche a tutto il territorio che pagherà comunque il prezzo di questa decisione».

Alda Vanzan

Addio al memoriale Monti: del progetto iniziale rimane solo la demolizione della pista

LE ALTRE OPERE

CORTINA D'AMPEZZO Il "Rosso volante" non avrà il suo memoriale. Con il blocco del progetto di costruzione dello "sliding centre" per i Giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026, si fermano anche tutte le opere che avrebbero dovuto completare l'impianto sportivo nella conca ampezzana. Al grande campione Eugenio Monti sarebbe stata intitolata la pista, da utilizzare per le discese di bob, skeleton e slittino, oltre al museo, un luogo in cui esporre cimeli e memorie dell'uomo che segnò la storia mondiale di questo sport, negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso. Anche se il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi, non si rassegna alla cancellazione di tutti i progetti: «Resta fondamentale, alla luce della decisione presa, che comunque vada ultimata la ricomposizione ambientale della zona di Ronco e il completamento del percorso culturale, che lasci indelebile una storia che ha visto Cortina e i suoi atleti protagonisti».

IL PERSONAGGIO

Monti iniziò a gareggiare con gli sci, sino a confrontarsi alla pari, e battere, i più grandi discesisti dell'epoca. Una banale caduta, durante un allenamento con i compagni di squadra nazionale, al Sestriere, gli devastò le ginocchia e gli impedì di continuare a sciare. Il bob fu un ripiego, un modo per continuare a vivere la velocità. Ai Giochi invernali Cortina 1956 Monti vinse due medaglie d'argento, nel bob a due e a quattro. Nel 1960, in America, il bob non fu disciplina olimpica, perché a Squaw Valley decisero di non realizzare la pista e di non assegnare le medaglie. Si tornò a gareggiare a Innsbruck 1964 e Monti vinse due medaglie di bronzo. Non si arrese, insistette, sino al trionfo di Grenoble, nel 1968, quando tornò con due medaglie d'oro. Ad affibbiargli il nome di "Rosso volante" fu l'estro del giornalista sportivo Gianni Brera. Tutto questo sarebbe stato raccontato e documentato nel memoriale previsto accanto alla pista di Ronco, ma ormai non se ne farà più nulla.

LA VISITA DEL MINISTRO

Sarà Andrea Abodi, ministro dello Sport, atteso a Cortina domani, a spiegare perché si è arenato il progetto esecutivo, che prevedeva la costruzione del tracciato della pista e opere connesse; impianto di refrigerazione, edifici a servizio dell'utenza e del funzionamento dell'infrastruttura sportiva; tracciati stradali, parcheggi e opere connesse, percorsi pedonali, aree di sosta, sistemazioni paesaggistiche e ambientali. Il memoriale diffuso dello sport avrebbe dovuto unire simbolicamente le settime Olimpiadi invernali Cortina 1956 con quelle di Milano Cortina 2026. Di quel grande progetto è stato realizzato solamente il primo stralcio: la demolizione controllata e differenziata della vecchia pista.

CIÒ CHE RESTA **Della pista "Monti" sono stati conservati alcuni tratti per mantenere la memoria storica del glorioso impianto cortinese**

DOMANI A CORTINA IL MINISTRO ABODI IL SINDACO LORENZI: «COMPLETARE LA SISTEMAZIONE DELL'AMBIENTE»

A giugno sono scomparse la partenza, le spettacolari curve Verzi, Sento, Belvedere, Bandion e Cristallo, i tratti tecnici e complessi dei Labirinti, i rettifili, i sottopassi.

CIÒ CHE RESTERÀ

In accordo con la Soprintendenza, per mantenere una memoria storica di quell'impianto, è stata conservata la grande curva Antelao, la prima delle due che componevano la Esse, sotto le tribune, uno dei tratti più impegnativi del budello ghiacciato. C'è ancora la curva d'arrivo, fra i campi di tennis di Sopiazes, ma non ha un grande valore: fu interamente rifatta una trentina di anni fa, per adeguarla alle velocità dei bob, aumentate nel tempo. Tutto il resto del tracciato è scomparso, anche i muri a secco, di massi, eretti cent'anni fa, quando le curve si realizzavano buttando palate di neve, bagnata d'acqua, che si induriva con il gelo della notte. A raccontare queste storie potranno essere i cartelli, che l'amministrazione comunale intende esporre.

Marco Dibona

Rispunta Cesana Tajani: «Piemonte pronto a investire»

▸Forza Italia insiste per recuperare l'impianto dei Giochi 2006. Abodi: «Non decide il Governo»

LA POLITICA

VENEZIA Ministri in ordine sparso sulla pista da bob per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. C'è chi tace, come il leghista Matteo Salvini (peraltro titolare del dicastero delle Infrastrutture che ha finanziato un tot di interventi a Cortina). C'è chi insiste per sistemare la pista da bob piemontese di Cesana, come l'azzurro Antonio Tajani. E chi, come il ministro dello Sport, Andrea Abodi, precisa che non spetta al Governo decidere dove fare le gare. In serata, però, fonti dell'esecutivo fanno sapere che il Piemonte sarebbe la preferibile: «Le risorse disponibili per realizzare la pista da bob di Cortina sono risultate insufficienti, quindi il governo nel limite risorse disponibili ha sostenuto sin da subito l'adeguamento della pista di Torino. Un'alternativa che per il governo rimane la preferibile».

In mattinata il ministro dello Sport, Andrea Abodi, ai microfoni di *24 Mattino* su Radio24, aveva detto che «il governo non decide dove si faranno le gare di bob», quella è «una prerogativa della Fondazione Milano-Cortina in accordo con il Cio». Ma aveva aggiunto: «Il governo ha deciso di non aggiungere 60 milioni a quelli già a budget previsto, è una decisione di responsabilità considerando gli 85 già in budget». Trovare i fondi in altro modo «diventa difficile» perché «c'è pure una tempistica» da rispettare: «Questa decisione porta a piste che già esistono piuttosto che da creare».

PRO CESANA

Quindi estero o Piemonte da riattare? «Perché non organizzare le gare di bob in Piemonte dove c'è la pista delle Olimpiadi invernali di Torino? Sarebbe un peccato non gareggiare in Italia. Non perdiamo questa occasione. Io sto dalla parte del Piemonte», ha scritto su X/Twitter il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani. E il suo tweet è stato rilanciato da un altro componente azzurro del governo, Paolo Zangrillo: «Sono pienamente d'accordo con Antonio Tajani - ha detto il ministro della Pubblica amministrazione -: non possiamo assolutamente perdere questa importante opportunità per il Piemonte e per l'intero Paese. La nostra Regione può dare un contributo essenziale al successo delle Olimpiadi #MilanoCortina». In realtà è tutta Forza Italia a sostenere la vecchia pista di Cesana in Piemonte, regione non a caso guidata dall'azzurro Alberto Cirio. E infatti anche il capogruppo di Forza Italia in commissione Cultura e Sport al Senato, Roberto Rosso, dice: «La soluzione prospettata dal governatore Cirio per far sì che anche le gare di bob delle Olimpiadi Milano-Cortina si tengano in Italia va percorsa fino in fondo». Ancora Tajani: «Ho parlato con il presidente della Regione Piemonte che è pronto a fare degli investimenti».

VICEPREMIER Antonio Tajani (FI)

IL GOVERNO CI RIPENSA: «PER I GIOCHI 2026 L'ALTERNATIVA DI TORINO CONTINUA A RESTARE QUELLA PREFERIBILE»

In una nota emessa lunedì, riferendo il contenuto di un colloquio telefonico avuto nel pomeriggio con il ministro Abodi, Cirio aveva detto anche dell'altro: «Il ministro mi ha comunicato che, al momento, nessuna decisione in merito all'impianto di Cortina è ancora stata assunta dal governo italiano, ma mi ha anche chiarito che non ci sono e non ci saranno risorse aggiuntive da poter mettere in campo: pertanto ogni ipotesi che necessiti di ulteriori risorse, rispetto a quelle previste, non è percorribile».

L'INTERROGAZIONE

E proprio sulle modalità con cui è stato annunciato lo stop di Cortina, il senatore e segretario veneto del Pd Andrea Martella ha presentato una interrogazione urgente alla presidente del Consiglio e ai ministri delle Infrastrutture e dello Sport: «Si chiede di sapere dal Governo per quali ragioni abbia provveduto a comunicare al Coni la decisione di non realizzare la pista da bob a Cortina D'Ampezzo solamente lo scorso 14 ottobre, nonostante le difficoltà connesse alla realizzazione fossero note da molto più tempo e non abbia comunicato direttamente la suddetta decisione tramite una conferenza stampa».

Al.Va.

Fine vita

Maggioranza trasversale favorevole alla legge, oggi confronto su tempi e sedi

▶Il precedente della mozione M5s approvata da 24 zaian-leghisti. Villanova: «Il Veneto è più avanti di altri». La dem Camani: «No alle tecniche dilatorie»

I NODI

VENEZIA Al di là delle legittime contrarietà, e al netto delle comprensibili indecisioni, e pur con tutte le incognite della libertà di coscienza, a Ferro Fini sembra profilarsi una maggioranza trasversale favorevole alla legge veneta sul suicidio medicalmente assistito. Ieri c'è stato l'incontro fra una rappresentanza dei consiglieri regionali e una delegazione del comitato promotore, mentre oggi si riunirà la conferenza dei capigruppo, per sciogliere i nodi procedurali legati a tempi (prima o dopo il bilancio) e sedi (passaggio preliminare in commissione o approdo diretto in aula). Ma intanto il pallottoliere di Palazzo comincia a prendere forma, modellandosi sui numeri registrati nell'ultima votazione sul fine vita.

I NUMERI

Era accaduto il 2 maggio per la mozione della pentastellata Erika Baldin che, citando il caso di Stefano Gheller, impegnava la Regione «a garantire che ogni persona sia libera di scegliere senza condizionamenti politici». Su 41 presenti, non aveva partecipato l'azzurro Alberto Bozza; si erano astenuti in 6 (i leghisti Roberto Ciambetti, Nicola Finco e Luciano Sandonà e i meloniani Enoch Soranzo, Tommaso Razzolini e Lucas Pavanetto); i contrari erano stati 2 (Joe Formaggio di Fratelli d'Italia e Stefano Valdegamberi del Misto); i favorevoli erano risultati 32 (di cui 24 zaian-leghisti e 8 dell'opposizione giallo-rosso-verde). Questa volta si tratta di votare una legge che regolamenta tempistica e gratuità del ricorso al suicidio medicalmente assistito, il che evidentemente ha una valenza normativa superiore a un atto di indirizzo, per cui le cifre potrebbero variare. Di sicuro finora hanno dichiarato la loro contrarietà in 7 (Finco, Valdegamberi e il gruppo di Fdi). Forza Italia sta svolgendo approfondimenti etico-giuridici, pertanto attualmente si trova fra gli indecisi, che contando anche qualche leghista potrebbero essere 6. Se dovessero essere presenti tutti e 51 gli eletti, compreso dunque il governatore Luca Zaia che ha già annunciato il suo voto favorevole, sulla carta i favorevoli potrebbe arrivare a 38 (di cui 10 del centrosinistra).

LE POSIZIONI

«Sono pochi estremisti a tenere bloccata la legge», attacca Baldin (M5s), che ha partecipato al confronto «utile e proficuo, dai toni equilibrati», secondo la promotrice Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), con gli attivisti Diego Silvestri, Laura Parotto, Matteo D'Angelo e Matteo Orlando, presenti anche il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni e i capigruppo Vanessa Camani (Pd), Alberto Villanova (Zaia-Lega), Elisa Venturini (Fi) e Cristina Guarda (Europa Verde), assente giustificato Soranzo (Fdi). Sullo sfondo il fuori onda di lunedì a Longarone fra Ciambetti («Non ho argomenti per non calendarizzarlo») e Zaia («E calendarizzalo»). Accusa il trevigiano Gigi Calesso, esponente di Coalizione civica, tra i 9.000 firmatari della proposta di legge di iniziativa popolare: «Mi pare che questo atteggiamento riveli una "concezione proprietaria delle istituzioni"». Replica Ciambetti: «Stavo solo informando il presidente della Giunta di alcune verifiche che ho fatto sulla competenza del Consiglio regionale. Sto garantendo la correttezza massima del procedimento, perché vedo portatori di interesse molto animati e mi aspetto ricorsi di varia natura, per cui voglio evitare errori indifendibili in sede di giudizio». Punge la dem Camani: «Allora ci informi sull'iter, senza che dobbiamo aggrapparci a brandelli di conversazione andati in onda per sbaglio. Ogni occasione di confronto in commissione sarebbe utile, a condizione che non sia una tattica dilatoria, altrimenti tanto vale andare in aula adesso, senza aspettare metà gennaio». Oggi l'ufficio legislativo dovrebbe chiarire i dubbi procedurali. Il leghista Villanova, personalmente favorevole, esclude lungaggini: «La Regione del Veneto ha già dimostrato con i fatti di essere più avanti rispetto ad altri territori, anche su temi complessi come quello del fine vita. E proprio perché è una questione complessa, vige il principio del voto secondo coscienza». Il suo collega Giulio Centenaro venerdì farà visita al vicentino Gheller: «Ho ritenuto doveroso comprendere le motivazioni di una scelta andando, per così dire, direttamente alla fonte».

Angela Pederiva

POLEMICHE SUL FUORI ONDA CON ZAIA CIAMBETTI: «DEVO GARANTIRE LA CORRETTEZZA DEL PROCEDIMENTO»

L'INCONTRO CON GLI ATTIVISTI

Promosso da Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), ieri a Ferro Fini si è tenuto l'incontro fra diversi capigruppo regionali e gli attivisti del comitato "Liberi subito"

Il toto-voto

38 A FAVORE

Sulla carta, se fossero presenti in aula tutti i 51 eletti, i favorevoli potrebbero ricalcare le proporzioni registrate a maggio

7 CONTRARI

Finora si sono detti contrari Nicola Finco (Lega), Stefano Valdegamberi (Misto) e il gruppo Fratelli d'Italia

6 INCERTI

I due esponenti di Forza Italia stanno approfondendo la questione. Altri quattro dubbiosi potrebbero stare fra gli zaian-leghisti

Morte volontaria assistita

L'iter per il suicidio assistito dei malati terminali

COS'È

Atto consapevole attraverso cui **la persona** che ne fa richiesta, nelle sue piene capacità cognitive, **si autosomministra il farmaco letale** per porre fine alle proprie sofferenze

QUADRO NORMATIVO

Sentenza 242/2019 della Corte Costituzionale (Cappato-Fabiani)

LA PROCEDURA

1. Il malato si rivolge alla propria **Asl**
2. L'Asl verifica i **requisiti** previsti dalla sentenza della Consulta
3. Il paziente è informato su soluzioni alternative, come **cure palliative**
4. Il fascicolo è inviato al **Comitato etico** della Asl (ente terzo)
5. Se c'è l'ok del Comitato il paziente si autosomministra il **farmaco letale**

DIFFERENZA TRA EUTANASIA E SUICIDIO ASSISTITO

Suicidio assistito Il malato si autosomministra il farmaco letale

Eutanasia Previsto l'intervento di un medico per la somministrazione

Fonte: Associazione Coscioni — WITHUB

«Psichiatria, quote aumentate a carico di famiglie e Comuni»

SANITÀ

VENEZIA Due milioni e mezzo di euro per aiutare le famiglie che hanno pazienti psichiatrici a pagare la cosiddetta quota sociale. Ma nonostante questo stanziamento della Regione, i veneti si troveranno a pagare più dell'anno scorso: finora la quota sociale era pari al 40% della spesa totale (tra i 1.000 e i 1.500 euro), mentre la quota sanitaria a carico della Regione era pari al 60%. Dal prossimo anno il rapporto si invertirà: 60% di quota sociale a carico del paziente o della sua famiglia, 40% di quota sanitaria a carico della Regione. I 2 milioni e mezzo previsti nella legge di bilancio 2024 servono sì a ridurre la quota sociale, ma sarà una quota sempre più alta rispetto a quella pagata finora.

Il tema è stato sollevato sia dal Consiglio delle autonomie locali del Veneto che dalla consigliera regionale di Europa Verde Cristina Guarda. Il "parlamentino" degli enti locali guidato da Stefano Lain, sindaco di Grisignano di Zocco, ha dato infatti via libera alla legge di bilancio 2024, ma non senza formulare precise osservazioni. In particolare è stata espressa preoccupazione per il finanziamento, giudicato insufficiente, riservato alle quote di compartecipazione per le rette delle strutture residenziali per la salute mentale. «Una vera emergenza, che sta gravando sulle casse comunali», ha detto la sindaca di Piove di Sacco Lucia Pizzo.

GUARDA (EV): «INVERTITO IL RAPPORTO I FONDI IN PIÙ NON PAREGGIANO I RINCARI»

IL CAMBIO

«Ciò che stupisce - ha aggiunto la consigliera regionale Cristina Guarda - non sono tanto le poche risorse finanziarie destinate alla salute mentale, ma il tentativo di narrare l'intervento regionale come fosse di carattere salvifico, quando in realtà non fa che aumentare la quota sociale che dovranno pagare comuni e famiglie, passandola dal 40 al 50%». Guarda ricorda che dal 2018 al 2022, come dimostrano le delibere di giunta, la quota a carico della Regione era del 60% mentre quella cosiddetta sociale, a carico di Comuni e famiglie, era del 40%: «Con un'improvvisa giravolta, venendo peraltro meno agli impegni che l'assessore aveva preso in passato dopo le lotte svolte dalla minoranza assieme alle associazioni, si stabilisce di applicare in modo ligio e rigidissimo il Dpcm sui Lea, prevedendo che assistiti e famiglie adesso debbano sostenere il 60% della spesa, quote ridotte al 50% per effetto dei 2.500.000 euro stanziati dalla Regione». Interpellata al riguardo, la Regione si è riservata di rispondere. *(al.va.)*

I NUMERI

2,5 I milioni stanziati dalla Regione Veneto per la salute mentale

60 La percentuale ora a carico delle famiglie, prima era il 40%

Concorso per psicologi in 2.140 al test il 31 ottobre

LA CONVOCAZIONE

VENEZIA Dopo quasi due anni di carte, molte delle quali bollate, riparte la procedura del concorso per gli psicologi. L'improvvisa accelerazione è stata impressa da Roberto Toniolo, direttore generale di Azienda Zero, nel giro di un paio di giorni: lunedì la delibera che dà esecuzione all'ultima sentenza del Tar e ieri la convocazione della prova preselettiva. Dunque il 31 ottobre alle 13, alla Kioene Arena di Padova, tutti i 2.140 candidati ammessi al quiz a suo tempo annullato, potranno sottoporsi al test a crocette.

TEMPI STRETTI

Questa volta l'obiettivo è di concludere in tempi stretti la selezione per l'assunzione di 47 psicologi da destinare alle 9 Ulss del Veneto e all'Azienda ospedaliera di Padova. Sul punto il Tribunale amministrativo regionale è stato molto chiaro: l'esame potrà essere sostenuto anche dai candidati che il 1° giugno 2022 erano risultati assenti, nonché sia dai promossi che dai bocciati di allora. Visti i numeri rilevanti, Azienda Zero ha evitato di ripetere l'errore dell'epoca, pertanto ha esplicitato la decisione di effettuare una scrematura attraverso «un test contenente quesiti a risposta multipla su materie attinenti al profilo professionale», i cui esiti saranno resi noti entro il 3 novembre. Per quel giorno dovrà essere pubblicato l'elenco degli ammessi all'esame scritto, cioè l'elaborato su un caso clinico. *(a.pe.)*

L'INCHIESTA

Mestre, i bus fermati sotto esame: nessun problema meccanico

▶Dall'analisi dei due primi mezzi non sono emerse criticità a freni, sterzo e parti elettriche

▶L'azienda cinese contesta il blocco ma il Comune conferma: «Principio di precauzione»

MESTRE In attesa del 25 ottobre e della super-perizia sul cavalcavia Superiore di Marghera da parte dell'ingegner Placido Migliorino - funzionario del ministero dei Trasporti e chiamato "il mastino" per le analisi sullo stato del ponte Morandi di Genova, crollato il 14 agosto 2018 - ieri nell'autofficina Maggiolo di Marghera (accreditata dalla Motorizzazione per i mezzi elettrici e superiori ai 35 quintali) è iniziata l'analisi chiesta dal Comune di Venezia dell'intera flotta dei 18 bus di La Linea. Un'analisi tecnica sui mezzi e sulle carte che ha, come sfondo, lo scontro tra i produttori degli autobus elettrici, i cinesi della Yutong, e la giunta guidata da Luigi Brugnaro. Il campo di battaglia? La sospensione di tutta la flotta di La Linea decisa in maniera unilaterale dal Comune dopo il secondo incidente di uno dei suoi bus, schiantato contro la colonna di un palazzo a Mestre, sabato scorso, a undici giorni dal volo nel vuoto del pullman navetta che ha causato 21 vittime e 15 feriti.

L'ANALISI

I primi due autobus analizzati in maniera approfondita, hanno entrambi passato l'esame. Non è stato riscontrato alcun problema meccanico ai freni e allo sterzo, né ci sono state rilevazioni significative per quanto riguarda la parte elettrica e computerizzata dei due mezzi. È stata effettuata un'attività di "pre revisione" sulle parti meccaniche, poi l'analisi degli assi per verificare eventuali squilibri. Infine, da un punto di vista tecnico, da Ca' Farsetti è stato chiesto di verificare l'efficienza dell'impianto frenante e la dinamica di frenata sulle ruote.

Oltre a questo dovrà essere prodotta la diagnostica completa di ogni mezzo in riferimento sia allo stato attuale sia allo storico dal giorno delle immatricolazioni e che, da ottobre 2022, ogni mezzo comunica in tempo reale al server Yutong in Cina, lo stesso che dovrebbe finire al centro delle verifiche della procura sui due incidenti. Attraverso i dati, sarà quindi possibile ricostruire eventuali anomalie degli autobus nel passato.

LA BATTAGLIA LEGALE

Prima di dedicarsi alla revisione dei mezzi, c'è stato un incontro ad alta tensione tra la ditta e il Comune.

Da una parte la Yutong, che ha fatto arrivare a Mestre i vertici del colosso, a chiedere conto della sospensione imposta dall'amministrazione; dall'altra Ca' Farsetti a dire che sarà lei a decidere come e quando rimettere in strada i mezzi. «Dobbiamo avere tutte le certezze - commenta l'assessore ai Trasporti di Venezia, Renato Boraso - anche perché qui si parla di mezzi che effettuano il trasporto pubblico locale e sui quali viaggiano centinaia e centinaia di persone ogni giorno. Il sindaco ha ribadito il principio di precauzione e su questo ci muoviamo e ci muoveremo».

LA PROCURA

Intanto gli avvocati di indagati e parti offese si stanno preparando al sopralluogo della settimana prossima. Il 25 ottobre si ritroveranno tutti sul cavalcavia Superiore di Mestre per visionare lo stato della strada e del guardrail divelto. Con ogni probabilità sarà preso un campionamento della barriera per studiarne meglio la tenuta. Ed è probabile anche un successivo sopralluogo alla carcassa dell'autobus precipitato, sempre sotto sequestro negli spazi dell'ex mercato ortofrutticolo di via Torino. Una visione diretta che potrebbe essere necessaria per valutare meglio i punti d'impatto con il guardrail, nei 50 metri in cui la barriera ha tenuto e poi nel varco dove il muso del mezzo è andato a infilzarla, si è impennato ed è precipitato. Accertamenti che non entreranno però nel merito del funzionamento dell'autobus. Ed ecco l'attesa delle parti per le prossime mosse della Procura. Per chiarire ogni dubbio sulle ragioni della strage serviranno altre consulenze. In prospettiva i consulenti necessari potrebbero aumentare notevolmente. Ci vorranno altri esperti per leggere la scatola nera dell'autobus. E altri ancora per indagare sulla meccanica del mezzo e sui suoi circuiti elettrici.

Roberta Brunetti
Nicola Munaro

IL LUOGO DEL DISASTRO **Il punto del cavalcavia Superiore di Mestre dal quale è precipitata la navetta della società La Linea la sera del 3 ottobre: mercoledì 25 ci sarà un maxi sopralluogo sul posto**

AVVOCATI DI PARTI OFFESE E INDAGATI INTANTO PREPARANO IL MAXI SOPRALLUOGO SUL LUOGO DEL DISASTRO DEL CAVALCAVIA

LA CERIMONIA

L'ULTIMO SALUTO **Nella foto grande l'arrivo del bus con i colleghi dell'autista deceduto. Accanto Alberto Rizzotto: aveva 40 anni**

Addio all'autista del pullman della strage «Una tragedia moltiplicata per 21 volte»

TREVISO «Una tragedia moltiplicata per 21 volte, che pesa, che quasi toglie il respiro». E' stato un funerale corale quello di Alberto Rizzotto, l'autista 40enne che quel 3 ottobre era al volante del bus precipitato dal cavalcavia di Mestre. Il pensiero è andato soprattutto a lui, ma anche a quei 20 passeggeri del bus della morte che, insieme a Rizzotto, hanno perso la vita in seguito alla caduta del mezzo, avvolti in un inferno di fiamme.

IL RITO

Nella chiesa di Tezze di Piave, frazione di Vazzola, per dargli l'ultimo saluto ieri, erano presenti circa 600 persone che hanno affollato l'interno e si sono poi riversate nel piazzale esterno e in quelli laterali dove, per l'occasione, erano state messe delle panche. C'erano i genitori Mariella e Luigi, il fratello Giulio, i famigliari, gli amici di una vita, gli ex compagni di classe e quelli del lavoro, il sindaco Giovanni Domenico Zanon, l'assessore alla viabilità di Mestre Renato Boraso, l'amministratore delegato de La Linea Massimo Fiorese e il gruppo di tamburi e sbandieratori. Tra chi, Alberto lo ha conosciuto, la voglia di parlare era poca. Le parole sono state affidate al parroco Alberto Basso. «Le cause dell'incidente ancora al vaglio non possono placare i profondi interrogativi sul senso della vita e della morte e sulla verità dell'uomo che per un tratto c'è e lo vedi seguire la sua corsa e l'attimo dopo svolta e non c'è più - ha detto il parroco - Alberto era una persona responsabile, prudente, appassionata del suo lavoro, premurosa verso il prossimo».

«Alberto era un bravo autista». Questo è stato ripetuto più volte durante la cerimonia, mormorato tra i presenti senza alcun dubbio. Anche se al momento, non sono ancora chiari i motivi che hanno portato l'autobus elettrico de La Linea a precipitare da quel cavalcavia. E proprio su un autobus della ditta Martini sono arrivati i colleghi di Mestre che hanno seguito la cerimonia con grande commozione. «L'autobus che Alberto guidava era nuovo - ha detto - Eppure non è bastato. Noi ci crediamo in controllo, padroni della vita e poi improvvisamente facciamo i conti con una voragine che si apre davanti e inghiotte ogni cosa. Nonostante le nostre capacità, conquiste e sicurezze, tragedie come questa ci scoprono sempre piccoli e senza risposta».

Ad aprire il funerale, il vescovo di Vittorio Veneto Corrado Pizziolo. «Mi pareva doveroso che la diocesi attraverso la mia persona si rendesse vicina e presente in un momento di grande dolore che ha colpito una famiglia ma anche tutta una comunità - ha detto a margine del funerale il vescovo - Durante questa cerimonia non potevamo dimenticare tutte le altre persone rimaste coinvolte in questa tragedia». Diversi i mazzi e le corone di fiori presenti, tra queste anche quella del Comune di Venezia.

IL RICORDO

Gli amici di Alberto, classe 1983 di Tezze, hanno affidato i loro ricordi ad una lettera, letta alla fine del funerale. «Abbiamo tanti ricordi con te, che in questi giorni tristi per un attimo ci hanno fatto tornare sereni distogliendoci dal dolore - hanno detto - Non dimenticheremo la tua semplicità e il buon cuore. Stretti in un delicato silenzio siamo sempre stati vicini alla tua famiglia e faremo del nostro meglio per continuare a farlo. Tu, da lassù trova il modo per strapparci un sorriso». Arrivate dal Friuli per dare l'ultimo saluto a Rizzotto, anche le sue maestre dell'asilo. «Era un ragazzo meraviglioso, molto vivace - spiega la suora Teresina Dal Ben - A volte si nascondeva sotto il banco e poi saltava fuori all'improvviso e diceva "Eccomi qua". Ogni tanto ci si ritrovava tutti insieme. Ora purtroppo lui non ci sarà più».

Lucia Russo

FOLLA NELLA CHIESA DI TEZZE DI PIAVE, NEL TREVIGIANO, PER L'ULTIMO SALUTO A RIZZOTTO «ALBERTO SAPEVA FARE BENE IL SUO LAVORO»

Napoli Il loro matrimonio trash fece scalpore

Camorra, in carcere cantante e moglie

NAPOLI Fecero il giro d'Italia, amplificate da social e tv, le immagini di quel matrimonio trash celebrato al Maschio Angioino con un corteo festante che paralizzò un quadrante di Napoli. Era il marzo 2019. Ora il cantante neomelodico palermitano Tony Colombo e sua moglie, Tina Rispoli, vedova del boss Gaetano Marino, ucciso in un agguato sette anni prima, sono finiti in carcere per collusioni con la camorra in una inchiesta coordinata dalla Dda di Napoli.

13 ANNI DOPO Nella foto grande l'ospedale di Conegliano. Nel tondo don Federico De Bianchi, l'ex cappellano di psichiatria condannato

Tre anni al prete accusato di abusi su quattro ragazzi Il vescovo: «È innocente»

▶Vittorio Veneto, a distanza di 13 anni dai fatti condanna per don Federico De Bianchi

▶Imputato per presunte violenze sessuali nel reparto di psichiatria a Conegliano

LA SENTENZA

VITTORIO VENETO Dopo più di 13 anni dai fatti, e a distanza di quasi 10 dalle denunce, è arrivata la sentenza nei confronti di don Federico De Bianchi, l'ex parroco 48enne di Santa Giustina e Val Lapisina con un passato anche nella parrocchia di San Giovanni di Livenza, finito davanti al collegio del tribunale di Treviso per rispondere dell'accusa di violenza sessuale nei confronti di quattro ragazzi che, all'epoca dei fatti (tra il 2009 e il 2010), erano ricoverati nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Conegliano, dove il parroco svolgeva la funzione di cappellano. I giudici, assolvendo il prete per uno dei capi d'imputazione (per l'inattendibilità dei racconti della vittima) e disponendo il non luogo a procedere per intervenuta prescrizione per altri due, hanno condannato don De Bianchi a 3 anni di reclusione e al pagamento di 5mila euro di provvisionale da versare all'unica vittima rimasta, costituitasi parte civile. Non solo: i giudici hanno anche disposto, come pene accessorie, l'interdizione perpetua dall'attività di assistenza ai minori e il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati da bambini per l'intera durata della pena e per i due anni successivi. Un totale di 5 anni di allontanamento.

LA DIFESA

La difesa di don Federico De Bianchi, rappresentata dagli avvocati Stefano Trubian e Massimiliano Paniz, hanno già annunciato ricorso in appello, convinti che ogni accusa contro il parroco verrà a cadere, indipendentemente dalla prescrizione ormai imminente anche per l'ultimo capo d'imputazione. «Siamo convinti che le contestazioni mosse contro don De Bianchi siano infondate, come provato dall'assoluzione disposta oggi (ieri, ndr) dal tribunale - hanno affermato i legali - Il nostro assistito continua a essere fiducioso nel corso della giustizia dopo aver sempre respinto ogni accusa mossa contro di lui». A stare dalla parte di don Federico De Bianchi c'è anche il vescovo di Vittorio Veneto, monsignor Corrado Pizziolo: «Rimango convinto che don Federico sia estraneo alle azioni di cui è accusato e incoraggio il ricorso in appello - ha sottolineato, in una nota ufficiale della diocesi di Vittorio Veneto - Fin dall'inizio del procedimento, don Federico ha sostenuto la propria estraneità ai fatti rinunciando a qualsiasi forma di patteggiamento, sicuro che la sua innocenza sarebbe stata documentata dal dibattimento. In base agli elementi di cui sono a conoscenza, rimango convinto che don Federico sia estraneo alle azioni di cui è accusato. Proprio per questo, incoraggio il ricorso in appello, convinto che sarà dimostrata la sua estraneità a quei fatti che, ancora, gli sono imputati».

UNO DEI GIOVANI RITENUTO INATTENDIBILE. PER GLI EPISODI RELATIVI AD ALTRI DUE PAZIENTI SCATTA LA PRESCRIZIONE. 5MILA EURO ALL'UNICA VITTIMA RIMASTA

DISPOSTO IL DIVIETO DI AVVICINAMENTO PER 5 ANNI A LUOGHI FREQUENTATI DA MINORI. IL PRESULE: «CONVINTO CHE SIA ESTRANEO»

L'ACCUSA

I fatti contestati erano emersi a cavallo tra il 2013 e il 2014. A portarli alla luce era stato un infermiere, che nel corso del procedimento penale è stato anche sentito in udienza come testimone, che aveva confermato di aver parlato con tre dei ragazzi in circostanze diverse e di aver raccolto le loro confessioni sulle molestie ricevute all'ospedale di Conegliano. Proprio nel corso di quell'udienza era stata ripercorsa anche la testimonianza di una delle vittime che aveva confermato di essere stato toccato da don De Bianchi mentre era sedato nel reparto di psichiatria. L'infermiere, che adesso lavora in Inghilterra, aveva tra l'altro raccontato che aveva avuto due incontri con un responsabile del vicariato di Vittorio Veneto per segnalare quanto stava succedendo. «Mi era stato detto che c'era molto rammarico - aveva affermato sotto giuramento - ma sono stato invitato a riflettere su come un'eventuale denuncia avrebbe esposto i pazienti a un pubblico scandalo e non avrebbe aiutato il recupero di una corretta condotta del parroco».

Giuliano Pavan

Bimba ucraina annegata nel lago Responsabile dell'attività estiva, suora e 2 animatrici a processo

IL PROCESSO

REVINE LAGO (TREVISO) Il processo per la morte di Mariia Markovetska, la bimba ucraina di 7 anni annegata nel lago di Santa Maria a Revine il 28 luglio 2022 durante una gita del centro estivo organizzato dal Campus San Giuseppe di Vittorio Veneto, inizierà il 7 ottobre del prossimo anno. Ieri mattina, infatti, il gup del tribunale di Treviso Cristian Vettoruzzo ha rinviato a giudizio, per l'accusa di omicidio colposo, quattro persone. Si tratta della responsabile dell'attività estiva Camilla Rizzardi, 37enne di Revine Lago (difesa dall'avvocato Valentina Sartor), suor Maddalena, ovvero Marina Baro, 83enne di Vittorio Veneto, in quanto responsabile del centro estivo (difesa dagli avvocati Carmela Paola Sardella e Giampaolo Miotto), e le animatrici che avevano il compito di vigilare i gruppi dei ragazzini Simonetta Da Roch, 56 anni di Vittorio Veneto, responsabile vicario dell'animazione (difesa dagli avvocati Stefano Pietrobon e Fabio Collodet) e Martina Paier, 23enne di Vittorio Veneto, in qualità di animatrice-operatrice del centro estivo (difesa dall'avvocato Stefano Arrigo). Archiviata, invece, già in fase di indagine la posizione di un'altra animatrice, Tiffany De Martin (difesa dall'avvocato Enrico D'Orazio) perché era l'animatrice di un altro gruppo di bambini ed è venuta a conoscenza della scomparsa della bimba soltanto più tardi, quando era intenta a far fare merenda ai ragazzini nel bar antistante in lago. I familiari della piccola hanno deciso di non costituirsi parte civile a processo.

LE CONTESTAZIONI

Alle quattro imputate viene contestato, a vario titolo, di aver organizzato l'escursione al lago con la previsione di far fare un bagno a tutti i ragazzini del Grest senza che fosse stato predisposto alcun servizio di soccorso balneare, di non aver posto in essere le garanzie minime di sicurezza come, ad esempio, l'accertamento delle capacità di nuotare dei bambini e dell'utilizzo di salvagenti, di non aver vigilato adeguatamente sul gruppo dei bambini a loro affidati (definiti dal colore "yellow") al momento del bagno nel lago e di non essersi accorte tempestivamente dell'assenza di Mariia. Il corpicino della piccola era stato ritrovato per caso sott'acqua da una coppia di turisti belgi, circa 50 minuti dopo che gli animatori avevano lanciato l'allarme per la sua scomparsa. E ogni tentativo di rianimarla era risultato purtroppo vano. Le indagini della magistratura si sono concentrate sulle misure di sicurezza adottate per evitare che un episodio del genere si verificasse e sulla vigilanza che i responsabili del centro estivo garantivano a ogni partecipante. Dopo il nulla osta della Procura, la piccola Mariia ha trovato sepoltura in Ucraina, nella regione di Ivano-Frankivs'k, di cui è originaria, dopo non poche difficoltà burocratiche e logistiche legate al conflitto in corso. Era arrivata a Vittorio Veneto (dove abita la nonna) scappando dalla guerra che ha sconvolto il suo paese, mentre il papà era rimasto in patria perché chiamato a combattere contro l'invasione delle truppe russe.

G.Pav.

TRAGEDIA La piccola Mariia

LA TRAGEDIA DI REVINE (TREVISO) COSTÒ LA VITA A UNA UCRAINA DI 7 ANNI IN FUGA DALLA GUERRA. «NON C'ERANO GARANZIE MINIME DI SICUREZZA»

LA SENTENZA La Cassazione ha deciso dopo la sollecitazione arrivata dal tribunale di Treviso

Separazione e divorzio in unica soluzione: c'è il sì della Cassazione

LA DECISIONE

ROMA Separarsi e divorziare in una sola soluzione, con un procedimento unico, che significa velocizzare i passaggi burocratici, pagare una sola vola l'avvocato e anche il contributo unificato. È stato stabilito dalla riforma Cartabia per snellire le cause, smaltire gli arretrati ed evitare un doppio conflitto tra coniugi in rotta. Una novità in vigore da febbraio e applicata in diversi tribunali, ma avversata da alcuni giudici. Ora sul punto è intervenuta la Cassazione: la Suprema Corte ha stabilito che le ormai ex coppie possano presentare una domanda congiunta e cumulativa per separazione e divorzio, in modo da avviare lo scioglimento del matrimonio con uno scenario di maggiore stabilità degli accordi, scongiurando doppi conflitti e stravolgimenti successivi.

IL TESTO

In una sentenza di due giorni fa gli ermellini hanno affermato il principio per cui «in tema di crisi familiare è ammissibile il ricorso dei coniugi proposto con domanda congiunta e cumulata di separazione e di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio». Una decisione che per l'Organismo congressuale forense suscita «viva soddisfazione per l'intervento tempestivo della Corte di Cassazione, che pone fine alla difformità di pronunce di merito ristabilendo un criterio univoco di interpretazione». Il verdetto della I sezione civile è stato sollecitato dal tribunale di Treviso, che si era rivolto ai magistrati chiedendo indicazioni in sede di legittimità «per la risoluzione di una questione di diritto che presenta gravi difficoltà interpretative». L'Organismo congressuale forense ha sottolineato che «all'indomani della entrata in vigore della riforma Cartabia, che ha introdotto la facoltà di proporre domanda cumulata di separazione e divorzio, si è assistito al proliferare di pronunce discordanti in vari Tribunali d'Italia: Treviso, Firenze, Genova, Milano, Vercelli, Lamezia Terme, Bari, Padova». Nel giugno scorso l'Ocf aveva chiesto al Ministero di chiarire la disciplina con un intervento normativo. Adesso ci ha pensato la Cassazione: con la sentenza di due giorni fa ha chiarito i dubbi interpretativi, permettendo un'applicazione univoca della normativa.

Fino all'entrata in vigore della riforma era necessario per gli ex coniugi firmare un accordo di separazione, aspettare sei mesi e poi tornare dall'avvocato.

SU SOLLECITAZIONE DEL TRIBUNALE DI TREVISO LA SUPREMA CORTE HA DEFINITIVAMENTE CHIARITO I DUBBI

Michela Allegri

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Il veneto è una vera e propria lingua e andrebbe riconosciuta e tutelata come il sardo, il ladino, il friulano, eccetera?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

In quattro anni la convinzione della peculiarità storica e scientifica è cresciuta del 16%, soprattutto tra adulti e anziani. Adesione politicamente trasversale

La lingua veneta va tutelata Consensi al 70%, mai così alti

"Il veneto è una vera e propria lingua e andrebbe riconosciuta e tutelata come il sardo, il ladino, il friulano, eccetera"? Sì, secondo i veneti. Guardando ai dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, vediamo che questa opinione raccoglie oggi il consenso di quasi sette rispondenti su dieci. Se consideriamo l'evoluzione degli ultimi quattro anni, inoltre, osserviamo come questa convinzione si sia rinforzata nel corso del tempo. Nel 2019, era il 54% a dichiararsi d'accordo con l'idea che il veneto sia una vera e propria lingua e che come tale debba essere preservata; due anni più tardi, la stessa idea si attestava al 63%, fino a raggiungere attualmente il 68%.

Quali settori sociali mostrano la maggiore propensione a sostenere l'idea che il dialetto veneto sia una vera e propria lingua da preservare e tutelare? Prima di tutto, vogliamo sottolineare la trasversalità dell'opinione: raramente, infatti, l'adesione scende sotto la soglia della maggioranza assoluta, anche se alcuni distinguo importanti posso essere messi in luce. Considerando la classe d'età, emergono i primi elementi interessanti. L'idea che il veneto sia una vera e propria lingua è diffusa soprattutto tra anziani (74%) e quanti hanno tra i 45 e i 54 anni (72%), mentre i valori non si discostano troppo dalla media dell'area tra adulti (67%) e persone di età centrale (68%). Al di sotto di questa soglia, ma sopra il 50%, ritroviamo i giovani, sia under-25 (52%) che quelli tra i 25 e i 34 anni (60%).

Anche il livello di istruzione offre ulteriori indicazioni: se è vero che la convinzione che il veneto sia una lingua è più diffusa tra coloro che hanno conseguito la licenza elementare (86%) o media (74%), osserviamo che anche tra chi è in possesso di un diploma o una laurea il valore raggiunge il 57%.

Guardando alla condizione socioprofessionale, poi, emerge che questa opinione riunisce operai (76%) e imprenditori (73%), casalinghe (77%) e disoccupati (73%). Intorno alla media dell'area, poi, si collocano i pensionati (69%), mentre al di sotto di questa soglia, ma sempre oltre la maggioranza assoluta, si attestano impiegati (59%) e studenti (53%).

Veniamo, infine, alla dimensione politica. L'adesione verso questa opinione appare molto ampia tra gli elettori della Lega (80%), e questo non stupisce dato che rimane il partito con Alberto da Giussano nel simbolo e con la rivendicazione federalista e autonomista a fondamento ed eredità. Meno scontato, invece, è osservare l'adesione anche più ampia tra i sostenitori di Fratelli d'Italia (84%), formazione di tradizione fortemente romana e centralista. A completamento delle formazioni di centrodestra, vediamo che anche gli elettori di Forza Italia (75%) si collocano sopra alla media dell'area. Non lontano da questo riferimento, però, troviamo chi guarda al Movimento 5 Stelle o appare incerto o reticente (entrambi i settori: 69%), mentre l'adesione minima, e inferiore alla maggioranza assoluta, viene rilevata tra i sostenitori del Partito Democratico (49%) e chi guarda ai partiti minori (44%). Quello del dialetto rimane, quindi, un tema rilevante, e che continua a dividere destra e sinistra.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e l'8 settembre 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4331), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Lingua? Credo che la cosa più viva sia sempre il dialetto»

Ha una capacità di sapersi adattare ai vari linguaggi e cadenze camaleonticamente. «Quando trovo assonanza e una parola in lingua veneta è in sintonia con le locuzioni di altre regioni, capita di condividere un linguaggio universale». È il punto di partenza del ragionamento di Salvatore Esposito, attore e regista napoletano, fondatore della compagnia teatrale Cafè Sconcerto con Monica Zuccon. Lui ritiene che una lingua veneta non esista.

Non teme l'accusa di essere "negazionista"?

«Il Veneto come il napoletano, i dialetti in tutta Italia e in Europa, è "permeabile". Ed è una fetta grossa della trasmissione orale. Il dialetto è parte importante della cultura veneta, è andato di pari passo con la lingua italiana. Solo a Venezia, ce ne sono più di uno: quello delle isole, del centro storico e dell'area metropolitana dei "contadini deà del ponte"; dal parlato della nobiltà veneziana a quello dei "campagnoli" della terraferma, dove coesistono podesto con poduo, dovesto con dovuo, savesto con savuo, piter con pitaro, scuger con scugiaro, etc».

Il dialetto è letto spesso come pregiudizio e differenziazione?

«È elogio della diversità. Diventa negativo, se non si capisce il valore. C'è anche chi usa i dialetti come bandiere o steccato, non guarda la dimensione umana. La lingua veneta non esiste, è roba inventata. Il dialetto, invece, è vivo e cambia sempre. E gli "altri", quelli che non vogliono comprenderlo, si impoveriscono».

La lingua è legata all'idea di "patria"?

«La lingua italiana e i suoi dialetti sono profilo esclusivo di uno stato democratico: un passe-partout per il rispetto delle diverse tradizioni culturali, le esperienze affettive, morali e politiche di un unico popolo».

Filomena Spolaor

Mercoledì 18 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Economia

Borse del 17/10/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.367	-0,09%	Londra (Ft100)	7.675	+0,58%	NewYork (Dow Jones)*	33.881	-0,33%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.815	-0,67%	Parigi (Cac 40)	7.029	+0,11%	NewYork (Nasdaq)*	13.495	-0,53%
Francoforte (Dax)	15.251	+0,09%	Tokio (Nikkei)	32.040	+1,20%	Hong Kong (Hang Seng)	17.760	+0,89%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 18 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	200
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	4,1%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05 ▼
Sterlina	0,86 ▲
Yen	157,12 ▼
Franco Svizzero	0,94 ▼
Renminbi	7,73 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,806%
3 m	3,898%
6 m	3,986%
1 a	3,966%
3 a	4,076%
10 a	4,884%

METALLI

	Gr
Oro	58,51 €
Argento	0,70 €
Platino	27,41 €
Litio	22,29 €/Kg
Silicio	1.910 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	442
Marengo	351
Krugerrand	1.885
America 20$	1.840
50Pesos Mex	2.275

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	89,66 € ▼
Petr. WTI	84,99 $ ▼
Energia (MW)	151,67 € ▼
Gas (MW)	49,14 € ▲

Stipendi, fino a 120 euro in più con taglio del cuneo e dell'Irpef

▶Il beneficio delle nuove aliquote si somma a quello contributivo, che è già percepito nell'anno in corso

▶Il vantaggio massimo con uno stipendio di 2.200 euro. Tasse agevolate al 5%sui premi di produttività

LA MANOVRA

ROMA Un aumento mensile massimo intorno ai 120 euro netti al mese, per chi ha una retribuzione lorda intorno ai 2.200 euro (circa 29 mila l'anno). Che diventa però molto più esiguo, fino ad annullarsi, al di sopra dei 2.700 euro mensili. È questo l'effetto combinato sugli stipendi delle misure che saranno inserite nella legge di Bilancio. Un effetto che però - paradossalmente - risulterà poco visibile ai lavoratori dipendenti proprio per quanto riguarda l'intervento più costoso per il bilancio pubblico, ovvero la conferma per il 2024 dell'esonero contributivo riservato ai lavoratori dipendenti (più noto come "taglio del cuneo"). La riduzione di sei o sette punti dell'aliquota destinata a finanziare la pensione è infatti già in vigore dallo scorso luglio e sarà semplicemente prorogata per un altro anno. D'altra parte se il governo non fosse intervenuto con circa 10 miliardi i lavoratori avrebbero sperimentato al contrario un sensibile calo dei propri compensi. Quanto all'Irpef, l'accorpamento dei primi due scaglioni (con conseguente riduzione di due punti percentuali del prelievo tra 15 mila e 28 mila euro di reddito l'anno) costa circa 4,3 miliardi e tocca tutti i contribuenti, a parte il leggero aumento della detrazione per i redditi bassi, riservata ai dipendenti.

Come cambia lo stipendio

Reddito mensile lordo	Reddito mensile netto	Aumento per taglio cuneo	Aumento per nuova Irpef	Aumento totale
750	808	40	6	46
1.000	996	54	6	60
1.250	1.174	61	1	63
1.500	1.339	69	6	75
1.750	1.505	81	11	92
1.923	1.620	89	15	103
2.000	1.663	84	16	100
2.250	1.837	99	20	119
2.500	1.960	84	20	104
2.692	2.065	91	20	111
3.000	2.127	0	20	20
4.000	2.638	0	20	20
5.000	3.154	0	20	20

■ L'aumento derivante dal taglio del cuneo contributivo è già stato percepito nella seconda metà del 2023 ed è confermato, quello derivante dalla nuova Irpef scatta da gennaio 2024

■ Si ipotizzano 13 mensilità. Gli importi netti non tengono conto delle addizionali regionale e comunale

■ Per il reddito mensile lordo di 5.000 euro il beneficio dell'Irpef potrebbe essere annullato dal taglio delle detrazioni

Withub

IL DETTAGLIO

Vediamo allora nel dettaglio come questo schema si applica ai vari livelli retributivi. Per quelli bassi il taglio del cuneo (sette punti in meno) ha un effetto crescente: ad esempio con 750 euro mensili il vantaggio netto è di 40 euro al mese, che diventano 54 a quota 1.000 e 69 a 1.500. Va ricordato che la riduzione contributiva sulla retribuzione lorda non si trasforma integralmente in beneficio netto, perché la somma trattenuta dal lavoratore viene sottoposta a tassazione Irpef. Ma qual è l'effetto dei correttivi sull'imposta sul reddito delle persone fisiche? Per gli stipendi fino a 15 mila euro l'anno lordi (circa 1.150 mensili ipotizzando tredici mensilità) l'aumento della detrazione genera un modestissimo miglioramento, circa 6 euro al mese. Al di sopra di questa soglia entra molto gradualmente in azione la riduzione delle aliquote, che su base mensile ha un impatto massimo di 20 euro. Contemporaneamente però l'intensità dell'esonero contributivo si riduce al di sopra dei 1.923 euro lordi (25 mila all'anno) scendendo da sette a sei punti. Ecco allora che chi percepisce 2 mila euro al mese avrà un vantaggio netto di 84 euro (non nuovo in realtà, come abbiamo già ricordato) a cui si aggiungono 16 di minore Irpef, per un totale di 100. Poco più su, a quota 2.200 euro mensili si raggiunge il beneficio massimo, intorno ai 120 euro, per il cumulo di circa 100 netti derivanti dal taglio del cuneo e di altri 20 ottenuti grazie alla minore imposta.

LIMITI

Attenzione però: anche questo vantaggio si annulla, con tutta probabilità, per chi ha un imponibile che supera i 50 mila euro l'anno. Al di sopra di questo tetto infatti scatta la franchigia sulle detrazioni d'imposta, per un importo di 260 euro, che sono appunto 20 al mese per tredici mensilità. Quindi basta un limitato ricorso agli sconti fiscali (esclusi quelli sulle spese sanitarie) per mettere il fisco in condizione di riprendersi con una mano quello che ha dato con l'altra.

Luca Cifoni

MoltoFuturo Al Cern un "upgrade" di energia

IL MAGAZINE

Al Cern di Ginevra, dopo la scoperta del bosone di Higgs, si guarda a nuovi traguardi con il progetto del Future Circolar Collider: un acceleratore di particelle che avrà un'energia 7 volte maggiore dell'attuale e potrà dare risposte ai misteri dell'universo. È dedicata al viaggio nel più grande laboratorio di ricerca sulle particelle la copertina di MoltoFuturo, il magazine domani in edicola con i quotidiani del gruppo Caltagirone (Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Mattino, Nuovo Quotidiano di Puglia e Corriere Adriatico) e sui rispettivi siti. E tra le sfide che la ricerca si trova ad affrontare, c'è quella del cambiamento climatico. Il premio Nobel Terry Callaghan: «I giovani invertano la rotta e siano loro a fare il domani della Terra». Un reportage da Modugno, in Puglia, racconta come la centrale termoelettrica dotata di un "digital twin" riesca a produrre energia no-stop tagliando CO2. Rivoluzione Tesla nella produzione con la giga-pressa che arriva da un'azienda italiana.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,733**	-0,35	1,266	1,890	4615230
Azimut H.	**20,290**	-0,34	18,707	23,680	379739
Banca Generali	**31,770**	-0,16	28,215	34,662	150615
Banca Mediolanum	**7,930**	-0,15	7,817	9,405	679764
Banco Bpm	**4,911**	1,32	3,383	4,833	12652625
Bper Banca	**3,058**	0,96	1,950	3,163	19100503
Brembo	**10,760**	-0,55	10,508	14,896	302173
Campari	**10,980**	-0,77	9,540	12,874	1131862
Cnh Industrial	**11,275**	0,18	11,002	16,278	1773143
Enel	**5,742**	-0,03	5,144	6,340	17700060
Eni	**15,532**	0,34	12,069	15,557	8738187
Ferrari	**293,600**	-1,61	202,019	298,696	348701
FinecoBank	**11,030**	1,71	10,683	17,078	3516275
Generali	**19,150**	-0,10	16,746	19,983	2070945
Intesa Sanpaolo	**2,428**	0,48	2,121	2,631	47142628
Italgas	**5,050**	0,90	4,760	6,050	3656588
Leonardo	**14,395**	0,88	8,045	14,219	2366058
Mediobanca	**11,840**	-2,07	8,862	12,532	6840863
Monte Paschi Si	**2,566**	1,38	1,819	2,854	20639388
Piaggio	**2,928**	-0,07	2,833	4,107	396736
Poste Italiane	**9,898**	0,26	8,992	10,420	1553173
Recordati	**44,830**	-1,45	38,123	47,429	139607
S. Ferragamo	**11,960**	0,34	11,843	18,560	119283
Saipem	**1,528**	1,09	1,155	1,631	16749025
Snam	**4,513**	-0,20	4,332	5,155	3837312
Stellantis	**18,894**	1,04	13,613	18,984	6399295
Stmicroelectr.	**40,650**	-1,45	33,342	48,720	3008390
Telecom Italia	**0,270**	3,69	0,211	0,322	22178145
Tenaris	**15,875**	1,41	11,713	17,279	2476424
Terna	**7,300**	-0,44	6,963	8,126	1947116
Unicredit	**23,020**	0,07	13,434	23,502	10566357
Unipol	**5,214**	0,77	4,456	5,246	816849
UnipolSai	**2,276**	-0,44	2,174	2,497	648780
NORDEST					
Ascopiave	**2,035**	0,99	1,949	2,883	46977
Banca Ifis	**16,460**	0,24	13,473	16,736	70017
Carel Industries	**21,950**	1,39	21,216	28,296	23495
Danieli	**27,200**	0,55	21,182	27,675	55061
De' Longhi	**20,160**	1,05	17,978	24,976	74752
Eurotech	**2,225**	2,30	2,166	3,692	109020
Fincantieri	**0,470**	0,43	0,460	0,655	898057
Geox	**0,692**	-1,14	0,685	1,181	541536
Hera	**2,626**	-0,23	2,375	3,041	1127724
Italian Exhibition Gr.	**2,760**	-1,08	2,384	2,849	200
Moncler	**52,980**	0,08	50,285	68,488	383562
Ovs	**1,754**	0,23	1,746	2,753	804549
Piovan	**8,980**	1,13	8,000	10,693	1581
Safilo Group	**0,757**	-0,13	0,765	1,640	1128479
Sit	**2,670**	1,14	2,652	6,423	9069
Somec	**28,900**	-1,03	27,057	33,565	636
Zignago Vetro	**12,680**	-0,31	12,796	18,686	66882

Barachini: «Uno spot contro la piaga della pirateria online»

▶Il Sottosegretario all'Editoria: «Si mettono a rischio 10mila posti di lavoro e un pezzo di pil, i cittadini devono essere consapevoli dei danni che provocano violando il copyright»

LA CAMPAGNA

ROMA Il messaggio è per chi si trova a leggere un articolo di giornale rubato su un sito non autorizzato dal titolare del diritto d'autore oppure per chi guarda una partita su un sito illegale senza rendersi conto delle conseguenze. «Non aiutare la criminalità, dai un calcio alla pirateria», dice Bobo Vieri testimonial del nuovo spot al centro della campagna istituzionale contro gli abusi seriali del diritto d'autore presentata ieri dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, Alberto Barachini. Si tratta di uno dei tre strumenti cruciali attivati dalla nuova Legge contro la pirateria on-line approvata dal Parlamento all'unanimità.

Oltre ad inasprire le sanzioni e ad ampliare i poteri di Agcom, con tanto di oscuramento del sito entro 30 minuti dalla segnalazione, la Legge prevede una campagna che chiama in campo anche i cittadini nel contrasto ai siti e alle riproduzioni illegali. «Serve consapevolezza dei danni», ha detto Barachini. E i numeri dicono che ammonta ogni anno a 1,7 miliardi di euro sul sistema Paese in termini di mancato fatturato, con un impatto negativo di 716 milioni di euro sul pil e di 319 milioni di euro sulle entrate fiscali dello Stato, oltre ad una perdita di posti di lavoro, soprattutto fra i più giovani, stimata in circa 10.000 unità per il 2022.

I dati dell'Osservatorio Fapav sulla pirateria audiovisiva in Italia nel 2022 parlano chiaro: il fenomeno è allarmante ed in crescita.

«La pirateria digitale si nutre della scarsa consapevolezza dei cittadini che non hanno piena coscienza dei danni enormi provocati da questa attività illegale», ha spiegato il sottosegretario. Lo spot si rivolge dunque a tanti cittadini che senza rendersene conto rendersene conto fa il gioco dei ladri di contenuti. «L'obiettivo», ha continuato Barachini, «è spingerli ad un comportamento etico che, se adottato da ciascuno, può fare la differenza e aiutare in modo significativo chi combatte attività illegali».

In prima linea contro un fenomeno che ha lasciato il segno in un intero settore c'è ora l'Agcom. «La consapevolezza da parte dei cittadini che la pirateria rappresenta un contributo alla criminalità è la prima cosa»; ha detto il presidente Giacomo Lasorella. «Dopo la consapevolezza», ha precisato il presidente, c'è l'attuazione della legge nella quale l'Autorità è pienamente impegnata, anche per bloccare i siti pirata. Ci sono una serie di regole che stiamo mettendo a punto con gli operatori per risolvere problemi tecnici. La legge ci dà sei mesi di tempo, ma noi faremo di tutto per fare prima». «Un Paese che non riesce a contrastare la pirateria farà fatica ad affrontare le nuove sfide del settore», ha aggiunto il commissario Massimiliano Capitanio, sottolineando che solo nelle ultime settimane sono stati adottati 100 ordini cautelari per il blocco dei siti pirata.

Roberta Amoruso

La fotonotizia

Giannola Nonino e il 25° dal Cavalierato

Ci sarà anche Giannola Nonino tra i Cavalieri del Lavoro che oggi alle 11 al Palazzo del Quirinale a Roma, riceveranno dalle mani del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il distintivo d'oro in occasione della ricorrenza del 25° anno di Nomina a "Cavaliere del Lavoro" della Repubblica (nella foto, il conferimento nel 1998). Tra gli altri cavalieri del Lavoro che festeggiano il 25°esimo anno di nomina anche Luca Cordero di Montezemolo e Alberta Ferretti. La cerimonia sarà trasmessa in diretta su Rai 1.

Mundys con Abertis vince a Porto Rico gara da 2,8 miliardi

L'OPERAZIONE

ROMA Abertis, la controllata di Mundys, si è aggiudicata quattro autostrade a pedaggio altamente strategiche nell'isola di Porto Rico. Il gruppo leader mondiale nelle infrastrutture, gestito dall'ex Atlantia insieme al colosso delle costruzioni spagnolo Acs di Florentino Pérez, ha vinto il più grande processo di privatizzazione autostradale mai realizzato nell'isola caraibica. L'offerta presentata è stata di 2.850 milioni di dollari. Le autostrade PR-52, PR-66, PR-20 e PR-53 si aggiungeranno a quelle già gestite in precedenza a Porto Rico, come la PR-22, la PR-5 e il ponte Teodoro Moscoso.

Le nuove concessioni avranno una durata di 40 anni e inizieranno a operare subito dopo la chiusura dell'operazione, prevista entro la fine dell'anno. Saranno gestite sfruttando l'efficienza operativa di Metropistas, la filiale di Abertis a Porto Rico. «La vittoria della gara dimostra che Abertis ha ora le carte in regola per essere fortemente competitiva sui mercati internazionali. Insieme ai nostri azionisti di Edizione e Blackstone continueremo a promuovere la crescita sostenibile del nostro gruppo», ha dichiarato Andrea Mangoni, Ceo di Mundys. Mentre il numero uno di Abertis, José Aljaro, ha ricordato che «da 20 anni la compagnia lavora a stretto contatto con il governo di Porto Rico per migliorare le condizioni delle infrastrutture stradali dell'isola». Abertis ha reso noto che «gli azionisti contribuiranno a sostenere il finanziamento di questa operazione a Porto Rico e l'acquisizione dell'SH-288 a Houston (Texas), mantenendo una struttura di capitale ottimale, in linea con l'impegno di Abertis a mantenere il proprio rating creditizio». Più nel dettaglio, gli azionisti apporteranno risorse pari a 1,3 miliardi di euro. L'operazione sarà finanziata anche con un nuovo debito bancario e con la liquidità disponibile in azienda.

Questa estate Mundys e Acs Group hanno siglato un nuovo accordo di collaborazione strategica per Abertis con l'obiettivo di rafforzarne la leadership nelle concessioni di infrastrutture di trasporto, sostenendo un piano di investimenti per espandere il portafoglio di asset in gestione e supportare la crescita e la creazione di valore della compagnia. L'accordo, che prevede anche un nuovo schema di governance in base al quale entrambi i partner nominano lo stesso numero di rappresentanti del board oltre ai vertici aziendali, è stato definito strategico a suo tempo anche da Alessandro Benetton, vicepresidente di Mundys e presidente di Edizione, in quanto punta a mettere Abertis nelle condizioni di «ampliare in modo significativo il proprio perimetro e di cogliere le opportunità più interessanti presenti sul mercato».

IL GRUPPO SI AGGIUDICA ALTRE 4 AUTOSTRADE A PAGAMENTO IL CEO MANGONI: «CARTE IN REGOLA PER ESSERE COMPETITIVI»

Dal romanzo al film

Grisham: «Il sequel del Socio? Dipende da Tom Cruise»

"The Exchange" (Lo scambio), l'atteso seguito de "Il socio" di John Grisham (nella foto) uscito ieri negli Stati Uniti diventerà un film solo se Tom Cruise lo vorrà. Ad affermarlo, in un'intervista alla Bbc, l'autore del bestseller del 1991 su uno studio legale di Memphis fondato dalla mafia per riciclare denaro ed evadere il fisco che divenne poi anche un blockbuster di Hollywood proprio con Cruise nel ruolo del protagonista Mitch McDeere. Sul perché siano passati più di 30 anni dal primo romanzo al sequel, lo scrittore ha spiegato: «Non posso semplicemente sedermi e forzare una storia ad uscire fuori. Devo essere ispirato... per scrivere il romanzo. Nel frattempo, ci sono tanti altri libri da scrivere. Continuavo a pensare a Mitch e a quanto sarebbe stato divertente riportarlo in azione». "The Exchange - After the firm" segue i protagonisti, Mitch e la moglie Abby, quindici anni dopo i fatti raccontati ne "Il Socio". Il libro sembra già pronto per la trasposizione cinematografica. E Cruise tornerà? «Lo spero, il film non è ancora in lavorazione», ha detto Grisham. «Se Tom vuole farlo, sarà fatto. Se Tom non vuole farlo, probabilmente non sarà fatto».

Edoardo Salvadori ha trascritto tutti gli atti anagrafici della Comunità dalla Grande Guerra alla Shoah. È il suo secondo volume
Un'opera che non ha eguali, testimonianza degli intrecci familiari. «Stiamo parlando di una cultura che rischia di scomparire»

IN GHETTO Cerimonia in sinagoga per l'insediamento del rabbino di Venezia
(FOTOATTUALITÀ)

L'albero del Ghetto la memoria riunita degli ebrei veneziani

IL LIBRO

Un detto ebraico afferma che nessuno è davvero morto fin ché se ne ricorda il nome. Ecco, Edoardo Salvadori ha impedito le definitiva scomparsa di qualche migliaio di ebrei veneziani, e la loro memoria andrà avanti ancora per un bel po', visto che i nomi sono stampati nero su bianco all'interno di un libro. Esce il secondo volume di "L'albero del Ghetto", con il sottotitolo "Repertorio ragionato dello stato civile della Comunità ebraica veneziana. Gli anni difficili dalla Grande guerra alla Shoah 1915-1945". Il volume precedente, uscito nel 2016, in occasione dei 500 anni dalla fondazione del Ghetto di Venezia, riportava lo stato civile della Comunità dall'Unità d'Italia alla prima guerra mondiale. L'opera è edita da Giuntina. L'autore, il cui nome completo è Edoardo Gesuà sive Salvadori, ha trascritto tutti gli atti anagrafici della Comunità veneziana: nascite, matrimoni, morti, degli ebrei veneziani dall'Unità d'Italia. Un lavoro improbo, durato una decina d'anni, con il periodo della pandemia che ha costretto l'autore a lavorare soltanto da casa e quindi a interrompere le ricerche d'archivio e le visite ai cimiteri. Già, perché l'impresa ha richiesto decine e decine di verifiche, di ricerche di pietre tombali.

INEDITO

Quando ha visto il primo volume ancora manoscritto uno storico (Salvadori non ha voluto rivelare chi fosse) lo ha apostrofato: «Sei pazzo». In effetti lo è talmente che, invece di lasciare, ha raddoppiato e si è messo a lavorare sul secondo volume. È l'unica ricognizione del genere fatta su una comunità ebraica in Italia (ma è ragionevole pensare che non vi sia niente di simile neppure altrove). Salvadori è ingegnere, ha sempre avuto la passione per la genealogia, ha cominciato a disegnare un albero genealogico a quindici anni, poi l'ha messo in un cassetto e l'ha ritirato fuori quattro decenni dopo, alla vigilia della pensione. «Questo lavoro mi ha appassionato», dice, «sono convinto che sarà utile agli storici, ai curiosi e a chi cerca le proprie radici. Ho ricevuto mail e telefonate da persone che avevano un avo ebreo che mi chiedevano di saperne di più».

Continua Salvadori: «Ho sempre avuto la curiosità di capire gli intrecci tra le famiglie ebraiche veneziane, tra quelli che definivamo "ebrei de su", ovvero i benestanti che vivevano fuori dal Ghetto e gli "ebrei de zo", cioè i più poveri, che abitavano ancora dentro o vicino al Ghetto».

Spoiler: le mescolanze erano rare, un tempo come oggi le distanze sociali sono sempre state le più difficili da coprire, a prescindere dalle appartenenze.

PERSONAGGI

«Avevo il desiderio di fare e trasmettere memoria», osserva, «sono riuscito a nominare tutti, di alcuni ho riportato soltanto il nome, di altri ho reperito più notizie. Ho trovato personaggi di altissimo spessore, che hanno fatto la storia». Uno per tutti: Bruno Rossi, nato il 13 aprile 1905. È uno dei fondatori dell'istituto di fisica dell'università di Padova dove dal 1932 insegna fisica sperimentale e nel 1938 lo cacciano dalla cattedra a causa delle leggi razziali. «L'hanno mandato via senza neanche un saluto, l'unico che si è messo addirittura piangere vedendolo andare è stato il bidello».

Rossi emigra e lavora al progetto Manhattan assieme a Robert Oppenheimer ed Enrico Fermi, dopo la guerra insegna al Mit di Boston, muore nel 1993. «Sono andato a cercarne la tomba nel cimitero di Firenze dov'è sepolto», spiega Salvadori, «ha una lapide molto modesta, sobria. Adesso so che stanno cercando di riabilitarne la figura».

GLI ABITANTI

Il Ghetto di Venezia tra XVI e XVII secolo era arrivato ad aver 4/5 mila abitanti; nel 1871 gli ebrei veneziani erano 2667; nel 1901 erano scesi a 2474; nel 1938, alla vigilia delle leggi razziali, se ne contravano 1471; nel 1948, all'indomani della Shoah ne erano rimasti 1050; oggi sono circa 400. Il processo di ridimensionamento della Comunità è cominciato a metà Ottocento e prescinde dalla Shoah, che pure ha colpito pesantemente gli ebrei veneziani (230 deportati, solo otto sopravvissuti). Assimilazione ed emigrazione sono state le due cause dell'assottigliarsi della Comunità.

I registri riportano una messe di dati. Tra Otto e Novecento di verificano numerosi suicidi, in alcuni casi anche clamorosi, come quello delle quattro sorelle Elisabetta, Margherite, Enrichetta e Marj Bendana, dai 17 ai 22 anni, che si tolgono la vita con il gas contemporaneamente il 24 luglio 1893 nella loro casa di San Giovanni Grisostomo. La madre era morta, il padre non aveva retto il colpo ed era uscito di senno, le ragazze si sono sentite perdute e hanno deciso di farla finita. Questo caso è tuttavia riportato nel primo volume, perché il fascismo ha vietato di indicare il suicidio come causa di morte e di conseguenza, all'improvviso, i suicidi sono spariti.

CRONACA NERA

Altro avvenimento che ha scosso la Comunità veneziana, e l'intera città, è stato quello di Gilda Cesana, uccisa il 12 giugno 1945 da uno dei partigiani che stavano cercando il suo amante, un giornalista e ufficiale delle Brigate Nere, sfuggito alla cattura. La donna, separata dal marito, il conte friulano Bruno di Prampero di Ravistagno, abitava a San Filippo e Giacomo. Un gruppo di quattro partigiani del nucleo Tutela ordine pubblico irrompe a casa sua chiedendo dell'amante, lei risponde di non sapere dove fosse. Uno dei quattro estrae un coltello, glielo pianta nella pancia e la colpisce alla gola e al petto: Gilda Cesana cade riversa in un lago di sangue. Due anni più tardi il suo assassino viene condannato e finisce nel manicomio criminale di Reggio Emilia.

«Un caso che mi ha colpito», prosegue Salvadori, «è quello della famiglia dei baroni Franchetti, una famiglia molto in vista nell'ambito ebraico che un po' alla volta si è tutta convertita. Uno dei fratelli, Carlo, era alpinista e faceva parte del gruppo che ha costruito le glorie di Cortina, un altro, Raimondo, era un celebre esploratore in Africa». Tra l'altro una delle figlie di quest'ultimo, Afdera, oggi novantaduenne, è stata la quarta moglie dell'attore Henry Fonda.

L'impegnativo lavoro di Edoardo Salvadori testimonia del passato di una Comunità sempre più esigua, dal futuro incerto. I quattrocento ebrei veneziani rischiano di fare la stessa fine degli altri abitanti della città in cui vivono. Salvadori spiega che fino a non molti anni fa i figli delle coppie miste venivano accettati con facilità, oggi invece i criteri si sono molto irrigiditi e rendono difficoltoso il cammino per diventare ebrei a pieno titolo. «Senza considerare la situazione attuale con una visione più ampia», conclude Salvadori, «stiamo parlando di una cultura che rischia di scomparire».

Alessandro Marzo Magno

DALLO SCIENZIATO BRUNO ROSSI CACCIATO PER LE LEGGI RAZZIALI ALLA DONNA UCCISA FATTI E PERSONE CHE HANNO FATTO STORIA

LA RACCOLTA

L'AUTORE Edoardo Salvadori

FESTA Nozze Polacco-Fortis

FISICO Bruno Benedetto Rossi

UCCISA La lapide di Gilda Cesana Di Prampero

COMUNE DI VENEZIA

L'UFFICIO DELLO STATO CIVILE

CERTIFICATO DI NASCITA

APPARTIENE ALLA RAZZA EBRAICA

CERTIFICATO Angelo Levi

L'ALBERO DEL GHETTO di Edoardo Salvadori
Giuntina

Il colloquio
Diego Dalla Palma

Il professionista dell'immagine a teatro per raccontare se stesso e una storia partita dai pascoli di Asiago. Debutto a Vicenza con tre testimonial in scena: Colombari, Savignano e Gasdia. «Il monumentale omaggio ai miei genitori»

La bellezza tra vacche e stelle

IN SCENA
Diego Dalla Palma
(foto MARCO MARRÈ BRUNENGHI)
e, sotto, Martina Colombari

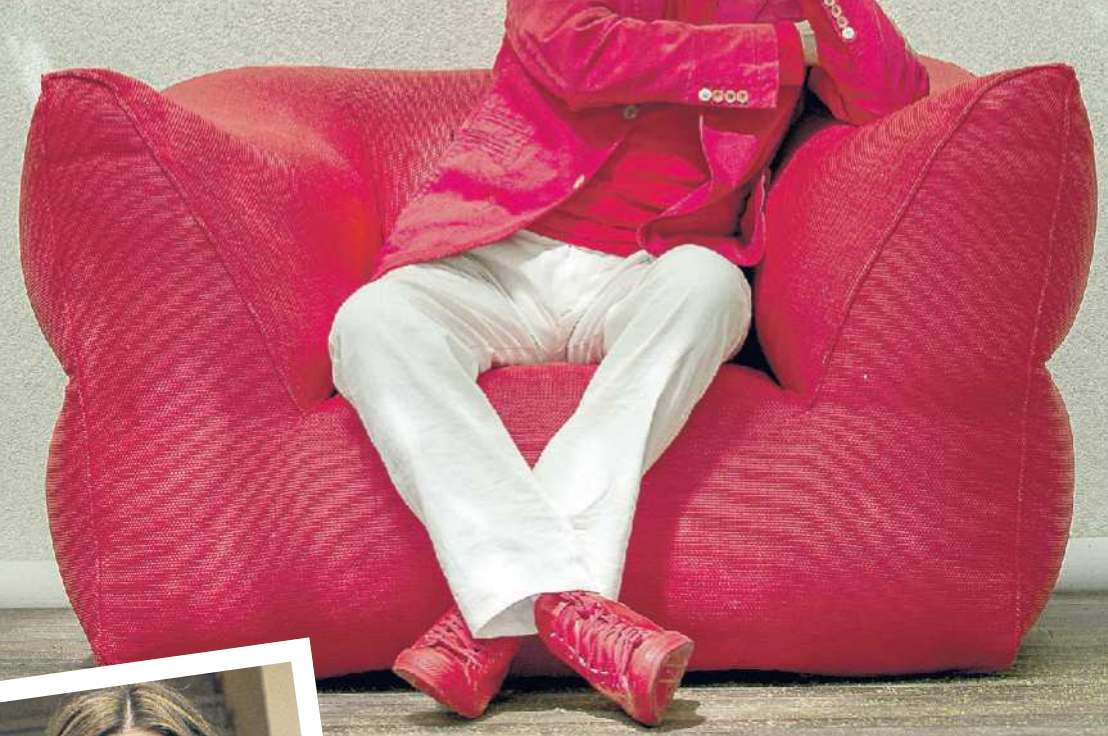
«Dalle imperfezioni emergono le figure di donne iconiche»

A vederlo in televisione, icona di devozione all'immagine, alla bellezza e allo stile, chiunque rimarrebbe stupito nello scoprire come Diego Dalla Palma sia in realtà cresciuto in un mondo di pastorizia. La madre e il padre erano infatti malgari sull'Altipiano dei sette comuni e il giovane Diego ha attraversato mille vite per diventare quel che oggi il mondo della moda e dello spettacolo conoscono.

Costumista e scenografo di talento in teatro e per dieci anni in Rai, imprenditore di successo con una linea cosmetica (che porta il suo nome) distribuita in tutto il mondo, scrive libri di successo ed è un affermato personaggio televisivo. Oggi l'istrionico "autore d'immagine" – come si definisce - si divide tra la sua casa veneta, ai piedi dei Colli Euganei, e l'amata Lisbona, ma è proprio dalla sua esperienza di bambino, sulle montagne intorno ad Asiago, che nasce lo spettacolo che lo vede debuttare in prima nazionale sul palcoscenico del Teatro Olimpico di Vicenza con la performance "Bellezza Imperfetta, tra vacche e stelle", tra i protagonisti del 76. Ciclo di Spettacoli Classici diretto da Giancarlo Marinelli (info www.classiciolimpicovicenza.it).

BELLEZZA IN MALGA

È proprio dalla scalpitante curiosità del direttore artistico Marinelli che scaturisce l'idea di un progetto per il teatro che vede centrale sulla scena la figura di Dalla Palma. «L'idea malsana o vincente di questo lavoro è sua – ammette il protagonista – a partire dal titolo. Io ho proposto una riflessione sulla "bellezza imperfetta", ma Giancarlo ha voluto aggiungere "tra vacche e stelle" perché in fin dei conti il mio concetto di bellezza ha molto a che fare con le mie radici. Io nasco infatti tra le stelle di una malga, con i ritmi dell'alpeggio e della transumanza. Ne sono orgoglioso, perché come dicevano papà e mamma eravamo gente povera ma non "povera gente". E tra vacche e stelle io vedevo la donna intrepida che era mia madre mettersi il rossetto in ogni occasione, peraltro facendolo durare con l'utilizzo di lacca per capelli e zucchero».

Il filo conduttore dello spettacolo sarà dunque l'emozione dei ricordi, l'educazione sentimentale sui generis del protagonista, un uomo di successo che ha vissuto un'esistenza speciale e a tratti sregolata, sempre guidata dal riferimento dell'indomita figura materna. Racconterà della sua nascita a Enego, della casa paterna senza porte, delle notti di tempesta in montagna, del suo dialetto in cui riecheggia ancora la lingua dei cimbri, della scoperta della morte, di Venezia, dei suoi primi amori.

Il viaggio si comporrà di sei quadri, diversità, dolore, consapevolezza, disciplina e destino. In scena Dalla Palma sarà accompagnato ogni sera da una presenza – da domani a sabato - a rappresentare le infinite sfaccettature dell'universo femminile. A Vicenza ci saranno l'attrice Martina Colombari, la danzatrice Luciana Savignano e la soprano Cecilia Gasdia.

LA DEDICA

La performance è «un monumentale omaggio a mia madre, e di conseguenza a mio padre - rivela Dalla Palma - perché l'intraprendenza di mia madre è stata cruciale per me. Aveva una personalità tale da schiacciare chiunque e nonostante questo i miei non mi hanno mai frenato, anzi. Dopo esser stato in coma per giorni a 6 anni, fu proprio mia madre ad accorgersi che disegnavo volti con il matitone che mio padre usava per la carta da formaggio. Per assecondare la mia vocazione artistica mi hanno mandato a Nove, ma dipingere la ceramica non mi piaceva e allora si son fatti in quattro per farmi ammettere al collegio dei Gesuiti a Venezia. È stato il periodo più bello e brutto, perché sono stato oggetto di attenzioni da parte di un prete e però contemporaneamente sono entrato alla Fenice, perché volevo fare lo scenografo».

Dopo Venezia, il giovane Diego è approdato a Milano e poi in Rai come truccatore. «Ho fatto molta gavetta ma ancora non riuscivo a guadagnare abbastanza per aiutare i miei, dato che quando son partito mi hanno consegnato 25mila lire (oggi sarebbero più di 15mila euro) raccomandandosi: "no sta spenderli e no sta tornar indrio". Allora son diventato un imprenditore e ho aperto un negozio in Brera. Ho fatto una follia e ho creato dei rossetti blu, verdi e neri oltre a degli ombretti gialli, arancio e fucsia. Tutti ridevano, ma un giorno Ginevra Falzoni di Vogue ci ha fatto una pagina intera. Ho continuato ad aprire profumerie, finché Bloomingdale's a New York mi ha scelto come espressione innovativa del made in Italy».

Tutto questo torna in scena con una formula originale, che prevede un cambio di co-protagonista ogni sera. Con quale intento? «Lanciare un messaggio rassicurante per le donne che a volte vengono definite brutte donne insolite o atipiche, solo perché nessuno si è soffermato a guardarle per trovare il loro segno distintivo. L'imperfezione è sempre stata l'anticamera per far emergere la figura di donne iconiche nel mondo, dalla Callas a Marylin». E allora la reazione all'omologazione è nella cultura. Rimane una domanda fondamentale... cosa è allora la bellezza? «È una categoria dello spirito, una categoria per quelli che hanno il coraggio di essere se stessi».

Giambattista Marchetto

Puckette, il matematico: «Il computer trasformato in strumento musicale»

LEONE D'ARGENTO
Miller Puckette riceverà domani il premio della Biennale musica

L'INTERVISTA

La densa giornata inaugurale della Biennale Musica ha avuto al Teatro alle Tese dell'Arsenale il suo momento culminante con l'esecuzione di "As I Live and Breathe" di Morton Subotnick, un pezzo affascinante che prende avvio dal respiro dell'autore e si arricchisce poi di frequenze elettroniche e di suggestive immagini (prezioso il contributo del video artista Lillevan). Un altro grande protagonista del festival di musica contemporanea di quest'anno è Miller Puckette.

Domani, alle 12, a Ca' Giustinian, riceverà il Leone d'argento. Lei è un matematico che con i suoi software ha rivoluzionato il linguaggio musicale. Se dovesse dare una definizione di sé come si descriverebbe?

«Penso di seguire le orme di Leon Termin, Max Mathews, Robert Moog e Donald Buchla, tutti ingegneri progettisti di strumenti e ricercatori di musica elettronica, oltre che musicisti per lo più autodidatti. Spero che il mio lavoro venga visto allo stesso modo del loro. Mi sono avvicinato alla musica elettronica quando ero studente di matematica. Ho seguito un corso di computer music tenuto da Barry Vercoe che insegnava al dipartimento di musica del Massachusetts Institute of Technology. Vercoe mi ha presentato all'Ircam di Parigi, dove ho trascorso otto anni come ricercatore iniziando la mia carriera nell'ambito musicale».

Quale ritiene sia il suo contributo più originale alla musica elettronica?

«Penso che la cosa più importante che ho fatto sia stata formalizzare il processo di generazione della musica in tempo reale utilizzando un computer. Ciò significa essenzialmente trasformare un computer in uno strumento musicale che può essere utilizzato nelle esibizioni dal vivo. Con Pure Data, in particolare, ho creato un linguaggio di programmazione per facilitare la conservazione delle opere, ma anche per permettere l'utilizzo del software a chi non ha la possibilità di accesso a uno studio, oppure a chi lavora con altri media o con dispositivi elettronici portatili».

HO CREATO UN LINGUAGGIO DI PROGRAMMAZIONE PER FACILITARE LA CONSERVAZIONE DELLE OPERE

Quali futuri approdi vede per la musica elettronica?

«Spero che diventi sempre più diversificata e che si moltiplichino i musicisti che hanno accesso agli strumenti elettronici».

Qual è il suo rapporto con Venezia?

«Ho avuto la possibilità di conoscerla un po'. In precedenza ero stato a Venezia solo una volta per una settimana nel 1982. Il College della Biennale, in particolare, mi ha fatto incontrare dieci giovani artisti di grande talento, tutti molto diversi tra loro. Questa è stata un'esperienza meravigliosa e spero di poter tornare qui negli anni futuri».

Quali sono i suoi prossimi progetti?

«Sto lavorando a un paio di progetti di ricerca all'Ircam: uno per migliorare le nostre tecniche per sincronizzare i musicisti dal vivo con suoni e processi generati dal computer; l'altro, per cercare di creare un modo per evitare che le realizzazioni musicali diventino obsolete. Gran parte della musica elettronica, infatti, degli ultimi settant'anni non può più essere suonata a causa dei cambiamenti tecnologici».

Mario Merigo

Rivelazioni

POPSTAR Britney Spears

Britney: «Ero diventata una bambina robot»

L'AUTOBIOGRAFIA

Prime anticipazioni sul memoir "The Woman in Me" di Britney Spears, in uscita il 24 ottobre. «Sono stata infantilizzata in un modo che mi faceva perdere pezzi», afferma la popstar a proposito della custodia legale a cui per 13 anni, fino al due anni fa, l'ha assoggettata il padre Jamie: «Ero diventata una bambina-robot».

Britney, nel libro pubblicato da Simon and Schuster, attacca Jamie e il resto della famiglia per il ferreo controllo che per tanti anni è stato esercitato su di lei: «A ripensarci mi dà la nausea», afferma. «Ero diventata un robot, ma una specie di bambina robot. La custodia legale mi aveva privato del mio essere donna. Mi aveva privato della libertà. Più che una persona sul palcoscenico, ero diventata una entità. Ho sempre sentito la musica nelle mie ossa e nel sangue: loro me l'avevano rubata».

Nel giugno 2021 la cantante, testimoniando via audio in tribunale con toni appassionati, aveva convinto la giudice a revocarla nell'arco di pochi mesi. In una nuova intervista con il magazine People in vista della pubblicazione dell'autobiografia, la popstar spiega che fin dall'inizio della sua carriera aveva lasciato che altri parlassero per lei: «Ora sono finalmente libera di parlare di me e raccontare la mia storia senza conseguenze. Ed è arrivata l'ora di alzare la voce». Britney ha detto che lo sta facendo anche per i fan: «Meritano di sentire la mia versione. Niente più complotti e niente più bugie. Sono io, finalmente in controllo del mio passato, del mio presente e del mio futuro».

ESPLOSIVO

Il memoir, oltre al j'accuse nei confronti della famiglia, contiene sicuramente particolari esplosivi: ci sarà ad esempio, secondo Tmz, la rivelazione che nel 2000, quando entrambi avevano 19 anni, Justin Timberlake la mise incinta e, nonostante la sua riluttanza, la convinse ad abortire. Justin e Britney sono stati insieme dal 1999 al 2002 e né l'uno né l'altra hanno mai svelato il motivo della rottura della loro relazione. Britney ha poi sposato nel 2004 Kevin Federline da cui ha avuto due figli, Sean e Jayden di 17 e 16 anni, e da cui ha divorziato nel 2006.

METEO

Piogge e rovesci sparsi su parte del Centro-Nord.

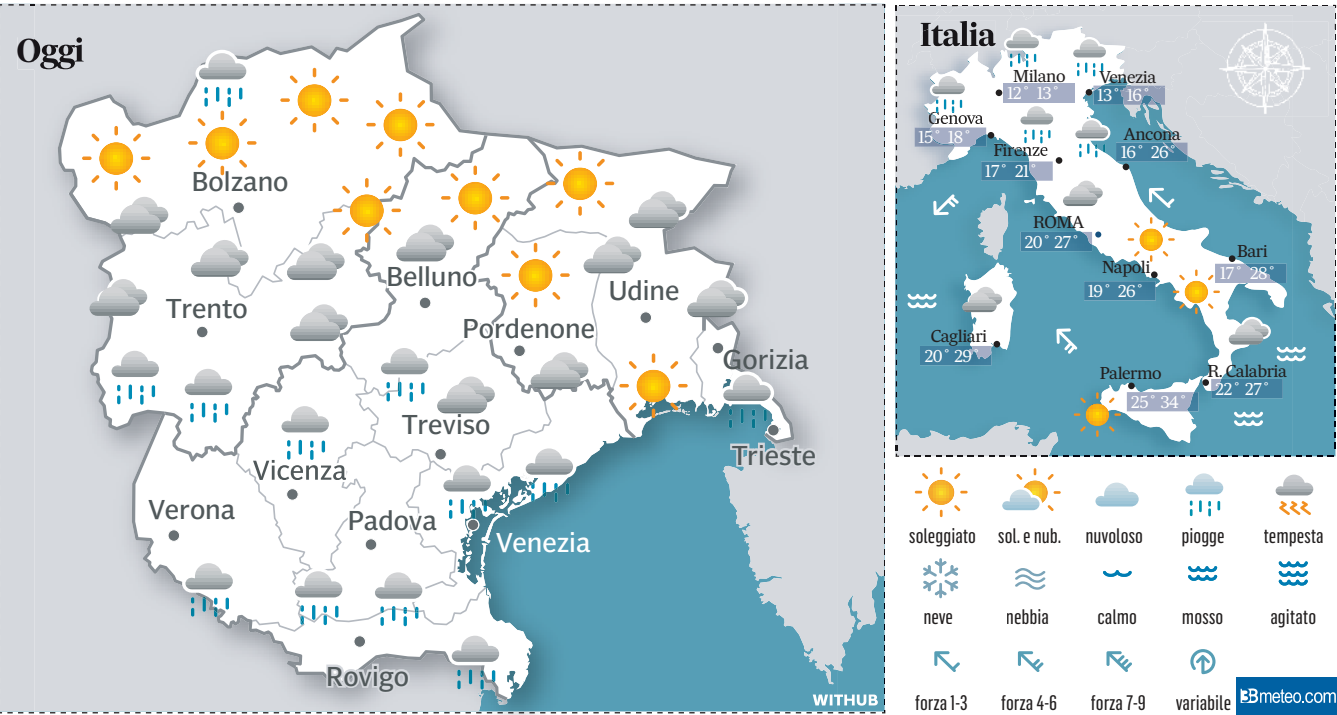
DOMANI

VENETO
Cielo nuvoloso o molto nuvoloso. Tra notte e mattino piogge e locali rovesci sulle zone di pianura. Pomeriggio più asciutto ma nuove piogge entro sera. Clima fresco, massime tra 15 e 17 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità diffusa e compatta su tutta la regione con precipitazioni per lo più deboli, sparse e intermittenti. Clima fresco, massime non oltre 14-15 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo perturbato con piogge e rovesci anche intensi e sfondo temporalesco su basso Friuli, Prealpi Giulie, Goriziano e Triestino, più deboli altrove.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	14	Ancona	16	26
Bolzano	11	16	Bari	17	28
Gorizia	12	19	Bologna	11	16
Padova	12	16	Cagliari	20	29
Pordenone	12	15	Firenze	17	21
Rovigo	12	16	Genova	15	18
Trento	11	14	Milano	12	13
Treviso	12	15	Napoli	19	26
Trieste	15	21	Palermo	25	34
Udine	12	17	Perugia	15	25
Venezia	13	16	Reggio Calabria	22	27
Verona	12	15	Roma Fiumicino	20	27
Vicenza	12	15	Torino	10	14

Programmi TV

Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Palazzo del Quirinale: I Cavalieri e gli Alfieri del Lavoro 2023** Evento
12.00 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **House of Gucci** Film Biografico. Di Ridley Scott. Con Lady Gaga, Adam Driver, Al Pacino
0.10 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Fake Show - Diffidate delle imitazioni** Show. Condotto da Max Giusti. Con Francesca Manzini, Claudio Lauretta
23.55 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3

9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **Ransom** Serie Tv
7.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
8.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.50 **Streghe** Serie Tv
10.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
11.55 **Elementary** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **The Good Fight** Serie Tv
15.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Christopher Walken, Dakota Fanning
23.55 **I segreti di Marrowbone** Film Drammatico
1.45 **Alex Rider** Serie Tv
3.05 **The Good Fight** Serie Tv
3.55 **Supernatural** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Lungo la via della seta** Doc.
6.45 **Into The Blue** Documentario
7.40 **Lungo la via della seta** Doc.
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Adriana Lecouvreur** Musicale
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La torre** Teatro
18.10 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Documentario
23.05 **Sting - Tra Musica E Libertà** Documentario
23.55 **A soul journey** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Gambit - Grande furto al Semiramis** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Doppio inganno** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Anima Gemella** Fiction
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.20 **Cosa voglio di più** Film Commedia

Italia 1

8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Simpson** Serie Tv
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Hercules - La leggenda ha inizio** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Kellan Lutz, Gaia Weiss, Scott Adkins
23.30 **Scappa: Get Out** Film Horror

Iris

6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Ridendo e scherzando** Film Commedia
10.20 **Il pistolero** Film Western
12.20 **The Best Man** Film Drammatico
14.45 **Giorno maledetto** Film Drammatico
16.35 **Fuoco assassino** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sully** Film Drammatico
23.05 **La notte brava del soldato Jonathan** Film Drammatico
1.10 **The Best Man** Film Drammatico
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Fuoco assassino** Film Drammatico
5.00 **Malia, vergine e di nome Maria** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Tentacoli sulla città** Film Fantascienza. Di Jason Bourque. Con Esai Morales, MacKenzie Porter, Martin Cummins
23.15 **Malizia erotica** Film Commedia
1.00 **La iena** Film Thriller

Rai Scuola

14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza 2022**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Un giorno per**
18.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
19.30 **Uganda, lo sguardo di uno scimpanzè**
20.15 **Nuovi territori selvaggi d'Europa**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
6.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Una Giornata Particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.15 **Platoon** Film Guerra
1.30 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Alta infedeltà** Film Thriller
15.30 **Scintille sopra Brooklyn** Film Commedia
17.15 **I consigli di Zia Hope** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor 2023** Musicale
24.00 **GialappaShow** Show
2.30 **Mordimi** Film Commedia

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Storie criminali** Doc.
13.15 **Vicini assassini** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Maschi contro femmine** Film Commedia
23.35 **Only Fun - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova

6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Sherlock Holmes e la**

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Il matrimonio che vorrei** Film Commedia
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.30 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
10.00 **Magazine Lifestyle A cura di Antonella Arlotti** Magazine
12.00 **T g News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.30 **Tmw News News Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
20.45 **Magazine Serie A Calcio** Sport
21.15 **Tag In Comune Lifestyle Cervignano** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con l'aiuto della Luna oggi tutto sarà più facile, il tuo stato d'animo sereno ti consente di muoverti con maggiore agilità, seguendo gli slanci che sorgono spontanei e non richiedono spiegazioni. Esiste un freno dentro di te, legato alla tua esigenza, forse puoi allentare il desiderio di avere tutto sotto controllo? A livello **economico** una sensazione di maggiore autonomia ti induce a spendere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Le circostanze in cui ti muovi nel **lavoro** stanno modificandosi, come se fosse in atto una sottile trasformazione che per certi versi ti disorienta, lasciandoti con armi spuntate a causa dei nuovi equilibri che si vanno disegnando. Il processo in atto è sottile ma può risultare utile perché consente di eliminare alcune tensioni in maniera praticamente indolore. Esplora le possibilità che si aprono.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna ti aiuta a trovare una maggiore disponibilità nei confronti del partner, le cui attenzioni verso di te si moltiplicano. Aprendoti all'**amore** ti trovi spontaneamente a dare più spazio alle sue richieste, a metterti all'ascolto e a cercare di sintonizzarti al meglio con il suo stato d'animo. Grazie alla sua presenza cambia anche la percezione delle tue difficoltà nel lavoro.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con la Luna nel Sagittario la tua giornata sarà molto piena, ricca di piccoli impegni che ti fanno sentire utile e ben connesso con la realtà circostante. Nel **lavoro** i tuoi compiti potranno risultare più impegnativi del solito, forse anche per un tuo desiderio quasi pignolo di rasentare la perfezione. In questo periodo sei molto esigente con te stesso, magari ogni tanto prova a essere indulgente.

Leone dal 23/7 al 23/8

La forte carica di emotività ti rende affettuoso e ti induce a concedere più spazio all'**amore** e ai suoi capricci. Senti la necessità di portare la tua attenzione sui sentimenti, di dare loro un protagonismo che non sempre concedi. Questo atteggiamento ha un effetto rigenerante, seguendo la strada della sensibilità trovi nuove risorse creative che si rivelano utili per affrontare questioni economiche.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La giornata di oggi ti vede più fragile a livello emotivo, ti scopri sensibile e quindi anche vulnerabile agli stati d'animo altalenanti. Emergono così dei timori preesistenti ma che adesso vedi in maniera più nitida, legati all'**amore** e al rapporto che ti lega al partner. Approfittane per diventare consapevole dei fantasmi che abitano dentro di te, solamente se li riconosci come tali svaniranno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In questi giorni emergono con una certa forza delle intuizioni piuttosto precise che riguardano il **lavoro** ed eventuali scelte in questo ambito. È come se avessi delle premonizioni che di volta in volta si ripetono, con delle variazioni che ruotano sempre attorno allo stesso tema. Prova a dare credito a queste voci interiori e a prendere il tempo necessario a verificare, forse qualcosa di vero c'è.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti vuole molto energico e propositivo, forte nel portare avanti le tue opinioni e nel batterti per raggiungere gli scopi che ti sei prefissato. C'è qualcosa che ti rende saldo, che ti fa sentire stabile e vincente. La tua grinta costituisce una marcia in più che ti mantiene in sella senza sforzi, quasi come fosse un gioco. Riguardo al **denaro** attento ai comportamenti capricciosi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ora che la Luna è nel tuo segno, il tuo umore è più altalenante, risenti in prima persona degli sbalzi e di ogni elemento che viene a modificare l'equilibrio circostante. La sensibilità è la tua migliore alleata e ti consente di adottare di volta in volta l'atteggiamento più adeguato, specialmente per venire a capo di questioni delicate nel **lavoro**. I tuoi timori stanno iniziando a perdere terreno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le sfide che hai di fronte a te nel **lavoro** richiedono tutta la tua attenzione e tu sei più che disposto a impegnarti, forte di una vitalità che sembra quasi inesauribile. Intorno a te c'è un clima un po' incerto e confuso, ma tu sei in grado di riconoscere le relazioni che ti sono davvero utili e di sintonizzarti per beneficiare del loro sostegno. In amore ti senti ispirato e tendi a fantasticare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Diminuisce un po' la tensione che colora in questi giorni la situazione nel **lavoro**, anche se sarà necessario che ti impegni e mantieni la tua posizione, facendo prova della tua capacità di resistere agli ostacoli e alle contrarietà. La tua visione delle cose è più limpida, grazie anche a un'intuizione che a sprazzi ti consente di vedere oltre. Aumenta la sensazione di fiducia nelle tue capacità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti consente di avanzare delle pedine importanti nel **lavoro**, ma sarà grazie al lato più morbido e conciliante che riuscirai a superare tutte le resistenze e a venire a capo anche degli ostacoli più insormontabili. Procedi in maniera leggera, con dolcezza e senza forzare nulla, assecondando le inclinazioni naturali della situazione in cui ti trovi. L'intuito ti aiuta nelle scelte.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 17/10/2023

Bari	69	47	83	53	19
Cagliari	67	37	51	19	52
Firenze	60	15	83	74	76
Genova	2	74	46	27	67
Milano	35	26	5	82	84
Napoli	73	30	34	13	44
Palermo	77	32	14	29	10
Roma	28	1	59	71	70
Torino	64	17	24	18	78
Venezia	22	47	23	7	79
Nazionale	40	50	85	42	68

Nuovo SuperEnalotto

40 39 28 63 85 16 — Jolly 12

MONTEPREMI		JACKPOT	
74.359.680,70 €		69.689.533,90 €	
6	- €	4	436,42 €
5+1	- €	3	33,54 €
5	98.073,09 €	2	6,02 €

CONCORSO DEL 17/10/2023

SuperStar — Super Star 33

6	- €	3	3.354,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

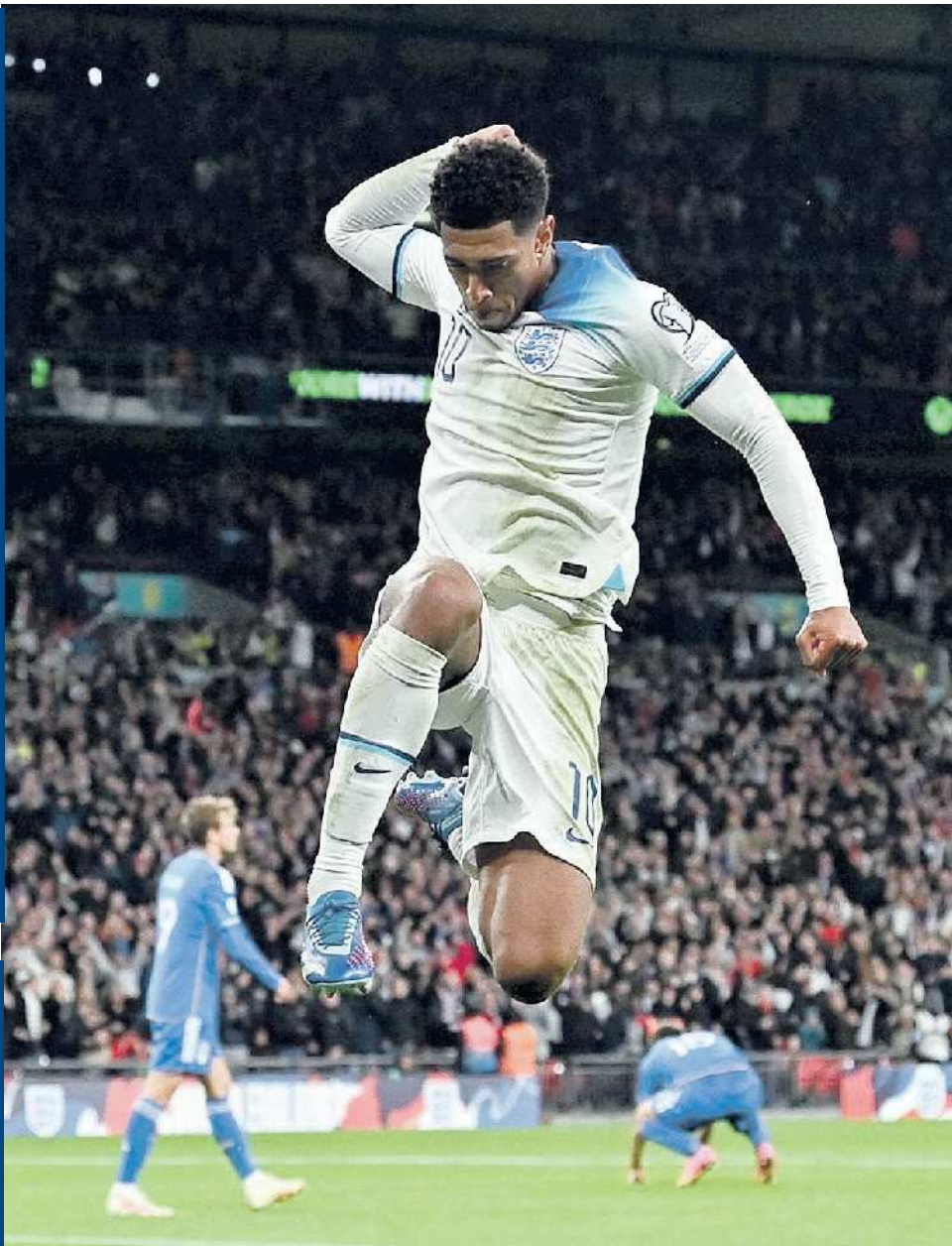
Sport

LA NOVITÀ

Stop alle agevolazioni fiscali per i calciatori in arrivo dall'estero

Stop alle agevolazioni fiscali per i calciatori in arrivo dall'estero. In attesa del testo, confermano più fonti di governo, la svolta è nel "regime agevolativo a favore dei lavoratori impatriati" nel decreto legislativo con la manovra. Per altre categorie le agevolazioni restano ma da gennaio con requisiti più stringenti. La norma, per le stesse fonti, non vale per i lavoratori dello sport e sostituirà il DL crescita con cui i club danno, a parità di costo, ingaggi più alti a giocatori con 2 anni di residenza fiscale all'estero che stanno in Italia altrettanto (nella foto Thuram).

LONDRA AMARA SCAMACCA-GOL MA NON BASTA

**Azzurri subito a segno, rimonta inglese con Kane (doppietta) e Rashford
E adesso per l'Italia contro Macedonia e Ucraina è vietato sbagliare**

INGHILTERRA	**3**
ITALIA	**1**

INGHILTERRA(4-2-3-1): Pickford 6; Walker 6,5, Stones 6 (17' st Guehi 6), Maguire 5,5, Trippier 6,5; Phillips 5 (24' st Henderson 6), Rice 6; Foden 6,5, Bellingham 7,5 (39' st Grealish ng), Rashford 7; Kane 7,5. In panchinaJohnstone, Ramsdale, Dunk, Colwill, Alexander-Arnold, Gallagher, Watkins, Maddison, Bowen. All. Southgate 7

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6; Di Lorenzo 5.5, Scalvini 4.5, Acerbi 5.5 (18' st Bastoni 5), Udogie 6 (18' st Dimarco 6); Barella 5.5, Cristante 6, Frattesi 5.5; Berardi 6 (33' st Raspadori ng), Scamacca 7 (18' st Kean 5.5), El Shaarawy 6 (42' st Orsolini ng). In panchina Vicario, Meret, Gatti, Locatelli, Bonaventura, Darmian, Mancini. All. Spalletti 6

Reti: 15' pt Scamacca, 31' pt (rig) e 32' st Kane, 12' st Rashford

Arbitro: Turpin 5

Note: ammoniti Philips, Udogie, Di Lorenzo, Scalvini. Angoli: 2-2. Spettatori: 83 167

LONDRA Finisce che stavolta vince l'Inghilterra. Che torna a trionfare (3-1), contro l'Italia, e nella sua Wembley, dopo quarantasei anni, prendendosi una bella (e un po' insignificante) e meritata rivincita del 2021. Inghilterra che resta e resterà prima nel gruppo C, con l'inseguitrice Ucraina che se la vedrà con gli azzurri per il secondo posto (ci bastano 4 punti nelle prossime due gare). Si giocava soprattutto per l'onore e che per il risultato, anche se una vittoria avrebbe fatto comodo. Spalletti voleva capire a che punto fosse la sua squadra e, per quello che ha visto in buona parte del match, può essere pure soddisfatto, nonostante la caduta (la sua prima da ct) e il finale giocato male, a rincorrere e senza difesa. La sua Nazionale ha mostrato coraggio e ingenuità, sfrontatezza e leggerezza, con un'idea ben precisa in testa: giocare bene a calcio, con una logica, con mentalità, con le affascinanti contraddizioni della gioventù, che ti portano alla ricerca del bello e a prendere due gol ingenui in contropiede. L'Italia è stata alla pari nel primo tempo, è scomparsa nella ripresa. E' andata in vantaggio - grazie al ragazzo Scamacca - ma alla lunga ha ceduto il passo a chi, in questo momento, le è superiore, per esperienza e per qualità di certi calciatori chiave, vedi Bellingham, o Kane, o Rashford.

LE BELLE INTENZIONI

Spalletti ha una Nazionale un po' diversa da quella che ha vinto l'Europeo nel 2021: nell'*undici* ci sono tre soli titolari della squadra di Mancini, più Cristante e Berardi, che in quell'11 luglio di ventisette mesi fa, erano entrati nella ripresa. Ma alla fine, sono i nuovi - alcuni già annusati con Mancini - a contare, perché sono loro che dovranno far rinasce la Nazionale dopo il *fallimento mondiale*. L'Inghilterra invece di nuovo, e che nuovo poi, ha il pacchetto offensivo, escluso Kane e incluso Bellingham, che oggi è tra i migliori calciatori al mondo e lo ha dimostrato anche ieri sera. In avvio tornano gli errori tecnici di Bari, da uno di questi (Frattesi) nasce il fallo di Udogie su Foden, che gli costa l'ammonizione. L'asse sinistro azzurro è leggerino, ma ha qualità e da lì nasce il vantaggio, con un'azione che comincia a sinistra e termina a destra, con cross di Di Lorenzo (mezzo liscio di Frattesi) imbeccato da Berardi e gol di Scamacca, il quale firma la prima rete in azzurro nel tempio del pallone (è il secondo della storia della Nazionale a segnare il suo primo gol azzurro a Wembley dopo Sergio Brighenti). Lui che, secondo Spalletti, è un centravanti disegnato al computer. Ovvero perfetto. Come il rigore segnato da Kane. Rigore del pari, rigore procurato da quel Bellingham che non sbaglia un colpo, inducendo Di Lorenzo al fallo e all'ammonizione. Turpin ci ha messo più di due minuti per controllare e ricontrollare l'azione. L'Italia non si abbatte e continua a giocare, come vuole Spalletti. Cioè bene, per tutto il primo tempo. E nel finale, quando Udogie (sul quale è bravo Pickford) e Di Lorenzo, cioè i due esterni bassi, vanno al tiro, da dentro l'area di rigore, nella stessa azione, capisci in che direzione si vuole andare. Anche Mancini era l'esteta, ma la sua Nazionale aveva spento la scintilla, non c'era più la bella intenzione, il divertimento. Spalletti ha coraggio e viene seguito. Le belle prestazioni di Udogie e di El Shaarawy lo ripagano del rischio. Frattesi è una conferma, anche se stavolta appare un po' impreciso. Berardi cerca di alzare il livello tecnico ma ancora gioca troppo all'indietro. Insomma, al di là del risultato, che conta fino a un certo punto per arrivare a Euro 2024 (sarà decisivo il match con l'Ucraina), si capisce quale sia la strada da percorrere. Nella ripresa, calano le forze e le belle intenzioni, cresce l'Inghilterra, che spazza via l'Italia. Rashford - ad inzio ripresa - segna il raddoppio dopo aver portato a spasso Di Lorenzo e Udogie, terminando un contropiede avviato per una banale palla persa in attacco. Lucio toglie i ragazzi (Udogie e Scamacca e inserisce Dimarco con Kean, mentre Bastoni rileva l'esausto Acerbi, che con Scalvini è stato messo addura prova da Kane. A proposito: Kane mette a dura prova anche Bastoni, realizzando la rete del tre a uno. Stavolta Wembley non regala la magia di una vittoria, ma solo qualche spunto positivo per il futuro.

FUORICLASSE Jude Bellingham, 20 anni: non ha segnato ma ha dominato il match

UN OTTIMO AVVIO DEI NOSTRI, POI SHOW DI BELLINGHAM: PROCURA IL RIGORE DEL PARI E CREA L'ASSIST DEL SORPASSO

Alessandro Angeloni

Il Gruppo C

La squadra di Rebrov passa a Malta

ITALIA-INGHILTERRA	1-2
MACEDONIA-MALTA	2-1
INGHILTERRA-UCRAINA	2-0
MALTA-**ITALIA**	0-2
MALTA-INGHILTERRA	0-4
MACEDONIA-UCRAINA	2-3
INGHILTERRA-MACEDONIA	7-0
UCRAINA-MALTA	1-0
UCRAINA-INGHILTERRA	1-1
MACEDONIA-**ITALIA**	1-1
ITALIA-UCRAINA	2-1
MALTA-MACEDONIA	0-2
ITALIA-MALTA	4-0
UCRAINA-MACEDONIA	2-0
INGHILTERRA-**ITALIA**	3-1
MALTA-UCRAINA	1-3

Da disputare

17-11	INGHILTERRA-MALTA
17-11	**ITALIA**-MACEDONIA
20-11	MACEDONIA-INGHILTERRA
20-11	UCRAINA-**ITALIA**

Classifica
Inghilterra 16, Ucraina 13, **Italia** 10, Macedonia 7, Malta 0.

La formula: si qualificano le prime due dei dieci gironi, più la Germania (Paese ospitante). Gli altri tre posti attraverso spareggi a marzo 2024; accedono a questa fase 12 nazionali piazzate meglio nella Nations League..

Ma per Gianluca la notte è speciale Una scalata dalla borgata a Wembley

IL PROTAGONISTA

E se l'avessimo trovato? Un gol a Wembley non è mai banale. Se poi è il primo in azzurro, arriva al primo pallone toccato, quando hai tutti gli occhi addosso - nazionali e locali per il recente passato al West Ham - vuol dire che dentro di te hai qualcosa di speciale. E da tempo Gianluca Scamacca sa di non essere uno qualunque. Poi magari ha perso qualche occasione ma a 24 anni ha ancora tutto il tempo davanti a sé. Soprattutto se deciderà di seguire due, Gasperini e Spalletti, che il calcio lo masticano da una vita. Gasp si è esposto in estate: «Gianluca l'ho voluto io, ha qualità nascoste». Lucio, qualche minuto prima del match con l'Inghilterra: «Ha la scorza giusta». Entrambi si sbagliano di rado. Soprattutto Lucio che di centravanti in carriera ne ha allenati tanti e forti. Icardi, Osimhen, Dzeko, per citarne qualcuno. E quando non li ha avuti, se li è inventati (Totti). In Nazionale invece no. Ha preferito attendere il momento giusto, ha preso decisioni difficili e perché no, anche opinabili (Immobile), ma poi ha sfoderato il suo asso. Che nella testa di Spalletti è sempre stato il ragazzone di Borgata Fidene. Sì, proprio lui, spesso e volentieri accompagnato da una nomea che chi lo conosce bene, definisce «quanto più lontana da quello che è realmente Gianluca».

L'ATTACCANTE SEGNA PER LA PRIMA VOLTA IN AZZURRO A 24 ANNI HA PERSO PIÙ DI UN'OCCASIONE MA ORA PUÒ RIFARSI

RICORDO INDELEBILE

Di certo un istintivo. Come ieri sera, quando ha creduto al cross di Di Lorenzo nonostante il pallone fosse destinato a Frattesi. E invece l'errore dell'amico fraterno gli ha spalancato la porta. Un gioco da ragazzi superare Pickford. «Di Ibrahimovic vorrei la spavalderia. Di Lukaku la velocità. Di Haaland la mentalità. Di Ronaldo la costanza. Di Dzeko l'eleganza. Di Lewandowski il cinismo. Di Suarez la rabbia», aveva detto tempo fa. Umile, a cospetto del corpo tatuato, che spesso «dà un'idea di me diversa da come sono veramente». E chissà che qualcosa non abbia detto l'esultanza. Con Wembley ammutolito, Gianluca ha prima pensato di mettersi le mani alle orecchie, poi ha sfoderato un sorriso furbetto, quasi intimidito. Di chi sa di averla combinata grossa. E amen che l'Inghilterra abbia poi ribaltato il risultato. Il futuro è ancora da scrivere. Anche per Scamacca che s'è ritagliato un pezzetto di storia: con la rete di ieri è il quarto giocatore dell'Italia a segnare il suo primo gol in Nazionale contro l'Inghilterra. Era accaduto a Brighenti (1959), Gattuso (2000) e Retegui (lo scorso marzo).

PRIMA GIOIA Gianluca Scamacca, 24 anni, ha regalato il vantaggio all'Italia

Stefano Carina

L'ex ct

Mancini ancora ko il Mali batte l'Arabia

Non decolla Roberto Mancini alla guida dell'Arabia Saudita: ieri ha perso 3-1 contro il Mali a Portimao, in Portogallo. Si tratta del terzo ko in 4 gare. L'Italia Under 21 di Carmine Nunziata ha invece battuto a Bolzano la Norvegia per 2-0, con i gol di Baldanzi (23') e Sebastiano Esposito (46').

FAGIOLI: «HO PIANTO TRAVOLTO DAI DEBITI»

▶La sua deposizione: «Da 250.000 euro erano diventati ben oltre i 2,7 milioni»

▶Dal 2021 al 2023 ha puntato su tutto «Tennis, calcio: ormai ero disperato»

LE CONFESSIONI

ROMA Dall'interrogatorio del 28 settembre a Piazza Adriana emerge l'immagine di un ragazzo di 22 anni completamente distrutto da un gioco perverso che lo ha inghiottito: «Il periodo più brutto è stato fra marzo e aprile 2023. In Sassuolo-Juve ho commesso un errore tecnico e sono stato sostituito. All'uscita ho pianto per i debiti... A settembre 2022 erano 250mila, poi erano arrivati oltre i 2,7 milioni». Nicolò Fagioli in Procura Federale spunta tutto, togliendosi quasi un peso dopo essersi autodenunciato con una Pec il 30 agosto su quanto avevano scoperchiato già le indagini degli inquirenti, diversi mesi prima a Torino. Il 15 ottobre in Figc c'è anche la diagnosi del dottor Jarre, la ludopatia lo ha travolto: «Ho iniziato col tennis e il casinò on line, poi col calcio, ma mai su partite della Cremonese e della Juventus, neanche su falli, cartellini, risultati esatti o marcatori. Under e over. Ma a un certo punto non potevo più prelevare i soldi dal mio conto corrente controllato da mia madre e ho iniziato a chiedere i soldi ai miei compagni che erano all'oscuro di tutto. 40mila euro a Gatti, che li pretende ancora, e a Dragusin. Dicevo che mi servivano per comprare i Rolex in una gioielleria di Milano, che in realtà utilizzavo per restituire in parte le somme di denaro». Pendenze con persone amiche, ma anche con sciacalli e delinquenti che lo ricattavano: «"Ti spezzo le gambe", mi disse uno... Per riprendermi puntai su una vittoria facile del Milan, ma la squadra avversaria ebbe la meglio. E io andai sempre più sotto».

L'INIZIAZIONE

Allora nel club rossonero giocava ancora Tonali, conosciuto in una pausa del ritiro dell'Under 21 a Tirrenia nell'estate 2021: «L'ho visto col telefonino e scommetteva, non sono riuscito a vedere se sul calcio o altri sport, e gli ho chiesto cosa stesse facendo e lui mi rispose che potevo farlo anch'io perché i movimenti non erano tracciabili. Da quel momento ho cominciato a puntare anche io perché lo faceva-no gli altri e non mi ponevo il problema se i siti fossero regolari o meno». Proprio Sandro lo avrebbe introdotto su Icebet: «E nell'ambiente si vociferava che anche lui avesse ingenti debiti in giro». Nicolò ha effettuato scommesse dal 2021 (ai tempi della Cremonese) e sino al maggio 2023 (stagione sportiva 22/23) - direttamente o per interposta persona (password fornite su whatsapp da un referente mai incontrato fisicamente), sia presso soggetti autorizzati (agenzia localizzata in provincia di Pordenone) che presso soggetti, e piattaforme, non autorizzati a riceverle (Betart, betar.bet e specialbet.bet, bullbet23.com, swissbet operante in provincia di Como) – aventi ad oggetto risultati relativi ad incontri ufficiali di Serie A, Serie B e Lega Pro, di Liga, Premier e Super Lig, e di Champions: «A un certo punto ho iniziato a giocare anche su Eurobet (sito legale, ndr), ero ossessionato e disperato». Il demone del gioco aveva preso il sopravvento.

Alberto Abbate

DAI VERBALI DEL 28 SETTEMBRE EMERGE IL RITRATTO DI UN RAGAZZO «OSSESSIONATO» UN GIOCO PERVERSO

COSÌ ALLA PROCURA FEDERALE

«Il mio conto in banca era controllato da mia madre, così chiesi i soldi a Gatti e Dragusin»

«I miei compagni non sapevano nulla, dicevo che mi servivano per comprare dei Rolex»

«Non so se Tonali abbia scommesso sul calcio, ma si diceva che avesse perdite ingenti»

L'ORA DELLE CONFESSIONI
Nicolò Fagioli, 22 anni, in basso Sandro Tonali, 23 anni

HA OTTENUTO PRESTITI ANCHE DA DELINQUENTI CHE LO RICATTAVANO DEPOSITATA LA DIAGNOSI DEL DOTTOR JARRE: È AFFETTO DA LUDOPATIA

Nicolò ha patteggiato: fuori sette mesi Tonali ha confessato in Figc e a Torino

IL CASO SCOMMESSE

ROMA Sconto e ulteriore sconto con la condizionale annessa a un innovativo piano terapeutico. Ieri mattina Nicolò Fagioli ha patteggiato una squalifica di 12 mesi, 7 più 5 di pene accessorie, in cui il centrocampista dovrà partecipare a un ciclo di almeno 10 incontri pubblici, da svolgersi nell'arco di 5 mesi, presso associazioni sportive dilettantistiche, centri federali territoriali, centri per il recupero dalla dipendenza dal gioco d'azzardo. Ieri sera è arrivata anche la ratifica della Procura Generale dello Sport per rendere da oggi immediatamente efficace la squalifica con l'accordo. Fagioli continuerà ad allenarsi alla Continassa e, stando così le cose, in teoria il suo campionato non sarebbe nemmeno finito: potrebbe addirittura rientrare in campo con la Juve per le ultime due giornate contro Bologna e Monza del 19 e 26 maggio e per l'eventuale Europeo. Una "grazia" incredibile dal momento che il minimo edittale per chi viola il divieto di scommesse è di 3 anni di stop. La sanzione di base della Procura Federale era infatti di 36 mesi e 25mila euro di ammenda, diminuiti alla metà (18 e 12.500) grazie al patteggiamento prima del processo, e di ulteriori sei mesi per la "collaborazione fattiva" del tesserato. Cinque dei 12 mesi di pena commutati in "prescrizioni alternative", il mancato rispetto delle quali farebbe decadere il patteggiamento e comporterebbe di nuovo i 3 anni d'inferno. Tradotto: Fagioli negli ultimi cinque mesi potrà riprendere l'attività agonistica, ma dovrà sottoporsi ad un piano terapeutico della durata minima di 6 mesi, finalizzato alla cura della ludopatia da cui – secondo la documentazione prodotta dal dott. Jarre – è affetto. Il professionista sanitario autore del piano terapeutico e responsabile della sua attuazione invierà, con cadenza al massimo bimestrale, una relazione alla Procura Federale, indicando i progressi raggiunti e la collaborazione di Nicolò. Anche il ciclo di almeno 10 incontri pubblici sarà obbligatorio, dovrà essere monitorato e comunicato.

L'INTERVENTO DI GRAVINA

Trattandosi di un patteggiamento pre-deferimento, la Figc è potuta intervenire sul programma di recupero e dare una testimonianza positiva per il futuro: "Chi ha sbagliato pagherà - le parole del presidente Gravina - ma non abbandoneremo mai i giocatori coinvolti, li aiuteremo». Fagioli non è il solo, non ha fatto nomi, a parte quello Tonali («È lui che mi ha invitato»), indicato così come una sorta di "paziente zero" a cui ha aperto la strada per il patteggiamento sportivo. Già domenica Sandro ha autodenunciato al procuratore Chiné le sue scommesse sul calcio, ieri ha deciso di affrontare la giustizia ordinaria, che ha scandagliato le chat nel cellulare e tablet sequestrati nel blitz a Coverciano. Alle 16 era davanti al palazzo di Giustizia di Torino, due ore e mezza d'interrogatorio davanti alla pm Emanuele Pedrotta e bocca cucita all'uscita alle 18.40 a bordo di un van nero. Parla solo il suo agente Riso: «Sandro sta giocando la partita contro la ludopatia. Diventerà un esempio affinché altri non incappino nello stesso sbaglio». Finora ha negato puntate sul calcio, Zaniolo, anche lui indagato e forse interrogato oggi stesso a Torino.

Al.Ab.

UN ANNO DI SQUALIFICA PER LO JUVENTINO, MA CON PENE ACCESSORIE: IN CAMPO A MAGGIO DOPO L'EX ROSSONERO ORA È ATTESO ZANIOLO

Basket

La Reyer crolla in casa, Milano ok

Dal 3-0 in campionato allo 0-3 dell'Eurocup: capolista in Italia, la Reyer Venezia è fanalino di coda fuori dai confini nazionali, uno status confermato dalla sconfitta 81-97 contro l'Hapoel Tel Aviv nel match del Taliercio, originariamente previsto in Israele. Oltre all'inversione della sede, il conflitto in Medio Oriente ha costretto l'Hapoel a spostarsi a Cipro e a non giocare match ufficiali per 15 giorni, ma a Venezia non si vede, perché la precisione da tre punti (12-18, con nove tentativi consecutivamente a segno nella ripresa!) e il +12 a rimbalzo lasciano sul fondo della classifica l'Umana. A cui non basta il grande avvio di Wiltjer, che segna tutti i suoi 13 punti sul 26-21 che diventa +9 con Brown (23 punti) e Tucker (20) sul 40-31. Qui però un blackout veneziano di un paio di minuti permette all'Hapoel di chiudere avanti all'intervallo (40-41), poi nella ripresa gli israeliani si staccano. Nel 3° turno di Eurolega, Milano vince contro l'Olympiacos: 65-53 con 20 punti di Mirotic e 16 del ritrovato Pangos. Domani l'Armani giocherà a Madrid contro il Real campione d'Europa. Oggi alle 20.30 (SkySport) la Virtus Bologna ospita l'Alba Berlino di Spagnolo e Procida. In Eurolega donne (3° turno) alle 20 a Schio c'è la sfida tra imbattute tra Famila e le ungheresi del DVTK Miskolc. Loris Drudi

Lettere&Opinioni

«L'UNGHERIA NON HA MAI VOLUTO LO SCONTRO CON LA RUSSIA. AL CONTRARIO, IL NOSTRO OBIETTIVO È SEMPRE STATO QUELLO DI STABILIRE ED ESPANDERE I CONTATTI RECIPROCI, E CI SIAMO RIUSCITI»

Victor Orban, *premier Ungheria*

La frase del giorno

G | Mercoledì 18 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giochi e polemiche

Il no al bob a Cortina è una brutta notizia. Che serva almeno da lezione: un'altra uscita di pista non possiamo permettercela

Roberto Papetti

Egregio direttore,
alla fine dopo tanti tira e molla la pista da bob a Cortina non si farà. Un po' mi dispiace, ma alla fine risparmiamo un bel po' di soldi. E dunque qualche ragione per essere contenti c'è. Almeno io lo sono. E lei?

R.S.
Belluno

Caro lettore,
no, non sono contento. E non vedo ragione per esserlo. Da queste decisione il ruolo di Cortina, come sede olimpica, rischia di uscire ridimensionata sul piano delle presenze, delle discipline ospitate e della visibilità televisiva. Non solo la località ampezzana non vedrà realizzate neppure quelle opere (museo, parcheggi, strade) che erano collegate alla realizzazione della pista. Ma soprattutto penso che abbiamo fatto, come sistema Paese, una gran brutta figura. I Giochi invernali erano stati assegnati a Milano-Cortina nel 2019, in tutto questo tempo, per l'unica nuova "opera" olimpica prevista nel dossier italiano, non siamo stati in grado di mettere a punto un progetto condiviso e di trovare un'azienda che lo realizzasse. Nel frattempo i costi sono esplosi, raddoppiando, i tempi si sono ristretti e alla fine abbiamo dovuto alzare bandiera bianca e rinunciare all'opera. La scelta di andare all'estero non si spiega in altro modo. I costi elevati non sono stati il motivo principale. Le Olimpiadi valgono 1,5 miliardi di infrastrutture e avranno un ritorno sul Paese in termini di Pil di un altro miliardo e mezzo: nell'ambito di un'operazione di sistema di questa importanza l'investimento per la pista, l' "opera simbolo" com'era stata definita, era del tutto compatibile, soprattutto se si fossero rispettate le tempistiche e non si fossero lasciati dilatare i costi. E, per favore, lasciamo perdere le polemiche sui pochi praticanti di bob e slittino o quelle sullo scempio ambientale che la pista avrebbe provocato. Ci sono tante discipline olimpiche che hanno costi elevati e che, per varie ragioni, contano su pochi appassionati. Basti pensare, per restare ai Giochi invernali, al salto con gli sci o al curling. Cosa facciamo: le cancelliamo tutte dal calendario olimpico o le facciamo svolgere sempre nello steso luogo? Quanto infine ai danni ambientali denunciati, forse sarebbe bene ricordare che la nuova pista da bob avrebbe riqualificato un'area, quella della vecchia pista andata in disuso, che in tutti questi anni è stata abbandonata nel degrado e nel disinteresse di (quasi) tutti, ambientalisti compresi. Speriamo comunque che questa vicenda serva da lezione. Alle Olimpiadi mancano meno di tre anni. Altri uscite di pista come questa non ce le possiamo permettere.

Televisione

Fazio multicanale

L'altra sera guardando la TV, mi è capitato di fare una carrellata, si dice così quando non si trova nulla di interessante e si continua a cambiare canale e tra i vari canali ho notato che andava in onda la trasmissione "Che tempo che fa" condotta da Fazio e Littizzetto. Ho visto che la suddetta trasmissione era contemporaneamente, su otto canali, sul 9 Nove, 31 Real Time, 33 Food Network, 37 WBTV, 38 Giallo, 52 DMAX, 56 HGTV e 59 Motor Trend e avendola già vista precedentemente e sapendo in linea di massima di cosa tratta, mi sono chiesto se è una trasmissione così importante da trasmettere in replica su otto canali?
Alessandro Mazzon

Informazione

Non c'è limite all'orrore

Non c'è un limite all'orrore (pure in prima pagina) che la stampa può comunicare? Da considerare, altresì, che certe notizie orripilanti, come la guerra in diretta e la decapitazione dei bambini, possono causare traumi anche molto profondi nei minori. Freud considerò i traumi causati dalla guerra, di chi era al fronte, d'accordo, ma anche essere spettatori passivi della guerra in diretta, che la stampa e i media fanno costantemente vivere, lascia tracce traumatiche importanti e molta paura che induce le persone a chiudersi, a un po' di paranoia e anche alla violenza.
L'obiezione a quanto detto potrebbe essere che la stampa è libera e ha il dovere di informare. Sì, ma fino a che punto? C'è un limite all'informazione? Oppure potrebbero essere usate altre parole meno impattanti. Noto che il Gazzettino in prima pagina ha evitato le parole "decapitazione dei bambini" e questa è sensibilità verso il lettore.
A.V.

Medio Oriente / 1

Un segno di speranza

Dopo tanti collegamenti dal fronte israeliano, a sentir parlare di morti e feriti, ho ascoltato una bella intervista di Paolo Del Debbio alla signora Angelica, che vive a 1 Km. e mezzo dal confine col Libano. Ha 3 figli su 4 sotto le armi ed è anche nonna. È convinta, profondamente convinta, che arabi e israeliani possano convivere pacificamente, perché dove vive questa è una realtà; da docente universitaria, insegna anche recitazione ed è riuscita a mettere su uno stesso palco 40 giordani e altrettanti israeliani, con buon successo. In mezzo allo sconquasso e ai lutti che vi sono in quelle terre, la voce di Angelica, così convinta ed appassionata, è stato un segno di speranza che ha fatto capire che non tutto è perduto.
Gino De Carli

Medio Oriente / 2

La pace con il nemico

«Si può fare la pace con chi nega il tuo diritto di esistere?», lei, direttore, si domanda. Sì, si può, anzi si deve, cominciando a riflettere e a parlare come sa fare la diplomazia sotterranea, per capire forse che all'origine della associazione criminale di Hamas non c'è il fanatismo che esalta il suicidio come un martirio. C'è piuttosto uno stato di profonda frustrazione e rabbia per le condizioni di vita in cui Israele mantiene milioni di palestinesi a Gaza, ma anche nella Cisgiordania. "La pace si fa con il nemico" è la scoperta dell'acqua calda! Ma ogni altra scelta ci mantiene nel freddo dell'odio che genera solo morte. "Il solito circolo vizioso" è il commento del patriarca di Gerusalemme Pizzaballa che ben spiega la tragedia di questi giorni.
Natale Trevisan

Caso Apostolico

Pettegolezzi sulla giudice

Sono sempre più sorpresa per gli articoli pubblicati a piena pagina dal Gazzettino sulla vicenda del giudice Apostolico (lunedì 10 ottobre pagina 7). Mi sembrano pettegolezzi di bassa lega, creati per non discutere invece sulla legittimità del decreto Cutro. È o non è in contrasto con le leggi europee? Questo è il vero dibattito, tutto il resto è spazzatura. E ancora perché non si parla degli altri giudici che hanno applicato la stessa sentenza? Forse perché su di loro non ci sono filmati? A Salvini chiederei se testimoniare legittimamente a favore del proprio figlio in tribunale diminuisce l'autorità dell'istituzione più che far provare al proprio una moto d'acqua della Polizia per divertimento.
Maria Luisa Perazzoli

Telefoni

Il servizio della Tim

Ricevo bolletta Tim con addebito consegna elenco telefonico, chiamo il centro servizi per fare in modo di di non aver più addebito di 3,5 euro. La signora mi offre il nuovo servizio con la fibra, chiedo solo che mi mandino per email le condizioni e nulla più. Succede che in giornata mi bloccano la rete fissa. Dopo 10 giorni di chiamate insistenti (ho mia madre di 90 anni, vive da sola e può solo con telefono fisso avvisarmi di problemi) mi torna la linea dicendomi che si trattava di scheda da cambiare (ci vogliono 10 giorni?). Secondo me mi avevano fatto già il contratto con la fibra, infatti mi inviavano sms al cellulare per appuntamento con tecnico, tra le insistenti mie chiamate ne segnalo una alle ore 18.30 di giovedì 28 settembre (purtroppo non ho preso il numero dell'operatore che rispondeva dalla Romania): ad un certo punto non sapendo più cosa fare ho riferito all'operatore di un possibile cambio di gestore. Testuale risposta: «Per noi (parlava anche a nome della Tim) può cambiarsi anche le mutande...». E ha interrotto la chiamata. Sono rimasto molto male. È questo il servizio della Tim nostra bandiera delle telecomunicazioni?
Adriano Tegon

Televisione

La lingua delle serie

Casualmente ho visto un episodio di una serie Tv che si chiama Imma Tataranni, una poliziotta che opera nel sud Italia (Basilicata). Ebbene il marcato accento meridionale e i molti dialoghi in dialetto Lucano, almeno mi pare, non sempre comprensibili per un italiano del nord, mi hanno fatto girare canale. Mi chiedo se sia giusto che nella Tv nazionale, per cui devo pagare il canone, si trasmettano film o serie con buona parte dei dialoghi in lingua tipicamente meridionale. Ovviamente si può fare, non è reato, ma oltre a perdere potenziali telespettatori per me non si fa una buona opera di unione identitaria. Ho girato canale, non la guarderò più ovviamente e sono pure infastidito perché non vedo film o serie in lingua friulana o veneta, quindi la trovo una mancanza di rispetto verso chi paga il canone, il nord Italia oltretutto.
Luigi Gentilini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/10/2023 è stata di **43.715**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

L'ex pilota Schiff: «Potrei combattere in Israele»

Sarà sfida in Tribunale fra l'ex pilota Giulia Jasmine Schiff e il generale Leonardo Tricarico a un anno dalla condanna per aver diffamato la 24enne di Mira

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Cade dall'impalcatura e fa un volo di sei metri, grave un 68enne

«A 68 anni sull'impalcatura, a 20 sul divano. C'è qualcosa che non torna. Auguro al signore che ha avuto l'incidente di stare presto bene» (Annamaria)

Mercoledì 18 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Quei proclami del terrore che i social non bloccano

Ruben Razzante

segue dalla prima pagina

(...) Tutte queste dinamiche hanno di fatto trasformato i social in un terreno alternativo di scontro politico, ideologico e religioso. Pertanto risulta tutt'altro che ozioso interrogarsi sul delicato equilibrio tra libertà d'espressione e difesa della pace poiché l'impiego degli strumenti tecnologici più evoluti per far salire il termometro delle tensioni interpella il senso di responsabilità dei singoli ma anche quello dei gestori delle piattaforme web e social. Il tema è molto controverso, tanto più perché ad esacerbare gli animi non è solo il linguaggio d'odio, non sono solo le minacce più o meno plateali. Ad accendere nuove micce destabilizzanti sono spessissimo le fake news che infestano lo spazio virtuale e generano disinformazione, disseminando sul terreno del dialogo ostacoli subdoli difficilmente disinnescabili. L'Unione europea ha richiamato i social network ad attivarsi per contrastare la diffusione di contenuti falsi o manipolati a seguito dell'attacco di Hamas il 7 ottobre. Sono diventate virali immagini di videogiochi rilanciate come se fossero un attacco missilistico, ma anche false notizie secondo cui l'Ucraina venderebbe armi arrivate dall'Occidente ad Hamas. Viaggia indisturbata lungo le infinite autostrade virtuali una falsa immagine di Cristiano Ronaldo con la bandiera della Palestina. È inoltre circolato un video sui social che avrebbe mostrato la fuga dei partecipanti a un festival durante l'attacco di Hamas, che però - come dimostrato da Reuters- è in realtà risalente a un concerto di Bruno Mars di qualche giorno prima. L'elenco di fake news è sterminato e finisce per indurre atteggiamenti e comportamenti sbagliati e per iniettare un siero letale nei circuiti mediatici che invece potrebbero avere un ruolo determinante nell'attivazione di costruttivi percorsi di pacificazione. Alla luce di questa escalation occorre chiedersi se non sia giusto pretendere che i colossi della Rete, che offrono il proscenio del web e dei social a provocatori e a produttori seriali di notizie false, intervengano in maniera risoluta in situazioni del genere per frenare queste ondate insane di contenuti nocivi per il diritto dei cittadini-utenti ad essere correttamente informati su fatti di rilevanza internazionale. L'Unione europea ha inviato a X una "formale richiesta di informazioni", primo passo di una indagine per verificare il rispetto delle disposizioni contenute nel Digital Services Act, il nuovo Regolamento europeo che i giganti dell'economia digitale devono rispettare dal 25 agosto scorso e che li responsabilizza fortemente rispetto alle azioni di contrasto alle fake news e all'hate speech. Gli algoritmi che governano i colossi del web sono in realtà abili costruttori di bolle comunicative e di narrazioni fuorvianti e dunque vanno "ammaestrati" dalle grandi piattaforme che hanno nelle mani il potere di diffondere in modo globale contenuti di qualsiasi tipo. Se una multinazionale della Rete interviene per finalità commerciali sui messaggi pubblicitari non si comprende perché non possa e non debba farlo in situazioni che mettono a repentaglio la stabilità mondiale.

Osservatorio

Non basta capire una lingua per salvaguardarla

Gianna Marcato

segue dalla prima pagina

(...) quanto fosse diverso l'oggi dall'ieri. Si aderisce in alta percentuale all'idea che il Veneto sia una vera e propria lingua che andrebbe riconosciuta e tutelata. Eppure i parlanti che avrebbero dovuto tutelare l'eredità culturale delle loro parlate le hanno rapidamente scaricate negli anni '70. Una ricerca condotta nel Veneto ha mostrato come si fosse fatto di tutto in quegli anni per portare al suicidio il dialetto perché sapeva di fango, di abiti inzaccherati, di sgalmare, perché puzzava di povertà e quindi guai trasmetterlo ai figli, guai consentire ai nonni di parlarlo, di usare quelle rasserenanti nenie additate come segno di povertà mentale, come causa del rimbambimento dei pargoli. E poi quale lingua veneta riconoscere e tutelare se il veneto dalle mille culture e dai mille paesaggi è stato sempre rappresentato dalla varietà delle sue lingue orali, i dialetti? Certo una lingua potrebbe esserci, già pronta con i suoi dizionari, i suoi testi esemplari, la sua grammatica. Sarebbe il veneziano di Goldoni. Ma di fronte a questa proposta del tutto teorica, apriti cielo! Bellunesi, padovani, vicentini veronesi si sentirebbero arricciare i capelli. La "lingua veneta" a cui allude questa domanda-test è una lingua che non esiste, una proposta fatta per allettare la voglia di rivalsa autonomista; per questo se imposta sarebbe un vero Tsunami, un vero Vajont destinato a travolgere la vitalità dei nostri dialetti, ancora pulsanti di vita nelle nostre comunità. Trovo interessanti nel campione le differenze relative alle classi di età, in cui valori alti sono raggiunti dai vecchi che a suo tempo hanno rinunciato a trasmettere le loro lingue e da quelle generazioni che dai genitori sono state deprivate della lingua dei nonni. L'istruzione penso che incida nelle risposte non a livello di desiderio ma segnali solo un disincanto maggiore dei più acculturati di fronte alla possibilità di avere una lingua da tutelare. Mi interessano meno i valori relativi all'orientamento politico perché si sa che rispondono a delle mode estranee al profondo valore culturale della lingua. In effetti la questione della salvaguardia sarebbe facilmente risolvibile: le piccole lingue locali basterebbe continuare a parlarle assieme all'italiano e ad altre lingue con maggior raggio d'azione. Nella realtà che stiamo vivendo basterebbe che parlanti attivi diventassero tutti quei parlanti "evanescenti" che come ha dimostrato più di una ricerca il dialetto consentono ora a molti di continuare a parlarlo semplicemente per il fatto di capirlo pur non mettendolo in uso.

Friuli
IL GAZZETTINO | Mercoledì 18, Ottobre 2023

San Luca, Evangelista. Festa di san Luca, Evangelista, che, secondo la tradizione, nato ad Antiochia da famiglia pagana e medico di professione, si convertì alla fede in Cristo.

6°C 16°C
Il Sole Sorge 7:25 Tramonta 18:17
La Luna Sorge 11:39 Cala 19:57

PNLEGGE VOLA A TIMISOARA «REGIONI UNITE DALLA LINGUA E DAGLI AFFARI»

Rossato a pagina XIV

Mari lenghe L'Arlef diffonde la lingua friulana con un sorriso

Lanfrit a pagina XV

Disavventura
Il negozio si allaga merce in beneficenza

Brutta sorpresa per il titolare della Doge Sartoriale di piazza Matteotti a Udine, che lunedì ha trovato il negozio allagato.

A pagina V

Allerta terrorismo, il Friuli si blinda

▶Torna la paura dopo gli attentati di lunedì a Bruxelles Vertici urgenti, comunità islamica sotto stretto controllo

▶Rafforzati i presidi di sicurezza: chiese e stazioni da proteggere Il precedente delle scritte islamiche, ancora indagini a Sacile

L'ALLERTA La scritta islamica in Friuli e i carabinieri

In Prefettura a Pordenone il linguaggio usato è tecnico. Si parla di «diversi alert». Tradotto, sono messaggi che arrivano da Roma. Mittente il ministero dell'Intero. Dicono tutti la stessa cosa da una settimana: rafforzare la sicurezza, il rischio è aumentato. Nelle stanze dell'ufficio del governo di Udine, lo stesso ritornello, con connotazioni più complesse vista la vastità del territorio. Anche il Friuli Venezia Giulia dopo più di un lustro in cui sembrava che il problema fosse simile a un ricordo del passato, ripiomba nella paura del terrorismo e degli attacchi. Focus sulla comunità islamica.

Agrusti a pagina III

Si sveglia, scopre la ladra e riesce a farla arrestare

▶Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Stato della Questura

Scoperta in flagranza di reato mentre rubava un portafoglio da un'abitazione. Per questo una donna di 52 anni – C.S. le sue iniziali - è stata arrestata e posta ai domiciliari. Il fatto è accaduto nella tarda serata di venerdì 13 ottobre, in una zona di Udine sud. La donna si era introdotta in una casa e, dopo aver trovato e preso un portamonete, è stata scoperta e bloccata da uno degli inquilini che si è svegliato improvvisamente dal sonno, udendo dei rumori sospetti.

A pagina VII

Borgo stazione
Ennesima rissa proprio prima del vertice

Ennesima rissa nella zona di borgo stazione a Udine. Lo scenario è stato abbastanza movimentato. Nel tardo pomeriggio si è scatenato un parapiglia.

A pagina VII

Montagna Il confronto tra due stili di vita

Motoslitte, 70 chilometri di polemiche

La richiesta di un ampliamento delle piste innevate da utilizzare con le motoslitte per allungare la corsa a Piancavallo e arrivare sino alle Dolomiti friulane allarga le polemiche dopo che sono stati concessi 70 chilometri da percorrere con il motore.

A pagina V

Comune
Vigilantes la Lega all'attacco sui soldi

La Lega va all'attacco ancora sul tema sicurezza. Sotto la lente il tema dei vigilantes che la passata amministrazione, di cui il Carroccio era un baluardo, aveva assoldato con i soldi regionali del pacchetto sicurezza. La capogruppo leghista in consiglio comunale Francesca Laudicina si chiede cosa accadrà ora, visto che i fondi della Regione sono stati incassati per questo scopo.

De Mori a pagina VI

Arriva Udine
Rappresentanza e buoni pasto Autisti dei bus in rivolta

È battaglia sulla rappresentanza sindacale unitaria di Arriva Udine. Votata a settembre «da 308 lavoratori», come ricordano la Filt Cgil e gli autonomi di Asi Au, ma di fatto non riconosciuta, perché la norma prevede che, a monte delle elezioni, ci sia un accordo fra tutti i sindacati, che in questo caso manca. Ieri, davanti alla sede, i sindacalisti delle due sigle e la Rsu.

A pagina V

Basket, Serie A2
Derby già torrido Il Carnera verso il tutto esaurito

Sono andati esauriti in pochissimo tempo i biglietti per il derby di domenica tra l'Oww Udine e la Gesteco Cividale. Già nel primo pomeriggio di ieri sul sito di VivaTicket risultavano ancora disponibili al palaCarnera solo alcuni posti della Tribuna Oro e di quella Argento. Ma non c'è da stupirsi, perché questa è una sfida che stimola entrambe le tifoserie.

Sindici a pagina X

Bufera sull'Udinese, il portiere Silvestri attacca il club

Presentarsi negli studi televisivi dell'emittente che porta il logo della squadra, della società, di tutto il club e pronunciare una frase come quella non è da tutti. Pensare alle conseguenze, invece, è diventato argomento di punta in città. Marco Silvestri, portiere dell'Udinese, lunedì era ospite a Tv12, seduto al tavolo del "Tonight", trasmissione di punta dell'emittente bianconera. Eppure non ha evitato una frase che farà discutere: «Mi piace molto la città, la società, anche se non condivido alcune cose fatte quest'anno, ma non tocca a me commentarle». E invece in qualche modo le ha commentate. Così, poi, sul ritorno di Pereyra: «È fondamentale per noi, non capisco perché ci abbia messo così tanto a tornare». Un'altra puntura.

L'Udinese attraversa un periodo difficile. Quello della Tv bianconera è un "fortino". Ecco perché le mezze frasi di Silvestri hanno agitato le acque in casa Udinese. Al momento dalla società bocche cucite e nessun provvedimento. Ma il clima è teso. Siamo consapevoli che il momento di squadra non sia positiva, ma questa pressione deve essere controllata da noi nel modo giusto, perché deve essere uno stimolo a fare bene per uscire dalla situazione difficile. Il mister l'ho visto tranquillo».

A pagina VIII

IL PROTAGONISTA Silvestri difende la porta dell'Udinese (LaPresse)

Ciclocross
La freccia Viezzi conquista il tris al Giro d'Italia

Anche le terza tappa del Giro d'Italia Ciclocross, come accaduto a Tarvisio e Osoppo, ha visto grandi protagonisti i friulani. Spicca in particolare la prestazione negli Juniores di Stefano Viezzi, che piazza il tris. E dire che la maglia rosa della Dp66 era rimasta leggermente attardata in partenza, oltre che in difficoltà nel corso del primo giro.

Tavosanis a pagina X

La gestione dei rifiuti

Termovalorizzatore l'idea ritorna attuale

▶A rilanciarlo la struttura tecnica, mentre la politica, scottata dalla maxi acciaieria, frena. Ma l'assessore Scoccimarro e Vannia Gava guardano oltre

IL CASO

PORDENONE/UDINE La domanda fondamentale è sempre la stessa: dove? Già, perchè se all'orizzonte si staglia nuovamente la possibilità che in regione nasca un nuovo termovalorizzatore perchè quello di Trieste non basta più, la prima cosa che viene in mente a tutti è in quale sito realizzarlo.

PICCOLI PASSI

C'è subito da dire che la politica regionale, in particolare la maggioranza, è rimasta scottata dalla vicenda della maxi acciaieria nella punta Sud della zona industriale Aussa Corno nel comune di San Giorgio di Nogaro. Un percorso ad ostacoli che ha subito visto la nascita di comitati contrari e la raccolta di quasi 25 mila firme contro l'eventuale progetto. Un approccio che - giurano in regione - non è il caso sicuramente di riprovare con la realizzazione di un termovalorizzatore. Non a caso, ora che la questione è tornata a riemergere dopo la riconferma alle scorse elezioni della maggioranza uscente e la (quasi) sicurezza che la maxi acciaieria si sta orientando verso altri lidi (vedi Piombino), la politica ci va molto cauta e l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, anche in odore di una possibile candidatura consistente alle prossime Europee, ha subito gettato acqua sul fuoco. Così come il sottosegretario alla Tansizione ecologica, Vannia Gava. I due, insieme al sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, meno attendista e più deciso, si sono ritrovati insieme a discutere proprio di rifiuti, percorso circolare e termovalorizzatore. Sono stati i tecnici della Regione, invece, dati alla mano, a spiegare che un impianto per bruciare i rifiuti serve per completare il ciclo e rendere la regione totalmente autonoma, non spendere milioni di euro per portare in altre parti i sovalli da bruciare e per garantire pure energia a prezzi bassi.

IL PIANO REGIONALE

Il primo dato è senza dubbio legato al piano regionale dei rifiuti, approvato verso fine mandato della scorsa legislatura e che consente la realizzazione sul suolo regionale di un impianto di questo tipo tra l'altro con una dimensione che può arrivare sino a 120 mila tonnellate. Grosse dimensioni, insomma. Ma è proprio l'assessore Fabio Scoccimarro il primo a mettere il piede sul freno essendo sua la competenza. «Il nostro obiettivo - spiega - è quello di ridurre la produzione di rifiuti e di migliorare quanto più possibile, grazie alla raccolta differenziata e i centri di raccolta e di riuso, il processo di economia circolare, superando quindi il concetto di rifiuto stesso che diventa nuova materia prima dei processi produttivi. Certo - va avanti - vi sarà sempre un combustibile solido secondario (css) eccedente questo iter virtuoso che andrà gestito senza costituire nuove discariche e quindi dovrà essere recuperato sotto forma di energia». E siamo arrivati al termovalorizzatore. L'assessore se la cava con un dribbling da calciatore scafato, senza mai neppure nominare il termine. «Se sarà necessario - conclude - si avvierà un tavolo di confronto con tutti i gestori regionali al fine di rendere virtuoso il sistema è soprattutto senza impatti per l'ambiente e a vantaggio dei nostri territori».

IL SOTTOSEGRETARIO

La sintonia con la sacilese Vannia Gava è evidente. «Intanto - spiega - diciamo subito che la competenza sui rifiuti è della Regione, non dello Stato o del Governo. L'obiettivo del percorso circolare è quello, anche, di evitare di utilizzare le discariche raggiungendo in ogni caso l'autosufficienza impiantistica che è fondamentale. Se si riesce a fare questo percorso senza impianto di termovalorizzazione, evitando, però, di smaltire fuori regione quello che resta dei rifiuti perchè sarebbe una spesa importante che toglie risorse ai cittadini, allora l'impianto non serve. Se invece la gestione non arriva all'autosufficienza credo sia il caso di sedersi ad un tavolo e ragionare. Penso anche che quel ragionamento vada fatto con i gestori che attualmente si occupano sul territorio di questa materia anche per lavorare in modo da arrivare a un impianto pubblico».

IL REFERENTE DELL'AMBIENTE «VALUTARE INSIEME» LA SOTTOSEGRETARIA «SE SERVE VERAMENTE BISOGNA REALIZZARLO»

IL SITO

A questo punto resta la domanda iniziale: dove? Se la risposta è "non nel mio giardino", allora tutto diventa più complicato, così come sarebbe deleterio (maxi acciaieria docet) andare avanti senza dire nulla ai territori. Scontate le "rivolte". Di sicuro alcuni sindaci, rispetto al passato, sono pronti a mettersi ad un tavolo. In regione l'area della zona Ponterosso a San Vito è una di quelle che potrebbero essere "sotto osservazione".

Loris Del Frate

Inerti, con le nuove regole meno discariche abusive

SETTORE EDILE

PORDENONE/UDINE Ottime notizie per uno dei settori più importanti in regione, quello edile. È pronto, infatti, il decreto ministeriale che semplifica la disciplina per l'utilizzo e la gestione delle terre e rocce da scavo per la realizzazione di opere infrastrutturali. Un provvedimento attesissimo dal mondo imprenditoriale e industriale, che da tempo chiedeva una revisione delle norme per snellire gli oneri burocratici in capo alle imprese e facilitare l'utilizzo di suolo, materiale roccioso e sedimenti derivanti da scavi e lavori. Le novità introdotte vanno dal via libera all'utilizzo di sedimenti provenienti da attività di dragaggio, sfangamento e sghiaiamento al riconoscimento di diverse fattispecie di cantieri con conseguente semplificazione degli oneri, alla digitalizzazione e razionalizzazione degli adempimenti per il trasporto. «Il nuovo testo è frutto di ampia concertazione e rappresenta una svolta epocale per il sistema, fermo restando l'obiettivo della tutela ambientale» dichiara il viceministro Vannia Gava, che ha personalmente seguito il dossier istituendo un apposito gruppo di lavoro presso il Mase coordinato dal Dipartimento Sviluppo Sostenibile, "che ringrazio per l'impegno e la celerità con cui hanno lavorato" afferma il viceministro. Una volta adottato, costituirà l'unico riferimento normativo in materia.

GLI INERTI

Ma è pronto pure un altro documento fondamentale per il settore, il decreto che riforma la disciplina sul riutilizzo degli inerti da costruzione e demolizione, semplificando e migliorando le regole per la loro reintroduzione sul mercato. Ad annunciarlo è sempre il viceministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica, Vannia Gava. La nuova normativa amplia il novero delle possibili applicazioni cui possono essere destinati i materiali, differenziando i requisiti che devono avere, più o meno stringenti a seconda della finalità cui sono destinati. Alleggeriti anche gli oneri per gli operatori. «Questo significa più volumi recuperati, meno discarica, migliore circolarità e tutela ambientale, in un mercato che ha un peso importante in Italia e impatti su molteplici filiere, tra cui quella estrattiva, delle costruzioni e delle demolizioni, della produzione di aggregati riciclati, bitumi, calcestruzzi e cementi» dichiara il viceministro, che chiude così una lunga stagione di ascolto degli operatori del settore dopo le criticità emerse con il precedente documento. Il decreto sarà ora trasmesso al Consiglio di Stato per l'acquisizione del parere prima dell'adozione formale.

INERTI Discarica abusiva: ora sarà più facile smaltirli

TUTTI I RIFIUTI

C'è subito da dire che rispetto ad altri territori il Fvg ha una gestione dei rifiuti virtuosa anche se a macchia di leopardo. Intanto la produzione è decisamente alta e supera le 630mila tonnellate l'anno. Scende, invece, a 140mila per quanto riguarda i rifiuti urbani. In pratica ogni cittadino produce circa 120 chili l'anno di immondizia. La provincia più virtuosa in questo senso è quella di Pordenone dove i chili di rifiuti prodotti scendono a 82, ma erano arrivati anche a 72. Gli impianti attuali non sono in grado di chiudere il ciclo e quindi l'economia circolare dei rifiuti a cui tende il piano regionale allo stato non è garantita. Non a caso parti trattate di rifiuti, in particolare il combustibile secco da rifiuto che viene realizzato dagli scarti indifferenziati, viene portato fuori regione, nei termovalorizzatori in Ungheria, Slovacchia, Austria e Slovenia.

ldf

ALTA TENSIONE

La nuova emergenza

Allarme terrorismo tornano i "detective" nella comunità islamica

▶Diversi vertici in Prefettura a Pordenone «Potenziati controlli e indagini preventive»

▶Forze dell'ordine concentrate sui luoghi definiti a rischio: il precedente di Sacile

PORDENONE-UDINE In Prefettura a Pordenone il linguaggio usato è tecnico. Si parla di «diversi alert». Tradotto, sono messaggi che arrivano da Roma. Mittente il ministero dell'Intero. Dicono tutti la stessa cosa da una settimana: rafforzare la sicurezza, il rischio è aumentato. Nelle stanze dell'ufficio del governo di Udine, lo stesso ritornello, con connotazioni più complesse vista la vastità del territorio.

Anche il Friuli Venezia Giulia dopo più di un lustro in cui sembrava che il problema fosse simile a un ricordo del passato, ripiomba nella paura del terrorismo e degli attacchi. E i cittadini se ne accorgeranno, perché l'ordine arrivato da Roma è quello di incrementare immediatamente il livello di sicurezza, con un occhio di riguardo nei confronti dei luoghi definiti come sensibili.

FRIULI OCCIDENTALE

Al nuovo prefetto di Pordenone, Natalino Domenico Manno, spetta il compito di affrontare un'emergenza che non era in agenda. Si parlava quasi solo di migranti, al suo arrivo alla guida dell'ufficio di governo del Friuli Occidentale. Il terrorismo era argomento dello scorso decennio. Invece nel giro di una settimana sono suonati due campanelli d'allarme: prima l'attacco di Hamas sui civili israeliani, poi l'attentato di Bruxelles costato la vita a due tifosi svedesi in visita nella capitale belga. Infine ieri mattina le parole del ministro degli Esteri Tajani, che ha promesso l'innalzamento delle misure di sicurezza in tutto il Paese. Un messaggio arrivato anche in Prefettura a Pordenone, dove si parla apertamente di «effettivo rafforzamento delle misure di sicurezza». Negli ultimi giorni le riunioni tra la Prefettura e i vertici delle forze dell'ordine sono state molteplici. L'ultima solo ieri mattina, anche se telefonica dal momento che il prefetto Manno era impegnato in un vertice a Trieste. In tutta la provincia di Pordenone devono scattare misure di sicurezza più pesanti per prevenire episodi di violenza e per arginare eventuali sacche di radicalizzazione.

LA MAPPA

La Prefettura di Pordenone parla di un «tentativo di ridurre ogni possibile rischio». Perché portare questo livello a quota zero è impossibile. Il dispositivo varato di concerto con le forze dell'ordine si tradurrà da subito in una presenza più massiccia e soprattutto più visibile di polizia e carabinieri. Con una lista di aree sensibili da controllare. Come sempre in questi casi si parla ad esempio dei principali luoghi di culto, che già da questa domenica avranno un servizio d'ordine in più, specialmente in corrispondenza delle messe. Sorveglianza aumentata anche nei centri nodali riferiti ai trasporti, quindi stazioni ferroviarie o hub dedicati agli autobus. Ma in provincia di Pordenone il focus è soprattutto uno: la grande comunità islamica che ultimamente si è contraddistinta anche per una spaccatura interna. Un fatto, quest'ultimo, che potrebbe provocare una maggiore difficoltà di controllo, mancando un vero e proprio centro unificato e per questo riconoscibile.

INTELLIGENCE E PRECEDENTI

Proprio su questo fronte è previsto anche un rafforzamento dell'attività investigativa e informativa, materia di cui si occupa la Digos e quindi la divisione della polizia di Stato. Fondamentale, in questi casi, anche il monitoraggio della rete internet, sempre più spesso terreno di caccia da parte di aspiranti fondamentalisti radicalizzati. Il tutto con sullo sfondo il caso recente di Sacile, con il campanile di San Odorico imbrattato dalla scritta inneggiante ad Allah su cui indagano i carabinieri.

M.A.

IERI IL MESSAGGIO A TUTTI I TERRITORI DEL MINISTRO TAJANI DOPO I FATTI DI BRUXELLES

CONTROLLI Gli agenti della polizia di Stato in piena allerta e a sinistra la scritta inneggiante ad Allah a Sacile

La prima sfida di Lione da prefetto di Udine «Subito una stretta»

FRIULI CENTRALE

PORDENONE-UDINE Quella del rischio terrorismo in una città da 100mila abitanti con una folta comunità straniera e un costante flusso migratorio in arrivo dalla Rotta balcanica, sarà la prima sfida effettiva e sul campo del prefetto di Udine Domenico Lione, che si è insediato all'inizio del mese dopo l'esperienza triennale alla guida della Prefettura di Pordenone.

La provincia di Udine sente prima gli allarmi di questo tipo: nel panorama regionale può essere paragonata al territorio triestino. Non per dimensioni, quanto per la complessità dei problemi. La sfida del rischio terrorismo investe il nuovo prefetto di Udine, Domenico Lione, proprio nel momento in cui la discussione sembrava interamente focalizzata sull'emergenza immigrazione.

In realtà si tratta di due fenomeni strettamente interconnessi, dal momento che proprio in città, nel capoluogo del Friuli Centrale, insiste il centro migranti dell'ex caserma Cavarzerani, che ospita diverse centinaia di richiedenti asilo. Non si tratta ovviamente di un'equazione uno-a-uno, ma sarà proprio quello uno degli obiettivi sensibili nei pressi del quale aumenteranno i controlli a Udine.

«Dai primi giorni che sono seguiti all'attacco di Hamas nei confronti di Israele - ha spiegato Lione - la concentrazione della Prefettura e delle forze dell'ordine è sempre stata massima. C'è stata subito una prima riunione per fare il punto della situazione e per rafforzare i dispositivi di sicurezza sul territorio».

Anche in provincia di Udine, come avverrà a Pordenone, i controlli saranno potenziati con specifico riferimento ai tanti luoghi di culto - specialmente quelli del capoluogo che accolgono centinaia di fedeli nei giorni festivi -, alle rappresentanze della comunità ebraica e ai principali snodi dei trasporti.

Altro discorso, invece, quello che riguarda altri due punti caldi del territorio del Friuli Venezia Giulia. Il primo è il capoluogo regionale, cioè Trieste. La città ospita la più grande sinagoga di tutto il territorio e nei pressi del luogo sacro per la comunità ebraica la sicurezza è stata potenziata ormai già da una settimana abbondante.

Il secondo punto caldo è rappresentato certamente dalla base Usaf di Aviano, dove i controlli sono già integrati tra forze dell'ordine italiane e militari statunitensi. Per ora il livello d'allerta non è stato elevato.

Le salite violate

Motoslitte in montagna Settanta chilometri tra neve e polemiche

▶Già lo scorso anno la Regione aveva dato il via libera ad almeno sedici percorsi

▶Adesso si sta muovendo anche il Friuli Occidentale nelle zone delle Dolomiti

ALLARGAMENTO

PORDENONE/UDINE Messi tutti in fila sono più o meno settanta chilometri. Si tratta delle piste forestali e dei percorsi tra i più belli della montagna friulana. Con la neve diventano uno dei panorami più belli in assoluto dell'intera regione. Sono i tratti che i Comuni hanno individuato per poter utilizzare le motoslitte che sono diventate, anno dopo anno, una delle attrazioni che vanno per la maggiore nei territori montani. C'è subito da aggiungere che un percorso in motoslitta ha una forte attrattività sui turisti. E più la tratta si snoda tra panorami imbiancati e fuori dai normali percorsi che sono raggiungibili anche a piedi, più cresce il numero di turisti disponibili ad arrivare per fare un giro. Un business che per i Comuni di montagna è sempre più difficile da ignorare perchè l'obiettivo principale è quello di avere sempre più gente e mantenere un livello di economia tale da non spopolare i paesi. Il rovescio della medaglia è che la motoslitta comporta rumore e smog, in ambienti incontaminati e dove il silenzio e l'aria pulita sono i padroni di casa. Non a caso si sono sollevate polemiche portate avanti non solo dagli ambientalisti, ma anche da chi la montagna la vive a piedi e con fatica. Affari (quelli per la sopravvivenza, però, non per la speculazione) o ambiente, il solito dilemma che non ha risposte certe. Per nessuno.

LE RICHIESTE

Già con la delibera dell'assessore regionale Stefano Zannier lo scorso ottobre, la Regione, aveva individuato, su richiesta dei Comuni, una serie di percorsi (come detto per una settantina di chilometri) da mettere a disposizione per l'utilizzo delle motoslitte. Ovviamente per tutti erano obbligatori gli studi propedeutici per la verifica delle autorizzazioni e ottenere il via libera dalle rispettive istituzioni che vincolavano le aree interessate. Alcuni Comuni erano riusciti a mettere a terra già lo scorso anno i percorsi sulla neve, altri, invece, si erano impantanati nel rilascio delle istituzioni. Già quest'anno, però, il numero di motoslitte sulle montagne friulane sarà decisamente superiore.

FRIULI OCCIDENTALE

A chiedere di essere inserito tra questi percorsi ci sta provando anche il Comune di Aviano per ampliare l'offerta che è in grado di fornire ai turisti inserendo anche il percorso delle motoslitte che già erano presenti (l'area era quella del Palapredieri) ma su un percorso breve. In più si stanno muovendo pure i Comuni della Destra Tagliamento che abbracciano le Dolomiti friulane, alcune delle zone più belle e suggestive del territorio. In questa maniera le motoslitte sarebbero presenti su tutti i siti del turismo invernale per garantire ai turisti divertimento, possibilità di muoversi rapidamente e raggiungere zone non sempre praticabili per tutti.

LE RICHIESTE

Per quanto riguarda l'elenco dei percorsi che erano già stati assegnanti dalla Regione nell'ottobre dello scorso anno nel comune di Ampezzo c'era la strada forestale della casera Bernone, la strada forestale Scalotta, la Vual e la strada del passo Pura sul versante del lago sul Lumiei, uno dei percorsi più suggestivi. Nel comune di Forni di Sopra c'è, invece, la strada verso Casera Tartoi e quella verso Casera Tragonia. nel comune di Sappada altre due piste per le motoslitte, da Sappada al passo Digola (principale) e sempre dal paese al passo Digola, ma la variante. Il comune di Sauris, invece, è quello che evidentemente si presta meglio a questo tipo di offerta, perchè ha presentato ben otto percorsi che sono stati accolti. Sauris di sopra - casera Mediana - casera Razzo, Pamelouche, Sauris di sopra - monte Ruke - stavoli Beinte, Sauris di sopra - Hotzac - stavolo Pront, Maina Pileichele - stavoli Raitern, stavoli Raitern - Rifugio Eimblateribn e l'ultimo sino a casera Nobvarzutta. Non ci sono ancora le richieste di Aviano e dei comuni affacciati alle dolomiti friulane. Ovviamente tutto questo è possibile se c'è la neve. E deve essere pure copiosa.

I PERCORSI DEVONO ESSERE AUTORIZZATI DA TUTTI GLI ENTI PROVVEDIMENTO CONTESTATO

MOTOSLITTE In alto una persona ferma a guardare il panorama, sotto due località interessate, Sappada e Sauris

Loris Del Frate

LA POLEMICA

La protesta Capozzella prende di petto l'assessore

Attacco frontale, i grillini non ci stanno «No a rumore e smog sulle nostre vette»

PORDENONE/UDINE «Il progetto di un percorso per motoslitte tra le montagne del Friuli Venezia Giulia ci preoccupa sia per la tutela dell'ambiente che per il forte impatto sul piano del possibile inquinamento di aree che vanno tutelate e preservate proprio per incrementare un turismo diverso che presenti la nostra montagna come un ambiente ancora incontaminato, ricco di natura e storia. L'ipotesi che alle località già indicate dalla Regione per oltre 70 chilometri di piste per motoslitte nell'alto Friuli possa interessare anche zone come le Dolomiti pordenonesi e Piancavallo ci vede decisamente contrari».

IL MOVIMENTO

Lo sostiene il coordinatore provinciale del Movimento 5Stelle, Mauro Capozzella, a seguito della conferma, da parte dell'assessore alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, sull'annunciato tour in motoslitta tra le montagne friulane, attraverso un circuito di ben 70 chilometri nei comuni che, ad oggi, ne hanno fatto richiesta, ossia Sappada, Sauris, Ampezzo e Forni di Sopra. «Rileviamo effetti negativi sull'inquinamento, sulla rumorosità e sul disturbo sonoro causato alla fauna selvatica e agli escursionisti. La realizzazione di questi percorsi per motoslitte, già banditi in molte altre regioni d'Italia e in alcuni vicini Paesi confinanti - va avanti il coordinatore Mauro Capozzella - si basa su richieste degli stessi Comuni che dovrebbero, invece, cercare nuove strade per favorire il turismo in montagna».

«I COMUNI DEVONO TROVARE ALTRE STRADE PER POTENZIARE IL TURISMO SULLA NEVE»

TERRITORIO FRAGILE

«La montagna è un ambiente fragile e, nelle nostre Dolomiti, ancora incontaminato e non deturpato da strutture artificiali che favoriscono un incoming con prevalenza di conoscenza di un ambiente verde dove è possibile fare escursioni fra boschi con una ricca flora e fauna, toccare con mano la storia dei luoghi e le loro tradizioni, godere di bellezze naturali e percorsi silenziosi».

NUOVE PISTE

«Località come Piancavallo e il suo circondario devono trovare offerte a 360 gradi per un modo nuovo di vivere la montagna sia d'inverno che durante le altre stagioni - è la conclusione del portavoce del M5S -. Vedere mezzi motorizzati scorrazzare fra amanti del trekking e di escursioni, non dovrebbe rientrare nei progetti di promozione del nostro patrimonio naturalistico». L'appello viene quindi esteso alle amministrazioni comunali di Aviano e delle vallate pordenonesi affinché non aderiscano a questo tipo di progetto, nella speranza che anche quelle già coinvolte, "si rendano conto di essere una parte delle Dolomiti Unesco Patrimonio dell'Umanità, con un blasone da tutelare con esperienze e proposte di ben altro tenore promozionale".

E.P.

Autisti dei bus braccio di ferro sui rappresentanti «Ora contenzioso»

▶Filt Cgil e Asi Au: «Inammissibile che la voce di 308 lavoratori sia messa in discussione». Arriva: «Noi seguiamo la norma»

IL CASO

UDINE È battaglia sulla rappresentanza sindacale unitaria di Arriva Udine. Votata a settembre «da 308 lavoratori», come ricordano la Filt Cgil e gli autonomi di Asi Au, ma di fatto non riconosciuta, perché la norma prevede che, a monte delle elezioni, ci sia un accordo fra tutti i sindacati, che in questo caso manca. Ieri, davanti alla sede, i sindacalisti delle due sigle, assieme ai rappresentanti della Rsu hanno spiegato le loro ragioni.

I SINDACATI

«In un'intesa interconfederale c'è scritto che solo se tutti i sindacati sono d'accordo si possono aprire le procedure per le elezioni delle Rsu. L'interpretazione che l'azienda dà è che se tutti sono d'accordo, si fa, altrimenti no», sottolinea Claudio Caporale (Asi). «Il 23 maggio - aggiunge Giuseppe Mazzotta (Filt Cgil), presente con Nicola Lauzzana della Rsu - abbiamo inviato una richiesta in Pec alle altre sigle per trovare una data condivisa per l'apertura della procedura di Rsu, ma non hanno mai risposto. Di fronte alla volontà dei lavoratori, la Filt ha fatto quello che ogni sindacato dovrebbe fare: aprire la procedura e far votare la Rsu. Alla fine si è espresso il 60% dei lavoratori e l'80% degli autisti. Abbiamo dovuto farli votare fuori dall'azienda perché non ci hanno concesso gli spazi. Per noi è imprescindibile che la Rsu si sieda al tavolo». «Sappiamo che c'è un vizio nella forma, ma è inammissibile che la voce di 308 persone sia messa in discussione per una scrittura mal fatta - aggiunge Caporale -. Se non sarà riconosciuta, vogliamo fare causa». Da qui la scelta di sostenere «una procedura di raffreddamento, dando inizio a un contenzioso che deve potersi risolvere solo ed esclusivamente attraverso la mediazione politica di tutte le istituzioni». Ma la vera domanda è perché in Arriva Udine si è voluti passare alla Rsu: «I lavoratori - sostiene Caporale - non sono soddisfatti della gestione dei sindacati. Si firmano accordi senza discuterne con i lavoratori. Per esempio, è stato fatto un accordo sul premio di risultato: il buono pasto è legato al giorno di presenza. Ma così non va. I tempi di lavoro e di vita non sono in equilibrio. Portare 100 persone sui bus non è da tutti. C'è un turno in cui si sta fermi 9 ore a Udine: qualcuno deve fare 14-15 ore di turno per farne 5 o 6 di guida... Perlomeno chiediamo che ci sia una retribuzione adeguata. I lavoratori scappano. Mancano almeno 40 autisti», sostiene Caporale. Per la Cgil e Asi è anche «inaccettabile che Cisl, Uil, Faisa e Ugl ignorino il voto dei lavoratori», si legge nel comunicato firmato dalla Rsu, illustrato ieri al presidio, alla presenza di una quarantina di lavoratori. Le due sigle chiedono all'azienda l'apertura immediata di un tavolo. Solidali con i lavoratori i consiglieri regionali Massimiliano Pozzo Pd), Simona Liguori, Furio Honsell (Open Sinistra, collegato al telefono) e il portavoce del M5s Cristian Sergo. Arriva Udine si chiama fuori. «Tutto nasce da accordi che anche la Cgil ha firmato, che regolano le rappresentanze sindacali in Italia. In azienda non c'è nessun problema a passare dalla Rappresentanza aziendale alla Rsu - assicura il responsabile risorse umane Pietro Collavini - ma per farlo è necessario che ci sia l'accordo dei firmatari di quell'intesa e non c'è perché gli altri sindacati hanno espresso una volontà contraria. Oggi la situazione è congelata. Noi siamo da un certo punto di vista arbitri. Non decidiamo chi ha ragione, ma agiamo secondo le regole. Siamo anche spettatori preoccupati. Non è una situazione normale». Mancano 40 autisti come dice Asi? «Il reclutamento degli autisti è diventato una questione complessa in tutta Europa. Ma con l'organico che abbiamo riusciamo a farcela. Quest'anno ci saranno state 4-5 dimissioni, ma quasi 30 entrate. In organico ci sono circa 550 persone, di cui 448 autisti». Gli aumenti della retribuzione e i buoni pasto? «Il nuovo integrativo è in linea con quello dell'anno precedente. La Cgil ha firmato per cinque anni di fila», dice Collavini. Mazzotta però sottolinea che «non è che se in passato hai firmato un accordo, va bene in eterno. Se scade, si ridiscute».

Verso una svolta invece la questione dei passeggeri lasciati a piedi «da corriere troppo piene e inagibili per i posti in piedi», sollevata da Liguori, perché il contratto di servizio prevede che tutti i passeggeri nelle tratte extraurbane abbiano un posto a sedere. Ieri c'è stato un incontro in Regione con le aziende del trasporto pubblico locale. L'assessore regionale Cristina Amirante assicura che sulla possibilità di far viaggiare i passeggeri in piedi anche su queste tratte l'ok sarà dato «prossimamente con provvedimento della Regione».

Camilla De Mori

PRESIDIO Ieri la Filt Cgil, gli indipendenti di Asi e la Rsu hanno manifestato fuori dalla sede

PASSEGGERI IN PIEDI SULLE TRATTE EXTRAURBANE PRESTO LA SVOLTA AMIRANTE: «FAREMO UN PROVVEDIMENTO»

La maggioranza "perde" pezzi salta in aula il numero legale

LA VICENDA

UDINE (cdm) Burrascosa seduta della commissione Verifica attuazione del programma in Comune. Complice l'uscita di scena di alcuni consiglieri di maggioranza (e di uno di minoranza), è saltato il numero legale e il presidente Antonio Pittioni (FdI) è stato costretto prima a sospendere la seduta e quindi ad aggiornarla a lunedì prossimo, prima del consiglio comunale. Piccola premessa. Giancarlo Ballotta (Pd), che aveva comunicato la sua assenza, aveva delegato la collega Anna Paola Peratoner a sostituirlo. Ma Peratoner, assieme ad Andrea Di Lenardo (Avs) alle 18 (quindi un'ora dopo l'inizio) doveva essere a un incontro per la presentazione del libro di Aldevis Tibaldi "L'isola infelice" alla libreria Tarantola, per dialogare con l'autore. «Come presidente dovevo tenere monitorato il numero legale. E, prima è andato via uno dei nostri di minoranza. Quindi, quando sono andati via anche Di Lenardo e Peratoner per partecipare all'incontro in libreria, è mancato il numero legale. C'erano commissari in rappresentanza di 20 consiglieri. Quindi sono intervenuti i consiglieri Salmè e Manzan e ho sospeso la seduta per dieci minuti che poi sono diventati una ventina. Ho fatto verificare di nuovo se c'era il numero legale. Peratoner avrebbe voluto fare una delega al volo all'assessore Gasparin, ma avrebbe dovuto farla Ballotta, che però non rispondeva al telefono e che a sua volta aveva già delegato Peratoner. Un delegato non può delegare un altro. Quindi, i numeri non c'erano e abbiamo sospeso. Alla fine sono stato costretto a chiudere la seduta e aggiornarla a lunedì prossimo, un'ora prima del consiglio, nella speranza che il tempo sia sufficiente», ricostruisce Pittioni. Che precisa: «Noi della minoranza non siamo usciti, noi eravamo presenti correttamente. Ha pesato la mancanza della maggioranza». Per parte sua, la capogruppo leghista Francesca Laudicina (che però non era presente perché non fa parte della commissione) stigmatizza il fatto che già dopo un'ora dall'inizio, «alle sei non c'era già più il numero legale, la commissione è stata sospesa e quindi sarà fatta un altro giorno. Quindi doppio gettone. Niente di grave se ci fosse una motivazione di sostanza. Invece la motivazione sta nel fatto che i consiglieri di maggioranza se ne sono andati per partecipare a un incontro in libreria. Insomma, loro abbandonano la commissione e i cittadini pagano il doppio gettone». Di Lenardo si limita a ricordare che all'evento in libreria erano attesi solo lui e Peratoner. La collega precisa che «io, delegata da Ballotta e Di Lenardo abbiamo chiesto alla presidente del consiglio comunale Nassimbeni se avremmo creato problemi (andandocene ndr) e lei ci aveva rassicurato». Ma poi, aggiunge Peratoner, «quando mi ha cercata il sindaco per chiamarmi io stavo parlando, per cui, appena ho fatto il mio intervento in libreria, prima che finisse tutto, mi stavo precipitando in Commissione ma mi hanno detto che era troppo tardi... Comunque era uscita anche la Dazzan oltre a noi». To be continued.

PERATONER: «QUANDO IL SINDACO MI HA CHIAMATA STAVO PARLANDO E QUANDO MI SONO PRECIPITATA ERA TARDI»

Led e ampia area self, la banca cambia

BANCHE

UDINE Spazi aperti e flessibili. Ieri è stata presentata alla clientela la filiale Intesa Sanpaolo di Udine in Via Del Monte.

Gli spazi interni sono stati valorizzati con punti luce a led, a basso consumo energetico, che evidenziano le installazioni alle pareti e il lucernario progettati dall'architetto udinese Gino Valle; inoltre, il doppio ingresso da Via del Monte e da Via Mercato Vecchio e il banco dell'accoglienza posizionato al centro del salone richiamano l'idea di piazza, in linea con i principi di accoglienza, ascolto e cura della relazione che Intesa Sanpaolo mette al centro del suo modo di fare banca.

L'obiettivo è far sentire i clienti in un ambiente familiare, integrando le attività tradizionali della Banca con i servizi assicurativi ed i canali digitali. Un'ampia area self, aperta h24, con 4 sportelli automatici di ultima generazione permetterà di eseguire in autonomia molte operazioni bancarie, compresi versamenti di contanti e assegni, bonifici, pagamenti di vario genere.

Gli spazi di Via Del Monte sono stati trasformati nell'ottica della condivisione, sia per i colleghi, che li utilizzeranno in maniera dinamica a seconda dell'attività da svolgere durante la giornata, sia per il pubblico.

Un grande tavolo in legno con connessione wi-fi e postazione internet banking è a disposizione dei clienti che. Intorno ci saranno la zona living per i clienti, accoglienti salotti per gli appuntamenti e l'area casse (tre automatiche e tre servite).

«Abbiamo rinnovato e ripensato la filiale di Via del Monte perché siamo consapevoli di quanto sia importante che la tecnologia sia affiancata alla relazione con le persone - spiega Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo -. Per noi la filiale rimane il luogo di riferimento per incontrare i nostri clienti, ascoltare le loro necessità e trovare assieme a loro le soluzioni più adatte. La trasformazione digitale offre la flessibilità e la fruibilità illimitate che accorciano i tempi e le distanze in piena sicurezza, ma per noi la relazione umana resta il fulcro della consulenza, e la base su cui si costruisce la fiducia».

PRESENTAZIONE Ieri nella filiale di via Del Monte

Il negozio si allaga, la merce invendibile in beneficenza

LA DISAVVENTURA

UDINE Brutta sorpresa per il titolare della Doge Sartoriale di piazza Matteotti a Udine, che lunedì ha trovato il negozio allagato.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed è stata chiamata anche la Polizia locale. Constatato che la merce che si trovava stoccata nel magazzino era ormai compromessa, il commerciante Nicola Sant ha optato per dare in beneficenza tutti i capi, mettendoli a disposizione di enti o associazioni che si occupano di persone disagiate.

Vigilantes, la Lega attacca sui fondi

▶Laudicina: «A maggio l'amministrazione ha ottenuto oltre 182mila euro, ma non se n'è saputo più nulla»

▶«Gli strumenti per vegliare sulla città ci sono, ma la giunta latita. Toffano dice che non è affar suo e Venanzi non parla»

L'AFFONDO

UDINE La Lega va all'attacco ancora sul tema sicurezza. Sotto la lente il tema dei vigilantes che la passata amministrazione, di cui il Carroccio era un baluardo, aveva assoldato con i soldi regionali del pacchetto sicurezza. La capogruppo leghista Francesca Laudicina si chiede cosa accadrà ora, visto che i fondi della Regione sono stati incassati per questo scopo. «Hanno partecipato al bando durante le elezioni, hanno ottenuto i fondi a inizio maggio, li hanno messi in variazione in entrata e spesa a metà giugno e poi non si è saputo più nulla», rileva Laudicina, in riferimento alla giunta detoniana.

Laudicina, ex assessore al Bilancio, resta basita dalle «scarne affermazioni del sindaco De Toni sulla sicurezza cittadina» e ancor più dalle parole dell'assessora alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano che «afferma che non è lei a doversene occupare perché lei si occupa solo della parte partecipata», ma soprattutto, dice, «con dispiacere non leggo nulla dell'assessore Venanzi che sovrintende la Polizia locale se non che vuole ridurre gli spazi di svago, forse pensando che eliminando le attività commerciali più attrattive ci saranno meno avventori in città e così meno problemi». Dal punto di vista leghista, «un quadro fosco»: «Facendo parte della minoranza dovrei essere "contenta" di vedere l'attuale amministrazione in difficoltà invece ho il mal di stomaco, mi pare che in pochi mesi tutto sia cambiato, in peggio, ma mi preoccupa soprattutto la superficialità nell'agire di questi nuovi Amministratori spaccati in due o forse tre fazioni diverse tra chi sottovaluta, chi non comprende e chi comprende ma non agisce per equilibrismo politico», scrive in un post su Facebook Laudicina.

LA VIGILANZA

Agli imprenditori che pensano ad assoldare vigilantes privati per farsi da scudo Laudicina ricorda che «il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata Anno 2023 di cui alla legge regionale 21 dell'8 aprile 2021 "Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale", nella Sezione III finanzia le collaborazioni con i soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, cioè il personale degli istituti di vigilanza privata». Come ricorda la consigliera, «il 12 aprile scorso il Comune di Udine ha presentato la domanda di finanziamento, in data 8 maggio al nostro Comune sono stati liquidati dalla Regione 182.884,33 euro che sono stati poi parzialmente accertati nell'assestamento estivo di bilancio durante il consiglio comunale del 12 giugno». Quindi, «le risorse a supporto dell'attività di vigilanza privata sul territorio ci sono già ma non è dato sapere quando verrà effettuata in concreto questa importante spesa. Perché da metà giugno non se ne è saputo più nulla? Il sindaco come Nerone va a teatro con i dipendenti comunali (cosa utile se non fosse solo marketing) e intanto la città brucia...», scrive Laudicina in un post pubblicato sulla pagina Facebook Lega Salvini Premier Udine. L'amministrazione, interpellata, a ieri non aveva ritenuto di fornire una replica.

C.D.M.

PALAZZO D'ARONCO I fondi del pacchetto sicurezza sono stati ottenuti e sono finiti nella manovra

Monte Avostanis

Neutralizzato in quota un ordigno inesploso

Delicato intervento di messa in sicurezza e neutralizzazione di un ordigno della Seconda Guerra mondiale. Ieri gli specialisti del 3^ Reggimento Guastatori dell'Esercito sono interventi in provincia di Udine, nel territorio comunale di Paluzza, sul Monte Avostanis aquota 205 metri sul livello del mare per la messa in sicurezza e la neutralizzazione di un ordigno ancora attivo risalente al primo conflitto mondiale. L'ordigno, una granata di artiglieria del calibro di 75 millimetri HE di nazionalità italiana, è stato segnalato alle forze dell'ordine da un escursionista. La granata è stata distrutta sul posto.

Comune, mal di pancia nel Pd sulle dimissioni mancate degli assessori

POLITICA

UDINE Dimissioni sì o dimissioni no? Dopo l'ultima tornata di addii ai banchi del consiglio comunale da parte degli assessori della civica detoniana Federico Pirone e Gea Arcella (al loro posto entreranno Davide Gollin e Lorenzo Croattini) che hanno seguito l'esempio del terzopolista Andrea Zini (che ha lasciato spazio ad Alessandro Colautti in aula), anche in casa Pd si torna ad affrontare lo spinosissimo tema.

Con tutti i maldipancia del caso, che nella dialettica dem non mancano mai. Si dimettono o no dal consiglio comunale gli assessori del Pd? «Al momento no. Non è una priorità all'ordine del giorno, ma ne parleremo prossimamente dopo l'avvio del percorso del Partito dopo la fase congressuale - fa sapere il segretario cittadino dem Rudi Buset -. Sul tema abbiamo sempre dimostrato sensibilità come Pd, ma non è un obbligo in quanto è anche una scelta di carattere personale dei singoli assessori. Ci sono da rispettare anche le preferenze di ogni singolo consigliere con la fiducia data dai cittadini».

BUSET: «NON È UN OBBLIGO NÈ UNA PRIORITÀ ALL'ORDINE DEL GIORNO» SPITALERI: «IN UNA COMUNITÀ VANNO ADEGUATE LE IDEE A VALUTAZIONI COLLETTIVE»

Buset fa notare che gli assessori del Pd non sono proprio gli unici a non aver lasciato spazio ai primi dei non eletti in consiglio comunale, rassegnando le dimissioni da consiglieri. «Anche Spazio Udine. Ma a prescindere, (gli assessori del Pd ndr) sono gli unici che fanno parte di un Partito strutturato che ha preso quasi il 20%, con un numero di preferenze diverso rispetto agli altri».

I primi quattro non eletti nella lista dem per le amministrative udinesi sono Salvatore Spitaleri, Paolo Marsich, Manuela Daniel e Carolina Zanier.

SPITALERI

E proprio l'avvocato Spitaleri, che è anche membro della direzione del partito cittadino, così commenta: «Non si sono ancora intraprese decisioni, anche in ragione del congresso. La valutazione spetta naturalmente al Pd e agli assessori personalmente, non potendoci essere un obbligo. Vale poi un po' per tutte le comunità di persone, dove si deve tenere conto delle idee diverse, ma anche poi, se si vuole star dentro a una comunità, adeguare le proprie personali inclinazioni e idee alle valutazioni collettive».

C.D.M.

Esercenti, verso un accordo per snellire le regole

COMMERCIO

UDINE Nuovo confronto ieri fra il vicesindaco Alessandro Venanzi e Confcommercio. Sotto la lente anche il tema della musica nei locali, dei regolamenti per i pubblici esercizi e delle procedure burocratiche.

Come spiega il presidente mandamentale Giuseppe Pavan, «abbiamo raggiunto un accordo e andremo a fare un documento assieme. Le regole sono nazionali, ma in Comune è possibile pensare a delle deroghe, portando avanti anche noi dei controlli sui nostri associati per la rumorosità all'interno dei locali, oltre all'autocontrollo da parte dei gestori, particolarmente sensibili al tema. Un modo per avere una garanzia in più sulla normativa vigente», spiega l'esponente di Confcommercio. A questo punto «i vari rappresentanti si confronteranno con i dirigenti del Comune per stendere un testo più dettagliato. Dopo la discussione che c'è stata, si sentiranno i vari esperti».

Pavan rileva inoltre che adesso «a Udine stanno succedendo episodi abbastanza increscïosi in determinate ore. A maggior ragione, la presenza dei pubblici esercizi, che sono aperti anche nelle fasce orarie serali, offre la possibilità di un monitoraggio, perché non succedano guai. I nostri esercenti sono presenti sul territorio».

Venanzi, per parte sua ha ringraziato «Confcommercio per averci presentato alcune utili proposte sul tema dei regolamenti per i pubblici esercizi e per il clima di collaborazione che si sta creando fra le parti. Non è facile mettere insieme diversi soggetti che si pongano da collettori di idee creando una proficua interlocuzione per trovare le giuste soluzioni per la nostra città. Con oggi comincia un percorso non solo di confronto ma di lavoro concreto». Nel dettaglio, spiega il vicesindaco «ci siamo posti l'obiettivo di stilare un protocollo condiviso per semplificare la comprensione delle procedure Suap e del regolamento comunale per i pubblici esercizi. Un lavoro che possa agevolare gli operatori economici udinesi, semplificando allo stesso tempo il lavoro dei nostri uffici, in un'ottica di miglioramento e velocizzazione della lavorazione delle pratiche. Sono molti, inoltre, gli spunti sorti da questa riunione e su cui continueremo a confrontarci con Confcommercio per guardare al futuro delle attività economiche della nostra città».

PAVAN: «PORTEREMO AVANTI DELLE VERIFICHE PER LA RUMOROSITÀ DEI LOCALI CI SARÀ UN AUTOCONTROLLO DA PARTE DEI GESTORI»

CENTRO STORICO La piazza gioiello di Udine, considerata il salotto buono della città

Si sveglia e trova una ladra in casa La fa arrestare

▶L'inquilino ha bloccato la donna e ha chiesto aiuto
La cinquantaduenne è stata messa ai domiciliari

INTERVENTI

UDINE Scoperta in flagranza di reato mentre rubava un portafoglio da un'abitazione. Per questo una donna di 52 anni – C.S. le sue iniziali - è stata arrestata e posta ai domiciliari. Il fatto è accaduto nella tarda serata di venerdì 13 ottobre, in una zona di Udine sud. La donna si era introdotta in una casa e, dopo aver trovato e preso un portamonete, è stata scoperta e bloccata da uno degli inquilini che si è svegliato improvvisamente dal sonno, udendo dei rumori sospetti. Lo stesso ha chiamato il 112 e, sul posto, è giunta una volante della Squadra mobile: una volta appurata l'esatta dinamica dei fatti, la donna è stata arrestata. La cinquantaduenne è stata poi perquisita: all'interno della sua borsa sono stati rinvenuti diversi oggetti - sottoposti a sequestro probatorio - atti allo scasso, compresi un taglierino, grimaldelli e una torcia dei quali la stessa non ha saputo giustificarne la detenzione. Nella mattina di sabato 14 ottobre, in sede di convalida dell'arresto, il Gip - visti anche i precedenti penali specifici della donna - ha disposto nei suoi confronti la misura cautelare degli arresti domiciliari presso la sua abitazione.

MOIMACCO

Stava guidando ubriaco e per evitare di essere fermato dai carabinieri, alla vista della gazzella, ha pigiato il piede sull'acceleratore e si è allontanato a gran velocità, tentando di far perdere le proprie tracce. Il protagonista della tentata fuga è un 48enne residente a Moimacco che è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. Per lui è scattato anche il ritiro della patente e il sequestro dell'auto. È successo a Moimacco, nella notte tra lunedì 16 e martedì 17 ottobre. Il quarantottenne, mentre stava percorrendo via Roma per rientrare a casa, ha notato una macchina dei carabinieri, che stavano effettuando una serie di controlli preventivi sul territorio. I militari dell'Arma hanno intimato l'Alt ma l'uomo, anziché fermarsi è fuggito. C'è stato un inseguimento. I carabinieri hanno raggiunto e fermato il conducente davanti alla sua abitazione. Aveva un tasso alcolemico pari a 1.60 grammi per litro.

MANZANO

Trattamento di rifiuti non consentiti, deposito di rifiuti su aree non pavimentate e in aree scoperte, presenza di macchinari non previsti, commistione di diverse tipologie di rifiuti ed altre diverse difformità rispetto all'atto autorizzativo rilasciato. Sono queste le motivazioni per le quali è stato posto sotto sequestro un impianto per il trattamento di rifiuti, situato nel Manzanese, con contestuale contestazione degli illeciti al titolare della struttura. L'operazione è stata portata a termine dal Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (Noava) del Corpo forestale regionale, su delega della Procura della Repubblica di Udine. Gli accertamenti, condotti in collaborazione con il personale del Servizio rifiuti della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione, hanno fatto emergere che in quell'impianto si svolgeva un'attività di recupero di rifiuti in violazione di quanto prescritto dall'Autorizzazione unica ambientale (Aua) rilasciata dalla Regione.

LADRI IN AZIONE Una casa svaligiata dai banditi: al rientro tutto era a soqquadro (Archivio)

POLIZIA Sul posto, è giunta una volante della Squadra mobile

Borgo stazione, nuova rissa alla vigilia del vertice

ORDINE PUBBLICO

UDINE Ennesima rissa nella zona di borgo stazione a Udine. Lo scenario è stato abbastanza movimentato. Nel tardo pomeriggio di ieri in viale Leopardi un ciclista è caduto a terra, per cause al vaglio della Polizia locale di Udine, ed è stato soccorso da un'ambulanza. Dall'altra parte della strada, all'angolo con via Roma, si è scatenata una rissa che avrebbe coinvolto più persone. A quanto si è potuto apprendere, i litiganti sarebbero venuti alle mani in modo abbastanza vigoroso, tanto che una persona è dovuta ricorrere alle cure del personale sanitario. In soccorso è arrivata un'ambulanza che ha condotto l'uomo in codice bianco all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto sarebbero intervenuti militari, agenti della Polizia locale e della Polizia. «Non si può andare avanti così - sbotta Antonio Pittioni, vicecapogruppo di FdI in Comune -. Questi atti di violenza continuano. Siamo al governo, bisogna cambiare le regole, altrimenti non si risolverà niente. A Udine purtroppo ci sono una quarantina di persone ben note alle forze dell'ordine: sono delinquenti, ma dobbiamo tenerceli. Così non va». Oggi in Prefettura ci sarà il vertice tra il sindaco e il neo prefetto Domenico Lione.

OSPEDALE Il ferito è stato portato in ospedale

OGGI IL TAVOLO IN PREFETTURA FRA IL SINDACO E IL NEO PREFETTO SUL TEMA DELLA SICUREZZA

Bellavitis, riattivato il servizio mensa sospeso nel 2020

ISTRUZIONE

UDINE La scuola media Bellavitis riattiva il servizio mensa dopo la sospensione nel 2020. Per i ragazzi un pasto preparato sul posto da Camst

«La mensa scolastica rappresenta un servizio importantissimo a disposizione dei bambini perché offre loro un supporto concreto dal punto di vista educativo e sociale. Abbiamo perciò deciso di estendere il servizio anche ai ragazzi della scuola Bellavitis, venendo incontro alla richiesta presentata dall'Istituto comprensivo e dall'Associazione Il Pellicano rafforzando l'offerta educativa del territorio e offrendo un sostegno di tipo sociale alle famiglie». Così l'Assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone al termine della visita alla scuola secondaria di primo grado Bellavitis, nel quartiere Aurora, dove questa settimana è partito il servizio di mensa e di doposcuola.

Da ieri pomeriggio infatti, nell'istituto in via 25 aprile che conta in totale 139 iscritti, 21 ragazze e ragazzi insieme a 5 insegnanti potranno consumare il pranzo, al termine dell'orario scolastico, nella mensa della confinante primaria Friz. A preparare il pasto sarà il personale della Camst, che cucinerà sul posto partendo da ingredienti freschi, con frutta e verdura di stagione. Le ragazze e i ragazzi mangiano a scuola il martedì e il giovedì, ma la speranza dell'istituto è quella di raccogliere più adesioni possibili, per favorire contesti di socialità scolastica. «La volontà di questa amministrazione, fin dall'inizio del mandato, è di fare leva sull'ascolto e sulla condivisione delle progettualità insieme a tutte le realtà che compongono il tessuto della nostra comunità, a partire dai quartieri stessi», spiega l'assessore. «Quest'anno abbiamo registrato un notevole aumento degli iscritti alla scuola Bellavitis - fa sapere il Dirigente scolastico dell'istituto Leonardo Primus - che ci ha concesso di creare una classe in prima in più rispetto allo scorso anno scolastico. La mensa e il doposcuola – aggiunge il dirigente – sono sì dei servizi offerti alle famiglie, ma rappresentano anche l'opportunità per i ragazzi di recuperare uno svantaggio o potenziare il proprio percorso didattico, svolgendo i compiti nella struttura in continuità dal punto di vista educativo con le lezioni della mattina».

«La scuola è inserita in quartiere dove il numero di ragazze e ragazzi di origine straniera è molto rilevante e in generale in un contesto di diffusa povertà educativa» spiega la referente dell'Associazione Il Pellicano Roberta Bruno, che si occupa dal 2013 dell'attività pomeridiana, fornendo un rapporto di uno a uno tra volontari e ragazzi con particolare difficoltà dal punto di vista educativo. «I volontari – fa sapere Bruno – sono per la maggior parte residenti nel quartiere Aurora e conoscono bene il contesto in cui agiamo».

DA IERI 21 RAGAZZI E CINQUE INSEGNANTI POTRANNO CONSUMARE I PASTI NEI LOCALI DELLA VICINA PRIMARIA FRIZ

Sport Udinese

IL PROGRAMMA

Allenamenti ancora senza i nazionali

Nonostante le voci e la pressione, la squadra bianconera ha lavorato ieri pomeriggio al centro sportivo Bruseschi di Udine. Ma lo ha fatto ancora priva dei nazionali, che si uniranno al gruppo domani. Sottil attende di poter avere il gruppo al completo per la ripresa.

SILVESTRI CHOC «NON HO CAPITO LA SOCIETÀ»

Il portiere a Tv12: «Perché così tanto tempo per far tornare all'Udinese Pereyra? È il momento più duro, tocca ai senatori»

IL CASO Il portiere Silvestri ha velatamente accusato la società durante una diretta televisiva

IL CASO

Presentarsi negli studi televisivi dell'emittente che porta il logo della squadra, della società, di tutto il club e pronunciare una frase come quella non è da tutti. Pensare alle conseguenze, invece, è diventato argomento di punta in città. Marco Silvestri, portiere dell'Udinese, lunedì era ospite a Tv12, seduto al tavolo del "Tonight", trasmissione di punta dell'emittente bianconera. Eppure non ha evitato una frase che farà discutere: «Mi piace molto la città, la società, anche se non condivido alcune cose fatte quest'anno, ma non tocca a me commentarle». E invece in qualche modo le ha commentate. Così, poi, sul ritorno di Pereyra: «È fondamentale per noi, non capisco perché ci abbia messo così tanto a tornare». Un'altra puntura.

IL MOMENTO

L'Udinese attraversa un periodo difficile. Quello della Tv bianconera è un "fortino". Ecco perché le mezze frasi di Silvestri hanno agitato le acque in casa Udinese. Al momento dalla società bocche cucite e nessun provvedimento. Ma il clima è teso. Siamo consapevoli che il momento di squadra non sia positiva, ma questa pressione deve essere controllata da noi nel modo giusto, perché deve essere uno stimolo a fare bene per uscire dalla situazione difficile - ha proseguito poi l'estremo difensore -. Il mister, a essere sincero, l'ho visto tranquillo, perché crede tantissimo in noi ed è super convinto che usciremo presto da questo momento. Non mi aspettavo una situazione del genere perché uno ha sempre le aspettative migliori possibili. È complicato ma si capiva che avremmo avuto bisogno di tempo. La qualità c'è, e si vede, ma ancora in gran parte è rimasta inespressa. Le critiche non mi fanno male; credo di non aver giocato al mio livello le prime due partite, e mi è stato fatto notare da chi mi vuole bene, mia moglie, i miei genitori, che mi dicevano di svegliarmi. Non ero io in quelle prime due, mentre nelle altre ho sempre fatto la mia parte al di là dell'errore tecnico contro il Genoa, ma quelli è normale farli giocando. Di sicuro mi è capitato nella partita peggiore da farlo, ma è andata così. Poi dal terzo turno in poi mi sono rivisto io in campo, senza ulteriori pensieri».

IL FUTURO

«Le prossime quattro sono partite difficili - ha aggiunto -. Arriva un periodo difficile ma in Serie A non esistono partite semplici, e le prepareremo tutte al meglio, perché ora bisogna fare le vittorie. Ne bastava una in questo inizio di campionato e la classifica sarebbe stata diversa. Sappiamo di dover lottare fino alla fine, con i piedi piantati a terra. Abbiamo fatto bene in fase difensiva, soprattutto ad Empoli secondo me. Pereyra è fondamentale, un personaggio troppo importante nello spogliatoio. Non so perché ci abbiano messo così tanto a riportarlo a casa. Per me questa è stata una cosa inspiegabile, visto che tra l'altro lo vedevo anche spesso qui a Udine. È complicato vivere questo periodo, il più brutto da quando sono qua. Fa parte del calcio e anche della vita, e per questo sarà più bello quando ne usciremo. Son convinto che faremo il contrario del campionato scorso e che finendo meglio poi andrà meglio anche la stagione successiva. Sono convinto che cambieremo il vento e faremo tornare tutto positivo. Il post in friulano è dovuto al fatto che sono molto legato qui; mi piace molto la città, la società, anche se non condivido alcune cose fatte quest'anno, ma non tocca a me commentarle, ed è stato comunque un gesto d'affetto per far capire a chi mi segue quello che sento. Ovvio che dobbiamo prendere noi senatori tutto quanto in mano, e lo faremo meglio d'ora in poi. L'appello ai tifosi è molto semplice; chiedo a loro di riempire lo stadio e di sostenerci».

M.A.

Larini predica calma e tanto lavoro «Anche con Guidolin partimmo male»

IL PUNTO

Lavoro, ancora lavoro, serenità e tranquillità. Ecco le terapie che dovrebbero riportare in auge l'Udinese. Parola di Fabrizio Larini, ex ds del club bianconero dal 2010 al 2013. «Anche nel 2010-11 - ha affermato – primo anno del Guidolin bis sulla panca dell'Udinese e prima volta in assoluto per me quale direttore sportivo, partimmo male: quattro sconfitte su quattro nel pronti via, pareggio a reti inviolate a Genova con la Sampdoria, striminzita affermazione casalinga al sesto turno contro il Cesena grazie al gol in pieno recupero di Benatia. Anche allora la piazza era pessimista, ma ci rialzammo prontamente facendo leva sulla nostra professionalità, dandoci dentro, credendo nelle nostre possibilità per cui credo che l'Udinese farà altrettanto; forse non come risultato finale dato che allora arrivammo quarti, ma scalando non poche posizioni e evidenziando calcio vero nel rispetto delle potenzialità dei bianconi». E' ottimista dunque Larini, uno che da anni è nel mondo del calcio, confida anche nell'aiuto dei tifosi. «Mi rendo conto che non è facile accettare questa situazione, ovvero cinque punti in otto gare e zero vittorie, per cui le proteste, peraltro contenute dei tifosi, ci stanno, ma la squadra di Sottil ha la fortuna di lavorare in un ambiente che non ti mette pressione che il più delle volte genera ansia, paure, tensioni soprattutto nei nuovi arrivati che mi sembrano numerosi», A proposito dei quali Larini ha continuato. «Con loro ci vuole pazienza, oltre che lavoro. Purtroppo da subito si sono verificati numerosi infortuni, mi sembra che in infermeria ci siano sette-otto elementi per cui aumentano considerevolmente le difficoltà per un tecnico che è stato costretto ad anticipare i tempi per lanciare i nuovi, in particolare i giovani per i quali, lo sanno tutti, la fretta non è mai un alleato perché abbisognano di un determinato periodo di tempo per adattarsi ad una nuova realtà ambientale e tecnica. Io ricordo – ha proseguito - che nel 2011-12 fu acquistato dal River Plate Roberto Pereyra, aveva 20 anni, era giovane di belle speranze, tecnicamente giocatore interessante, ma Guidolin non si lasciò condizionare dalla frenesia di mandarlo in campo sin dalle prime giornate, lo utilizzò solamente a primavera inoltrata quando il Tucu gli aveva fornito garanzie che non lo avrebbe deluso. Ma allora non c'erano infortuni a iosa come oggi che inevitabilmente impongono scelte quasi obbligate oltre a rallentare la marcia dei bianconeri senza comunque ricordare che è stato commesso qualche errore di troppo». Poi l'ex ds bianconero si è soffermato sulla prossima sfida, quella del 23 contro il Lecce. «È una gara importante, ma non dico nulla di nuovo perché lo sono tutte, ma non la definisco alla stregua di uno spareggio, del dentro e fuori. Non scherziamo, il prossimo sarà solamente il nono turno, ma è indubbio che l'Udinese è chiamata a invertire la rotta e lo dico perché ne ha le possibilità. Chi mi piace dei bianconeri? Il collettivo non è male, dei singoli ho sempre seguito con interesse Lorenzo Lucca sin da quando militava nel Palermo. È un giocatore completo, forte fisicamente, buon piede, altrettanto buona tecnico, sa giocare per la squadra. Ma è giovane, è debuttante in A, le sue prestazioni non possono sistematicamente finire sotto la lente di ingrandimento di critica e tifoseria, aspettiamo prima di formulare su di lui un giudizio più completo e più esaustivo».

L'ESPERTO L'ex direttore sportivo dell'Udinese Larini è stato protagonista di annate dal valore europeo

L'EX DIRETTORE SPORTIVO DEI BIANCONERI: «TRA GLI ATTACCANTI AMMIRO MOLTO LORENZO LUCCA»

IL PUPILLO Lorenzo Lucca è stato ingaggiato durante la sessione estiva del calciomercato dal club bianconero e ora scalpita per giocare (Ansa)

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO

Mauro Conte rimane in Veneto È appena stato chiamato a risollevare le sorti della Godigese fanalino di coda di Eccellenza

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 18 Ottobre 2023 www.gazzettino.it

TIFOSERIA Anche in Coppa il Chions sarà seguito dal suo numeroso e rumoroso gruppo di ultras in gialloblu

CHIONS, ASSALTO ALLA COPPA LA LUPARENSE È AVVISATA

▶Oggi in trasferta per i trentaduesimi Barbieri: «Vogliamo passare il turno»

▶La vincente affronterà chi passerà la sfida tra Dolomiti e Virtus Bolzano

CALCIO, SERIE D

Ci sono i trentaduesimi di finale in Coppa Italia da affrontare e il Chions si trasferisce in casa della Luparense. La vincente se la vedrà il 15 novembre con una fra Dolomiti Bellunesi e Virtus Bolzano.

AVANTI GIALLOBLU

Zgrablic squalificato e Musumeci in ripresa, ma non ancora in condizione di giocare (ci vorrà un'altra settimana) sono le due pedine mancanti. L'allenamento di ieri pomeriggio ha confermato la disponibilità di tutti gli altri. Non si prevedono stravolgimenti nello schieramento. «Non faccio molto turn over – sostiene l'allenatore del Chions Barbieri- sicuramente ci sarà Bolgan davanti, vedo se al posto di Valenta o De Anna che porterò in panchina. Tomasi entra al posto di Zgrablic. Valutiamo l'impiego dei fuori quota, se far riposare Cucchisi e Canaku oppure no». La volontà è quella di non fare una gita inutile. «Sicuramente ci interessa passare – assicura Barbieri – e l'ho ripetuto alla squadra. Altrimenti è inutile produrre sforzi a luglio e agosto, per essere pronti già ai preliminari, per poi non interessarsene più. Non ha senso pensare di non proseguire. Chiara è l'importanza della trasferta di domenica a Mori per il campionato, ma c'è gara oggi e pensiamo a quella». La Luparense è squadra di rango, molto rinnovata e sempre propositiva. «Loro sono una squadra che gioca molto per questo corrono pure qualche rischio nelle manovre, ma tentando sempre di imporsi, prediligendo il 4-4-2. Per noi è meglio così».

IL TECNICO PREDICA CONCENTRAZIONE: «NON ACCETTO I CALI DI TENSIONE»

LUPI FERITI

Domenica il Campodarsego ha battuto 1-2 la Luparense di Coletti, con le reti di Gerevini e Pavanello. Ai rossoblu non è stato sufficiente il rigore di Cancello. Era partita bene, la squadra oggi avversaria del Chions, conquistando già dopo 2' un calcio di rigore, concludendo l'incursione di De Cerchio che veniva steso dal portiere Minozzi. Dagli 11 metri il 10 dei lupi si è fatto ipnotizzare dell'estremo difensore biancorosso, bravo a respingere. Sotto di 2 reti, a fine primo tempo la Luparense ha capitalizzato un altro calcio di rigore, stavolta ad opera di Rosario Cancello, accorciando le distanze. In campionato è la seconda sconfitta stagionale per la Luparense che resta ferma a quota 12 punti in campionato, 4 più del Chions. In Coppa Italia, saltati i preliminari, al primo turno i "lupi" hanno vinto a Mestre 1-2.

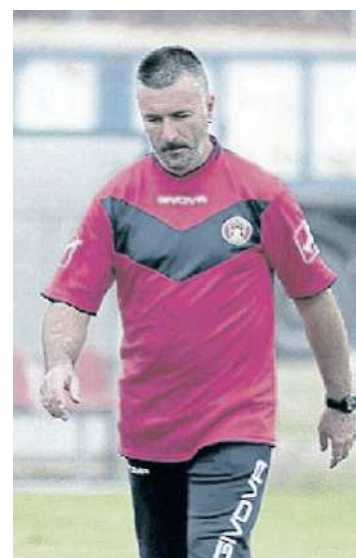
Roberto Vicenzotto

Non solo Casarsa Torre e Sacilese firmano imprese

▶La domenica nera delle squadre udinesi e Pordenone se la gode

CALCIO, PROMOZIONE

La quinta giornata di di Promozione regala la vetta solitaria al Casarsa. Sul campo dell'Union Martignacco, i ragazzi di mister Pagnucco conquistano l'ennesima vittoria in rimonta di questo avvio di campionato, con Vidoni ed un rigore di Paciulli a ribaltare l'iniziale svantaggio di Tefik Abdulai e, complici le mancate vittorie delle udinesi Forum Julii e Ol3, restano da soli in cima al girone. Frenata imprevista per la squadra di Russo, che non va oltre l'1-1 contro una Sacilese che coglie un risultato fondamentale per il morale e la classifica. Gli udinesi sbloccano il punteggio con una rete dalla trequarti di Campanella, il quale poco dopo centra anche una traversa. Nella ripresa Spader finalizza al meglio un fulmineo contropiede dei giovani biancorossi per il definitivo 1-1. Caduta inaspettata anche per l'O3 che, tra le mura amiche, viene sconfitta da un Torre che centra l'impresa della giornata. La squadra di Giordano ottiene il secondo successo consecutivo grazie alla doppietta di Brait, autentico protagonista della sfida. Dopo un primo tempo avaro di emozioni, il classe 2000 ex San Quirino sblocca il match insaccando su assist di Furlanetto, e poi realizza il rigore del definitivo 0-2 procurato da Ros. Al quarto posto sale una Cordenonese 3S che non finisce più di stupire. I ragazzi di Perissinotto, ancora imbattuti, superano con un poker la Maranese davanti al pubblico amico. Gli ospiti sbloccano la gara dopo neanche un minuto con Colonna Romano, poi è un altro gol lampo, ma stavolta ad inizio ripresa, a riportare il risultato in parità. La firma è di Avitabile, che dà poi il là ad altri tre gol dei pordenonesi. Prima Infanti, poi i rigori di Marchiori e Vriz, prima del definitivo 4-2 siglato da Pesce. Successo fondamentale anche quello che coglie il Fontanafredda di Campaner, capace di espugnare il difficile campo del Rivolto grazie ad un penalty nella ripresa di Zamuner. «Purtroppo avevamo tanti assenti. La gara alla fine è stata decisa da un episodio», commenta a fine gara il presidente del Rivolto Alessandro Grillo. Inizia come meglio non poteva l'avventura di Mauro Poletto sulla panchina del Calcio Aviano. I giallonerì superano di misura l'Unione Basso Friuli grazie all'acuto di Simone Rosa Gastaldo e si lasciano alle spalle una settimana complicata. Così nel post-gara il ds giallonero Davide Pegolo: «Tre punti fondamentali per il proseguo della stagione. Mister Poletto ha trasmesso la tranquillità che serviva all'ambiente, con le sue idee, senza snaturare l'ottimo lavoro fatto da mister Da Pieve». Pareggio a reti bianche tra Bujese e Gemonese, derby che mancava dal 2006, mentre non riesce a cambiare rotta il Corva, sconfitto di misura sul campo di un Teor a segno con Sciardi.

Marco Bernardis

PORDENONESI Michele Giordano allena il Torre

L'Unione Smt in campo per gli ottavi e per la provincia

▶Stasera a Lestans l'ultima sopravvissuta del Friuli Occidentale

CALCIO DILETTANTI

Coppa Regione di Prima, stasera alle 20 a Lestans va in onda l'ultima sfida degli ottavi di finale. In campo Unione Smt-Deportivo Junior. In campionato, inseriti nel girone A, i padroni di casa viaggiano a ridosso del podio con 9 punti in compagnia del Sedegliano. Davanti, nell'ordine, il neo arrivato Pravis (10), Vigonovo (11) e il re Vivai Rauscedo Gravis a punteggio pieno (15). Gli avversari, nel girone B, di punti ne hanno racimolati 5 al pari del Rivignano. Arrivano però dall'aver costretto la Manzanese al primo pareggio stagionale. Le pinze sono dunque d'obbligo. Tanto più che è proprio l'Unione Smt l'ultima "speranza" dell'intero Friuli occidentale di vedersi ancora rappresentato. Fuori tutte le altre che hanno giocato mercoledì scorso, come da programma. Uscite Liventina San Odorico, Vigonovo e Vallenoncello. Ai quarti sono approdate San Daniele, Rivignano, Sedegliano, Muggia 2020, Fulgor, San Giovanni Trieste e Azzurra Gorizia. La vincente della gara senza appello di stasera, ai quarti dovrà vedersela con il San Daniele che ha estromesso la Liventina San Odorico. Sfida, come detto, secca: in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, si andrà ai rigori.

Intanto, tornando al campionato, gli uomini di Fabio Rossi - dopo un paio di rovesci consecutivi - hanno rialzato la testa superando, di misura, il volitivo Barbeano che staziona a metà del guado (7 punti) a braccetto di Union Rorai e Virtus Roveredo. In zona rossa (saranno 6 i passi del gambero) ci sono Camino (6), San Daniele (5), Ceolini e Liventina San Odorico (3), Vallenoncello (1) e SaroneCaneva ancora a secco. Un inizio campionato sconcertante soprattutto per il Vallenoncello. Gialloblu capaci di giocare alla pari sia con l' Azzurra Gorizia in Coppa (15 punti in campionato) che con lo stesso Vivai Rauscedo Gravis. Sortite, però, culminate solo con tanti complimenti. Nessun punto. Sconfitti sempre di misura. E l'ormai prossimo turno dice Vallenoncello - Unione Smt, ma soprattutto Pravis - Vigonovo: il big match della sesta tappa d'andata. Avversari con la casella delle sconfitte intatta, al pari del Sedegliano e - ovviamente - del leader Vivai Rauscedo Gravis che sarà ospite proprio del Sedegliano. In Seconda A, nonostante la prima debacle, il San Leonardo di Alessandro Bellitto mantiene la corona in testa con 12 punti. Caduto pure l'immediato inseguitore Valvasone Asm (10). Anche gli uomini di Fabio Bressanutti sono stati costretti ad alzar bandiera bianca per la prima volta. Mattatore il Sarone, quarta forza a quota 8 con turno di riposo ormai un ricordo. Appaiato a Montereale Valcellina e la new entry Pro Fagnigola. A chiudere il podio l'Union Pasiano (9 punti). Sono stati proprio i rossoblu del rientrante condottiero Giulio Cesare Franco Martin a rendere amara la domenica alla capolista.

TURNO INFRASETTIMANALE Stasera Unione Smt in Coppa

Nel B, in anticipo, è caduta "la testa" della classifica. Il Tagliamento ha confezionato un poker secco. Dono inaspettato e poco gradito dallo Spilimbergo che ha dovuto dargli pure la corona del girone. Tagliamento 13 punti, Spilimbergo e Riviera (12). Nel D continua, infine, il braccio di ferro tra Gonars (15), Morsano (13) e Palazzolo (10) con gli azzurri di Denis Casasola che, nell'ormai prossimo turno, saranno spettatori interessati. Per loro scatta il turno di riposo.

Cristina Turchet

IL RUGGITO DI SELVA AL TROFEO TRIVENETO

▶L'atleta è stata l'unica friulana in corsa ad aver conquistato il gradino più alto

▶A San Canzian spettacolo tra gli uomini ma nessuna vittoria per i corregionali

CICLOCROSS

A San Canzian d'Isonzo (Gorizia), tappa della 44. edizione del Trofeo Triveneto di ciclocross, l'unica friulana a salire sul gradino più alto è stata la master Chiara Selva. La maniaghese in forza al Team Spezzotto ha superato di quasi 2' la sua antagonista di sempre, la pordenonese Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo). Ben sette gli atleti regionali in gara che comunque hanno ottenuto la posizione d'onore: l'ex valvasonese Romina Costantini (Pradipozzo) tra le open, Nadia Casasola (Bandiziol San Martino al Tagliamento) tra le junior, Giacomo Moni Bidin (Bannia) tra gli allievi del primo anno, Luca Battistutta (Pedale Manzanese) del secondo e Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa) tra gli M2. Medaglia d'argento pure ai giovanissimi Emma Deotto (Bandiziol) e Noah Oro (Grava Bike Zoppola).

LA CORSA

Dopo la prova iniziale, che si è svolta a Cadoneghe nel patavino, il Team Isonzo Ciclistica Pieris ha allestito in modo impeccabile, la seconda frazione del Triveneto, legata al 3. Trofeo Renato Bagolin. Il tracciato di gara è stato ricavato, come negli anni scorsi, all'interno del parco cittadino in una giornata con un clima indicato ad una disciplina come quella del ciclocross. L'evento è stato intitolato a Renato Bagolin, persona "del ciclismo" che ha dedicato quasi tutta la sua vita al movimento delle due ruote regionali.

Gli organizzatori hanno predisposto un anello particolarmente tecnico, con un ponte artificiale e un tratto di sabbia, ricavato all'interno del parco cittadino. Dopo le prime competizioni corse con un intenso vento di bora, la pioggia ha modificato il terreno di gara rendendolo più pesante.

La gara open maschile ha proposto la stessa sfida di due anni fa tra Martino Fruet e Simone Pederiva. Dopo una disputa combattutissima, l'ha spuntata il trentino che è riuscito a precedere di pochi secondi il trevigiano. Terzo posto per Elia Mares (Montegrappa) che ha tagliato il traguardo davanti a Enrico Barazzuol e Fabio Zampese. Tra le donne open partenza velocissima per la friulana Romina Costantini ma, giro dopo giro, ha dovuto inchinarsi alla rimonta dell'esperta altoatesina Anna Oberparleiter che nel finale ha messo il turbo distanziando l'avversaria di 20". Terza si è classificata la lombarda Sofia Arici (Sorgente). Tra le junio-res ottimo rientro nel ciclocross della veneziana Alice Bulegato, che oltre ad imporsi nella propria categoria, ha conquistato la top 5 assoluta. Seconda la friulana Nadia Casasola (Bandiziol). Tra i diciottenni c'è stato l'assolo di Pietro Cao (Orsago), che ha distanziato di 26" Pietro Duregon (San Vendemiano) e il friulano Alessio Paludgnach (Bandiziol). Grande entusiasmo, come sempre, nelle categorie giovanili con i sigilli di Ivan Colombo (Gb Junior) tra gli allievi del secondo anno, di Nicolò Preto Martini (Hellas Monteforte) tra gli allievi del primo e di Nicole Righetto (Velociraptors) tra le allieve. Tra gli esordienti ha trionfato il beniamino di casa Simone Gregori (Ciclistica Pieris), mentre tra le donne la più veloce è stata l'isontina Nicole Trampus (Caprivesi).

Tra i Master oltre al successo della maniaghese Chiara Selva sono saliti sul podio più alto Gabriele Merlino negli F1, Giampietro Dapretto (F2) e Gianfranco Mariuzzo (F3). Il Trofeo Triveneto tornerà sabato 4 novembre a Zambana, in Trentino, gara che sarà riservata solamente alle categorie giovanili, mentre il giorno successivo (domenica 5 novembre), a Bolzano, verrà proposto il classico appuntamento a carattere nazionale.

Nazzareno Loreti

CICLOCROSS Chiara Selva è stata l'unica atleta regionale a conquistare il podio più alto

LA MANIAGHESE È IN FORZA AL TEAM SPEZZOTTO E HA STACCATO TUTTE LE AVVERSARIE

Tomasini concentrato per il Baja delle Marche

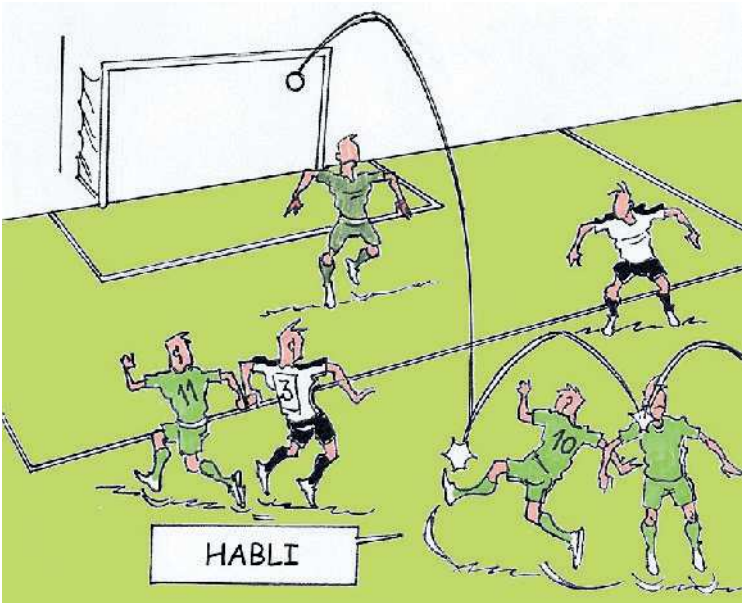
MOTORI

Andrea Tomasini è pronto a dare il tutto per tutto al Baja delle Marche, ultima prova del campionato italiano cross country e side by side. Su Yamaha Yxz1000r, navigato da Angelo Mirolo, il pilota pordenonese affronterà la gara di sabato 21 e domenica 22 ottobre con l'obiettivo di provare a vincere il titolo tricolore tra i veicoli Ssv. Attualmente infatti il driver si trova al secondo posto alle spalle di Amerigo Ventura, suo compagno di squadra nel team Yamaha ufficiale. Il 41enne friulano paga 29 punti dal collega piemontese, bottino che non tiene conto dello scarto del peggior punteggio. Il rivale non sarà presente a Cingoli, ma Tomasini dovrà arrivare almeno secondo per centrare l'obiettivo. «Ci aspetta una missione impegnativa, servirà andare subito forte, ma vogliamo provarci – afferma il pilota -. Abbiamo adattato l'assetto del nostro mezzo alle speciali della gara, che saranno più veloci rispetto a una normale Baja. Avremo una vettura più rigida, alla quale dovremo subito abituarci. Siamo consapevoli sin qui di aver fatto una buona stagione, siamo soddisfatti di quanto ottenuto, ma l'annata potrebbe concludersi in una maniera ancora migliore e per questo daremo il tutto per tutto».

Il Sarone imbattuto si gode Habli Stop di petto e gol dritto all'incrocio

IL GOL DELLA SETTIMANA

Il Sarone, che milita in Seconda categoria in provincia di Pordenone, approfitta del turno casalingo battendo di misura il quotato Valvasone Asm e, unica compagine imbattuta del torneo, si avvicina alla vetta della classifica nel suo girone. Passano per primi i padroni di casa (10') grazie ad un eurogol di Habli.

Il numero dieci saronese controlla di petto un pallone non così facile in arrivo dalle retrovie e, visto il portiere ospite fuori dei pali, prova a colpire dalla lunghissima distanza. Lo spiovente mancino si infila nel sette alla sinistra di un incredulo Daneluzzi. Al quarto d'ora va a segno Zancai ma il Valvasone Asm trova il gol che riapre la gara alla mezz'ora grazie ad un rigore trasformato da Centis.

Nonostante l'impegno profuso dagli ospiti alla ricerca del pareggio, la super difesa del Sarone regge e il risultato non cambia fino al triplice fischio.

Spicca quindi la prodezza di Habli, che oltre ad aver messo a segno un gol assolutamente spettacolare si rivela anche decisivo per la sua squadra in una giornata che può diventare almeno il crocevia del girone d'andata che sta entrando nel vivo del periodo autunnale.

Davide Bassi

Mauro Lovisa sulle spine Il figlio Matteo ha creato la Juve Stabia da record

CALCIO, IL CASO

La richiesta di ulteriore documentazione a Mauro Lovisa e soci da parte del Tribunale di Pordenone e il conseguente spostamento probabilmente al mese di novembre della decisione finale sull'istanza di fallimento prolunga l'agonia del popolo neroverde, che già deve rinunciare a praticare tutto il suo tifo durante la stagione in corso e che spera di poter sostenere nuovamente gli amati ramarri a partire dalla prossima stagione indipendentemente dal torneo regionale nel quale verrebbe iscritta la squadra sempre se la società avrà evitato il fallimento. Immaginabile pure lo stato d'animo dello stesso Mauro Lovisa.

CHI GIOISCE

Decisamente meglio vanno le cose al figlio Matteo che lo scorso giugno ha raggiunto Castellammare di Stabia dove è stato nominato prima responsabile dell'area tecnica, ruolo che già svolgeva nel Pordenone e poi, dopo aver portato a termine con successo il corso di direttore sportivo svoltosi a Coverciano, è passato ad occupare proprio tale ruolo che gli ha permesso di mettere insieme l'organico delle vespe stabiesi per la stagione 2023-24.

«Cambiare in pratica tutta la squadra – aveva detto prima dell'inizio del campionato – non è stato semplice. Il nostro obiettivo primario è la salvezza. Sarà il campo – aveva poi concluso - a dire se abbiamo lavorato bene».

Il campo in effetti lo sta dicendo. Dopo otto turni la Juve Stabia infatti non solo è lontana dalla zona retrocessione, ma addirittura è prima in classifica nel girone C di Lega Pro. Le vespe gialloblu di Guido Pagliuca sono imbattute e hanno incassato 18 punti frutto di cinque vittorie e tre pareggi. Hanno attualmente tre lunghezze di vantaggio sul trio di inseguitrici formato da Latina, Foggia e Benevento.

LO SCORE

Sino ad oggi la creatura di Lovisa junior ha vinto (3-1) all'esordio sul rettangolo del Monterosi. La rete d'apertura è stata segnata da Leonardo Candellone che l'ha seguito a Castellamare insieme ad altri ex ramarri ovvero Kevin Piscopo, Cristian Andreoni e Alessandro La Rosa. Le vespe hanno poi battuto (1-0) davanti al pubblico amico l'Avellino, hanno pareggiato (0-0) sul rettangolo del Giuliano, hanno sconfitto 3-0 il Potenza (ancora centro di Candellone in apertura), hanno pareggiato (0-0) a Cerignola, hanno battuto (1-0) il Monopoli, hanno pareggiato (1-1 con Candellone nuovamente a segno) a Brindisi e si sono imposte (1-0) lo scorso turno sul Catania. Non è difficile immaginare la soddisfazione di Matteo Lovisa.

Dario Perosa

Basket, Divisione regionale

PASIAN DI PRATO	65
BCC AZZANO	67

LIBERTAS PASIAN DI PRATO: Vitolo 6, Roseano 5, Bosa 17, Degano 8, Vitale 5, Papinutto 2, Rascazzo 4, Fossa 7, Trevisan 11, Della Putta, Miotto n.e., Bravo n.e..
All. Gri.

BCC AZZANO: Marco Zambon 18, Corazza 5, Luca Favaretto 3, Migliorini 3, Mezzarobba 16, Botter 10, Mazzariol 2, Bragatto 8, Stoner Sherwood 2, Alberto Zambon, Marco Favaretto n.e., Toscano n.e..
All. Carrer.

ARBITRI: Pollicino e Nazzi di Udine.
NOTE: parziali 18-20, 40-38, 58-57.

La Bcc Azzano vince il primo braccio di ferro

Subito un battesimo del fuoco per la Bcc Azzano: al palaVecchiatto la formazione di coach Carrer si è ritrovata a dover affrontare un lunghissimo braccio di ferro con i padroni di casa del Pasian di Prato e l'estremo equilibrio del confronto viene certificato dagli stessi parziali, oltre che dal risultato finale. Certo, non ha aiutato la Bcc il 12/29 totalizzato ai liberi, dato statistico che a livello senior fa parecchio storcere il naso. Gli ospiti hanno provato a scappare nel terzo quarto, quando Mezzarobba ha infilato 12 punti consecutivi. Ma il +6 dell'Azzano, sul 44-50, è stato annullato dai padroni di casa. Si sarebbe insomma arrivati a un epilogo punto a punto, con un'altra tripla di Mezzarobba a riportare avanti la Bcc e lo 0/2 di Marco Zambon dalla lunetta che sul 65-67 ha concesso ai locali l'ultima 'preghiera' da metà campo, finita comunque fuori bersaglio.
Gli altri risultati del primo turno di andata, girone A: Libertas Fiume Veneto-Pallacanestro Codroipese 65-62, Polisigma Zoppola-Torre Basket Pordenone 75-70, Pallacanestro Portogruaro-Neonis Vallenoncello 69-88, Polisportiva Casarsa-Nord Caravan Roraigrande 98-62. Prossimo turno: Neonis Vallenoncello-Libertas Pasian di Prato (22/10, ore 17.30), Torre Basket Pordenone-Pallacanestro Portogruaro (20/10, ore 20.30), Bcc Pordenonese Monsile Azzano-Polisportiva Casarsa (21/10, ore 18), Pallacanestro Codroipese-Polisigma Zoppola (20/10, ore 20.30), Nord Caravan Roraigrande-Libertas Fiume Veneto (22/10, ore 18).

C.A.S.

L'ATTESA Il PalaCarnera sarà tutto esaurito per accogliere l'Apu Udine e la Gesteco Cividale: derby da cuori forti

UN CARNERA DI FUOCO ASSALTO PER IL DERBY

▶Già quasi tutti polverizzati i biglietti per la sfida tra Oww Udine e Cividale
È la rivalità più sentita del basket friulano contemporaneo: sale la tensione

BASKET, A2

Sono andati esauriti in pochissimo tempo i biglietti per il derby di domenica tra l'Oww Udine e la Gesteco Cividale. Già nel primo pomeriggio di ieri sul sito di VivaTicket risultavano ancora disponibili al palaCarnera solo alcuni posti della Tribuna Oro e di quella Argento. Ma non c'è da stupirsi, perché questa è una sfida che stimola entrambe le tifoserie come nessun'altra, derby con Trieste incluso.

LA STORIA

Trattasi peraltro di una rivalità nuova, anche se in effetti nel giro di poco più di un anno le due formazioni si sono affrontate in ben nove occasioni, contando le cinque dei playoff 2023 (3-2 per Udine), le due in campionato, stagione 2022-2023 (1-1) e altrettante in SuperCoppa di serie A2, edizioni 2022 e 2023 (2-0 Udine). Nove precedenti, in così poco tempo, sono davvero tanti. L'ultima volta che Oww e Gesteco hanno giocato una contro l'altra è stato poco più di un mese fa: era l'11 settembre, sempre al palaCarnera, gara valida per la fase a gironi di SuperCoppa e a vincere - anzi, stravincere - fu la compagine bianconera, con uno scarto di 25 lunghezze che rappresenta la peggiore sconfitta dei ducali nei derby. Per quella gara non ci fu però la caccia al biglietto anche se il palasport dei Rizzi aveva poi regalato comunque un colpo d'occhio di notevole suggestione. Il campionato è però il campionato. Superato questo derby non dovremo nemmeno attendere troppo per poterci godere il prossimo, dato che quello del girone di ritorno è in programma a Cividale sotto Natale, il 23 dicembre. L'anno scorso si giocò sempre in dicembre, però all'inizio del mese e fu proprio la sconfitta rimediata al palaGesteco contro i gialloblù, per coach Matteo Boniciolli, l'inizio della fine dell'esperienza all'Apu. Tornando alla giornata di ieri, il designatore federale ha reso nota la composizione della terna arbitrale: a formarla saranno il brindisino Angelo Caforio, il bolognese Alessandro Tirozzi e la trevigiana Chiara Maschietto. L'Oww giocherà con i favori del pronostico dalla sua parte, mentre la Gesteco entrerà in campo con un po' di pressione in più rispetto a quanto avveniva in passato, proprio perché le zone basse della classifica, specie in un torneo equilibrato come si prospetta quello di quest'anno, sono sempre pronte a risucchiarti di sotto: sono sufficienti un paio di sconfitte.

FEMMINILE

Il match tra Oww e Gesteco verrà preceduto, sabato pomeriggio, da un'altra super sfida, ossia il derby triveneto di A2 femminile tra Futurosa Forna Basket Trieste e della Delser Udine, che se la vedranno tra di loro al palaRubini di via Flavia, con palla a due alle ore 19. Le ragazze friulane hanno vinto le prime gare di campionato, contro Vicenza e Vigarano, mentre quelle giuliane dopo avere superato al debutto proprio la Pallacanestro Vigarano sono state battute quattro giorni fa dalla Thunder Matelica. Anche in questo caso siamo già in grado di dirvi chi arbitrerà il derby fra Trieste e Udine: toccherà alla coppia formata dal veneziano Mattia De Rico e dal 'fischietto' pordenonese Marco Zuccolo. La settimana successiva le Apu Women allenate dal tecnico Massimo Riga ospiteranno al palaCarnera la General Contractor Ancona ed è ovvio che se riusciranno a mettere otto punti in saccoccia dopo quattro turni di stagione regolare potranno affrontare con fiducia la difficile trasferta del 4 novembre a Treviso, test davvero probante per pesare quali siano le effettive potenzialità della squadra bianconera e, di conseguenza, quali potranno essere i suoi orizzonti in campionato.

Carlo Alberto Sindici

Viezzi imprendibile Lo Juniores piazza il tris al Giro d'Italia

▶Friulani sugli scudi come accaduto a Tarvisio e Osoppo

CICLISMO

Anche le terza tappa del Giro d'Italia Ciclocross, come accaduto a Tarvisio e Osoppo, ha visto grandi protagonisti i friulani. Spicca in particolare la prestazione negli Juniores di Stefano Viezzi, che piazza il tris. E dire che la maglia rosa della Dp66 era rimasta leggermente attardata in partenza, oltre che in difficoltà nel corso del primo giro. Poi però il diciassettenne di Majano ha messo la quarta e, dopo essersi riportato sul gruppo di testa, ha subito messo le cose in chiaro: un paio di giri a guidare il gruppo per poi involarsi verso il successo di tappa a passo sempre più marcato. Così sul traguardo ha potuto anche salutare il pubblico, forte di 17" di vantaggio sugli inseguitori, il primo dei quali è stato il compagno di squadra Giacomo Serangeli.

«La fatica si è fatta sentire, ho avuto un paio di intoppi, specialmente in partenza e poi ho anche dovuto cambiare la bici - racconta Viezzi -. Sono contento, la maglia rosa è uno dei principali obiettivi stagionali, oltre alla convocazione per i Campionati Europei: non sono mai riuscito a vincere il Gic e quest'anno ci tengo particolarmente». La Dp66 si è regalata una doppietta anche nella prova Donne Open grazie alle piemontesi Carlotta Borello e all'udinese Alice Papo, con Asia Zontone della Jam's Bike Buja quarta. «Sono contentissima, dopo le prime tappe in cui ero sempre lì a giocarmela e mi mancava qualcosa per cercare di spuntarla, questa volta, grazie a Alice Papo, siamo riuscite a fare un ottimo lavoro di squadra - racconta Borello -. Spero che la ds Luisa Pontoni sia contenta della nostra prestazione, perché crede molto nello spirito di squadra e noi cerchiamo di ripagarla al massimo. La prima vittoria del 2023 la dedico a tutta la Dp66, alla mia famiglia e al nonno, che mi guarda sempre da lassù».

RISULTATI

Nella categoria assoluta si impone Antonio Folcarelli, con ottimo terzo posto per Tommaso Cafueri, pordenonese della Dp66. Negli Allievi 2 Filippo Grigolini della Jam's Bike è secondo (con maglia rosa) davanti a Gregorio Acquaviva e Nicola Cerame, entrambi della Dp66, mentre nella corrispondente categoria femminile vince la figlia d'arte Giorgia Pellizzotti. Nelle Esordienti seconda la maglia rosa Alice Viezzi della Bandiziol, con Rebecca Anzisi della Jam's Bike terza. Infine i Master di fascia A, con il terzo podio in altrettante tappe per l'ampezzano Marco Del Missier della Bandiziol, che conserva la maglia rosa-avion così come la maniaghese Chiara Selva nella Master femminile. Dopo una pausa di quattro settimane il Giro ripartirà il 12 novembre dalla Toscana per aprire la seconda parte di stagione con lo spettacolare circuito di Follonica.

Bruno Tavosanis

CICLOCROSS Il friulano Viezzi con le braccia alzate

Lame Friulane, pioggia di soddisfazioni al Pala Indoor

SCHERMA

Ottimi risultati per il club scherma Lame Friulane di San Daniele al PalaIndoor di via del Maglio a Udine in occasione della prima prova di qualificazione regionale Cadetti e Giovani di spada e dell'appuntamento inaugurale con il Gran Premio Giovanissimi.

I PROTAGONISTI

Spicca in particolare la prestazione di Flavio Vattolo, classe 2007 di Buja, che ha vinto le prove U17 e U20, dimostrando una crescita tecnica, agonistica e mentale.

Nei Cadetti, oltre al già qualificato Luca Iogna Prat (ai vertici del ranking italiano), hanno ottenuto il pass per la prova nazionale anche Alessandro Mainardis e Mattia De Clara. Nell'U20 il podio è stato ammantato di biancorosso, con Luca Iogna Prat e Jacopo Convertini a condividere il terzo gradino.

La splendida giornata per gli U20 è completata dal successo nella gara femminile di Martina Marcuzzi Iogna, punto di riferimento regionale della specialità.

SPICCA IN PARTICOLARE LA PRESTAZIONE DI FLAVIO VATTOLO CLASSE 2007 DI BUJA

IN PEDANA In una foto d'archivio un incontro di Scherma

I PIÙ GIOVANI

Continuano a crescere anche gli U14: al PalaIndoor Mattia Comello ha bissato il successo ottenuto l'anno scorso e sul podio gli hanno fatto compagnia Samuele Coccon e Nathan Zoppolato, terzi come del resto nelle Giovanissime Lara Da Ronco, arrivata a una stoccata dalla finale.

ANCHE GLI UNDER 14 DIMOSTRANO DI ESSERE SEMPRE IN CRESCITA

Conferme arrivano anche da Patric Pellegrino, terzo nella categoria Ragazzi-Allievi, e da Emma Glerean, seconda nella corrispondente categoria femminile.

«Una competizione decisamente positiva, che ci conferma ai vertici della spada in regione a livello U20 e ci dà la consapevolezza che anche i più piccoli stanno crescendo molto bene», dice il maestro Flavio Floreani, che sottolinea inoltre il debutto in qualità di tecnico in gara di Francesca Parmesani, entrata quest'anno nello staff sandanielese.

B.T.

Cultura &Spettacoli

PRESIDENTE DI FONDAZIONE PORDENONELEGGE

Michelangelo Agrusti: «Abbiamo costruito relazioni consolidate a livello internazionale e progetti capaci di esprimere al meglio la nostra vocazione di impresa culturale».

Nella seconda città della Romania si sono insediate tante aziende del Nord Est
Sarà l'occasione per fare il punto a distanza di 30 anni dalla caduta di Ceausescu

Pnlegge vola a Timisoara «Uniti da lingua e affari»

CULTURA

Pordenonelegge approderà in Romania e lo farà il 20 ottobre in occasione della Settimana della lingua italiana nel mondo, a Timisoara, cittadina importante non solo per la cultura, ma anche perché dopo la caduta della Cortina di Ferro vi si insidiarono tante aziende del Nord Est e quindi sarà anche l'occasione per fare il punto economico a distanza di trent'anni dalla caduta di Ceausescu. E chi può farlo meglio di Michelangelo Agrusti, nella doppia veste di Presidente della Fondazione Pordenonelegge e di Confindustria Pordenone?

«Proseguiamo con l'internazionalizzazione di Pordenonelegge - sottolinea l'esperto dirigente, che si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa - e non è un capriccio. L'ouverture del nostro Festival a Praga è stata magnifica e abbiamo colto l'occasione di andare in Romania, grazie alle ottime relazioni che abbiamo intrattenuto sia con la Società Dante Alighieri che, ad esempio, con la poetessa Ana Blandiana, che abbiamo ospitato qui a settembre».

RELAZIONI INTERNAZIONALI

E a riguardo delle polemiche sul presunto allontanamento del festival dal capoluogo precisa «Noi non emigriamo. Abbiamo solide radici in città e le vogliamo mantenere. Però, allo stesso tempo, abbiamo solide relazioni internazionali e, quando ci invitano all'estero, rappresentiamo l'Italia. Questo è possibile perché il gran lavoro di questi anni della Fondazione guidata da Michela Zin e dai curatori Gian Mario Villalta Villalta, Valentina Gasparet e Alberto Garlini ha permesso di non trasformare Pordenonelegge in un vero e proprio centro culturale. Centro che vuole essere il capoluogo culturale di una provincia che non esiste più come ente, ma nei fatti. Da qui nascono i "Fuori città" e i numeri e il successo di pubblico ci dicono che è stata un'intuizione giusta». Un'intuizione sposata dalla Bcc Pordenonese e Monsile che, per bocca del proprio presidente, Paolo Rambaldini, vede la "missione" rumena come «un ponte tra i popoli, in un momento nel quale le divisioni si fanno più aspre».

ANNUNCIO Michelangelo Agrusti e Gian Mario Villalta ieri mattina a palazzo Badini per la presentazione della missione in Romania

RADICI COMUNI

E, proprio dalle divisioni, parte Gian Mario Villalta, per presentare gli eventi del 20 ottobre: «Andiamo a Timisoara parlando delle radici comuni che uniscono i nostri popoli. E quale carattere distintivo più unificante della lingua? Rumeno e italiano sono lingue neolatine ed erano ancora più vicine prima che il regime comunista avviasse la slavizzazione. È curioso: il rumeno degli anni '50 è drammaticamente simile al friulano!" Due gli incontri in programma a Timisoara: «La lezione "Europa romanza", del linguista e filologo Lorenzo Tomasin, - racconta Villalta - introdurrà alcune vicende esemplari che riguardano il rapporto tra la lingua e il commercio, in modo da approfondire la reciproca attrazione tra universi linguistici. E, alle 17.30, in video collegamento, Giulio Ferroni, professore emerito dell'Università La Sapienza di Roma, traccerà un focus dedicato a "L'Italia di Dante", padre della lingua italiana. «La trasferta - conclude Agrusti - sarà anche un omaggio alle tante famiglie romene arrivate nel tempo in Italia e nel comprensorio di Pordenone: un gesto di considerazione importante per nuovi cittadini che hanno dato il loro apporto all'evoluzione del nostro Paese».

Mauro Rossato

Cinemazero

Film della Cavani presentato a Venezia

I film della Mostra del Cinema di Venezia approdano a Cinemazero, domani e giovedì 26 ottobre. L'iniziativa è realizzata grazie all'accordo consolidato tra Agis, Anec e Fice del Triveneto con la Regione Friuli Venezia Giulia e porta in sala le opere provenienti dalla 38ª Settimana internazionale della critica. A inaugurare la serata di domani, a Cinemazero, alle 21, ci sarà il cortometraggio di Liliana Cavani, vincitrice quest'anno del Leone d'Oro alla Carriera: "Incontro di notte". La serata proseguirà con "Hoard" (Regno Unito, 2023) di Luna Carmoon, sceneggiatrice - regista autodidatta nata e cresciuta nel Sud-Est di Londra, nei cui lavori spesso disseziona l'assurdo con l'ordinario, si radica nella mitologia delle sue memorie.

ARCHEOLOGIA Campagna di scavi alle grotte di Pradis

Eupolis, dal Paleolitico a Marconi e Minecraft

SCIENZE

Archeologia, arte, scienze naturali per le scuole. Eupolis, in collaborazione con il Comune di Pordenone, mette in campo una serie di proposte, da quelle collegate allo studio del Dna per approfondire la genetica fino ad attività di scoperta del territorio. Dal 9 all'11 novembre, all'ex Convento San Francesco, si aprirà il Festival di educazione al digitale, con incontri per le scuole e corsi di formazione per docenti. Sono aperte le prenotazioni per la mostra di Guerrino Dirindin alla Galleria Bertoja, dal 16 al 19 marzo 2024, con annesse le proposte per conoscere, attraverso l'arte, il Noncello e il territorio. All'interno delle scuole, inoltre, potrà essere portata l'Archeologia sperimentale, con una modalità essenzialmente laboratoriale basata su codici narrativi dello storytelling, per fare i primi passi tra il Paleolitico, Mesolitico, fino alla grande rivoluzione del Neolitico, incontrando anche le culture presenti nel territorio, come la Paleoveneta e la Celtica.

L'archeologia presta il fianco a iniziative di coding e gaming, con una ricostruzione scientifica dei siti sulla scia dell'app Minecraft. La villa romana di Torre, potrà divenire, quindi, un vero e proprio sito all'interno di un gioco digitale, per stimolare la generazione "zeta". Questo sito, in collaborazione con la Soprintendenza, è oggetto di manutenzione, renderizzazione in 3d, in collaborazione con l'associazione "Bambini e autismo".

Il ventaglio delle attività di Eupolis è davvero ampio, ad esempio le classi vengono accompagnate nella conoscenza e uso del metodo di interpretazione delle fonti. Sul fronte della didattica museale si inserisce la visita al Museo archeologico di Montereale Valcellina, collegato alla Biblioteca civica, con attività utili a rivivere le necropoli dell'età del ferro. Il viaggio all'ex centrale idroelettrica di Malnisio porterà gli allievi a familiarizzare con la storia della tecnologia, la fisica, l'antropologia. Per celebrare i 150 anni dalla nascita di Marconi e i 100 dal primo programma radiofonico, nel 2024, a Pasiano, verrà inaugurato il Museo interattivo della radio e della società, con una sezione di Archeopoint, un museo interattivo, con vetrine digitali, cassetti interattivi, un deposito aperto, che diventa esposizione. Già da subito si possono prenotare i laboratori di musica e suono, antenna e circuito, ragionare sulla propagazione delle onde, svolgere attività di podcast. Eupolis collabora con il Museo Archeologico di San Vito, organizza Archeogite al Castello di Pinzano, nella Pedemontana, a Valle Vecchia, ai al-Magredi, le Risorgive, in Piancavallo. Il Museo friulano di storia naturale di Udine verrà gestito da Eupolis dal 2024. A fine ottobre verrà inaugurata una mostra sulla storia del museo, inerente le biodiversità della regione. Sono prenotabili 35 attività diverse: botanica, attività al microscopio, relative agli scheletri, ai grandi carnivori, sui dinosauri, sull'evoluzione dell'uomo al Neolitico, sul clima.

Premio città di Porcia, concerto inaugurale al Verdi

MUSICA

È il trombone il protagonista del 33° concorso internazionale "Città di Porcia", promosso dall'Associazione Amici della musica "Salvador Gandino". Si tratta dell'unico appuntamento specifico per gli ottoni organizzato in Italia e si colloca tra i più importanti al mondo: a livello internazionale esistono pochissimi concorsi riservati agli ottoni (corno, tromba, trombone e tuba). Ogni anno sono decine i partecipanti, provenienti da ogni angolo del globo. Il Concorso si svolgerà dal 29 ottobre al 4 novembre e le prove saranno aperte gratuitamente al pubblico. Domenica 29 ottobre ci saranno le prove libere con i pianisti, lunedì e martedì si svolgeranno le prove eliminatorie, mercoledì 1° novembre si terrà la semifinale, giovedì 2 la finale con pianoforte e venerdì 3 le prove con l'orchestra. Per partecipare alla serata finale di sabato 4 novembre, alle 20.30, i biglietti si possono acquistare alla Biglietteria del Teatro Verdi di Pordenone. In questa occasione i finalisti si esibiranno con un brano a scelta tra un concerto di Nino Rota e uno di Launy Grøndahl. A valutare i giovani musicisti sarà una giuria tecnica di professionisti di chiara fama: Helen Vollam, il primo trombone della Bbc Symphony Orchestra, Daniele Morandini, uno dei fondatori del Quintetto d'Ottoni del Teatro alla Scala, Fabrice Millischer, docente di trombone a Friburgo e Parigi insignito della Medaglia d'Argento dell'Académie des Arts et Lettres, Jonas Bylund, docente presso la Hochschule für Musik und Theater di Hannover, Michel Becquet, solista per grandi orchestre come l'Orchestra Nazionale di Francia e la Rias di Berlino, e Indalecio Bonet Manrique, premiato con il National Music Award dal Ministero della Cultura spagnolo. Il presidente è Andrea Bandini, rinomato trombonista regolarmente invitato a far parte delle giurie dei più importanti concorsi nazionali e internazionali. Il direttore artistico è sempre Giampaolo Doro, fondatore nel 1990 del concorso Città di Porcia e membro del consiglio direttivo dell'Aiam (Associazione italiana attività musicali). A questa giuria tecnica si affiancherà la Giuria dei Giovani, scelti in base alla loro formazione musicale e adeguatamente formati sul trombone attraverso una serie di lezioni-concerto tenute da docenti e professionisti. Il primo premio è di 9mila euro, il secondo di 5mila euro e il terzo di 3.500 euro. Altri due premi saranno aggiudicati dal pubblico in sala e della Giuria Giovani, entrambi del valore di 1.000 euro. A ciascun finalista non vincitore verrà assegnato un premio di 800 euro. Il concerto d'apertura, a entrata libera, si terrà il domani, alle 18, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone. A esibirsi sarà il quartetto Quarantine, formato da Alessio Cristin, Giulio Dreosto, Giuliano Rizzotto, e Rémy Vayr Piova. Per informazioni è possibile contattare l'Associazione Salvador Gandino (tel. 0434.590356).

JOSÈ MILTON VIEIRA Il brasiliano ha vinto il concorso di Porcia nel 2015

Alessandro Cal

L'intervista

JEFFERY DEAVER
Tempo di caccia
RIZZOLI
Traduzione di Sandro Ristori
480 pagine
19 euro

Qui sotto lo scrittore statunitense Jeffery Deaver, 73 anni
A fianco, una illustrazione Freepik

Jeffery Deaver

Parla il re americano dei thriller, che torna con "Tempo di caccia", il nuovo romanzo della serie di Colter Shaw: «È ispirato all'uomo senza nome interpretato da Eastwood»

«Il mio detective deve tutto ai film di Sergio Leone»

«I miei libri sono come le montagne russe», dice il re del thriller americano, Jeffery Deaver, 73 anni, nei giorni scorsi in Italia per presentare *Tempo di caccia* (Rizzoli), il suo nuovo romanzo dedicato al detective Colter Shaw. L'autore de *Il collezionista di ossa* (1997), diventato un film con Denzel Washington, costruisce in questa nuova avventura una vera corsa contro il tempo, per salvare una donna ingegnere e sua figlia dall'ex marito poliziotto e da un gruppo di sicari. E nessuno è veramente come sembra.

Come descriverebbe il suo protagonista? Sembra una persona molto razionale, ma al contempo molto empatica.

«Sì esatto, e in realtà per lui devo ringraziare gli italiani. Perché il suo personaggio è ispirato ai film di Sergio Leone, all'uomo senza nome reso celebre da Clint Eastwood. È lo straniero che arriva in città, ha grande sangue freddo e usa la sua capacità per aiutare chi è in difficoltà. È una persona a caccia di ricompense, per ritrovare persone scomparse».

Il suo romanzo inizia come un romanzo sulla violenza contro le donne e poi diventa un inno all'ambiente. Ce ne vuole parlare?

«I miei libri hanno un andamento molto veloce, dall'inizio alla fine. Ma, oltre al conflitto tra i cattivi e il nostro eroe, credo che un libro debba restare impresso nella mente. Qui volevo porre l'accento sulle responsabilità delle *corporation* in America, nei confronti delle piccole città».

Il romanzo infatti si svolge in una piccola città immaginaria, è così?

«Sì esatto, è chiamata Ferrington, che come suggerisce il nome è stata una vecchia città per la lavorazione del ferro. Poi le compagnie se ne sono andate, lasciando dietro di sé tanta disoccupazione e molte scorie chimiche. Io stesso sono nato in un piccolo sobborgo vicino a Chicago (Glen Ellyn, ndr)».

Quanto è importante preservare l'ambiente?

«Bisogna rimediare ai danni degli altri. *La sedia vuota* era un mio romanzo di qualche anno fa, sui pericoli di pesticidi e insetticidi usati in passato. Quando ero più giovane la città era percorsa da autocarri che spargevano DDT contro le zanzare e noi ragazzi li seguivamo, senza sapere della nocività».

Lei ha creato molti personaggi seriali, come Lincoln Rhyme and Kathryn Dance. Quale tra questi ha amato di più?

«Io sono così fortunato, a vivere dei miei libri, e ho milioni di lettori nel mondo. Alcuni amano di più Lincoln Rhyme, che è una specie di Sherlock Holmes, ed altri amano Colter Shaw che è un eroe a tutto tondo. A me non fa differenza scrivere dell'uno o dell'altro».

Nei suoi romanzi non ci sono mai personaggi completamente buoni o del tutto cattivi: vuole copiare la realtà?

«Sì, è così. Più creiamo personaggi di finzione verosimili, e più i nostri libri possono essere coinvolgenti. I miei buoni generalmente prevalgono, ma hanno dei difetti, dei difetti morali. E allo stesso tempo, i *villains*, i cattivi, non sono mai puramente malvagi».

C'è modo di limitare la quantità di fucili d'assalto in America?

«In una parola: no (ride). Io stesso possiedo armi, le ho usate per uccidere serpenti velenosi, servono per autodifesa. Ma purtroppo le sparatorie nelle scuole e i massacri sono parte dell'America. Non credo che le cose cambieranno presto».

Lei è un maestro del thriller. Quali sono le sue regole, quando scrive?

«È semplice da dirsi, ma difficile da farsi. Creare personaggi molto realistici, e metterli davanti a ostacoli sempre crescenti. Fino a una sorpresa finale che risolva la storia in una maniera soddisfacente per i lettori. Non necessariamente con un lieto fine».

È in arrivo una nuova serie tratta da un suo libro, The Never Game, vero?

«Sì, ma hanno cambiato il titolo: si chiamerà *Tracker*, che sta per qualcuno a caccia di tracce. Sto lavorando anche con Amazon Studios a un progetto, ma ora a Hollywood tutto è sospeso, a causa dello sciopero degli attori. Per ora mi devo concentrare sui miei libri».

Quali sono gli autori che l'hanno ispirata di più?

«Sono talmente tanti. Tra i più grandi, Agatha Christie, Conan Doyle, Ian Fleming, Georges Simenon. Ma tra gli italiani, ho letto anche Camilleri. E ho visto la serie tv dedicata al commissario Montalbano».

Com'è stato scrivere una storia di James Bond?, nel 2011?

«Ho sempre amato le storie di 007 e dopo avere scritto *Il giardino delle belve* (nel 2004) mi sono reso conto che era stata una delle letture che più mi aveva influenzato. Quando gli eredi mi hanno chiamato per chiedermi di scrivere una nuova avventura di James Bond, ho accettato con entusiasmo. Ma in *Carta Bianca* ho fatto qualcosa di diverso. Bond non era il supereroe che ritroviamo nei film ispirati ai libri di Fleming: ho cercato di andare all'origine del personaggio».

Cosa pensa dell'Italia?

«Vengo qui ogni anno. Ho studiato latino, ho letto Virgilio in lingua originale. E poi naturalmente amo il cibo italiano, ho mangiato dell'ottimo pesto... È un paese di lettori, la gente ama i libri».

Lo crede davvero?

«Qui vendo molti libri. Dopo l'America, è il secondo mercato per me. E anzi, proporzionalmente alla popolazione, ne vendo di più».

Cosa pensa della nuova guerra in Israele?

«È una tragedia indicibile. Non ho l'autorità per parlare di politica, ma sembra un trend globale: un nuovo ordine mondiale fatto di disordini, di violenza. Una sfida continua contro lo status quo, come è avvenuto in Ucraina. Spero che le voci di pace prevalgano».

Riccardo De Palo

PORTO I LETTORI SULLE MONTAGNE RUSSE MA ALLA FINE IL MESSAGGIO È SEMPLICE: SALVIAMO L'AMBIENTE

LE ARMI? NEGLI USA NON CI RINUNCERANNNO MAI: IO LE POSSIEDO PER AUTODIFESA, LE HO USATE SOLO CONTRO SERPENTI VELENOSI

Il 23enne bolognese Vincent Picchi che martedì sera, con lo pseudonimo di Inquisitor Ghost, si è suicidato in diretta social Il padre: «È stato vittima di cyberbullismo» Sotto, Giuseppe Lavenia, presidente dell'Associazione dipendenze tecnologiche

Il suicidio in diretta social del tiktoker "Inquisitor" squarcia il velo sul fenomeno dei giovani vittime di cyberbullismo Così il mondo virtuale può diventare un incubo per i ragazzi

Il lato oscuro del web: morire per un "like"

I numeri

22,2
Percentuale di cyberbullismo tra le vittime di bullismo

50%
Metà degli studenti tra 11 e 17 anni ha subito episodi di bullismo

5,9%
Casi in cui si è trattato di episodi di bullismo ripetuti nel tempo

7,1%
Percentuale di ragazze oggetto di vessazioni sul web

IL FOCUS

Gesti autolesionistici o addirittura estremi, persino programmati, a volte soltanto perché la comunità virtuale non mette un like. Il 23enne, "star" di TikTok con lo pseudonimo di Inquisitor Ghost, che pochi giorni fa si è tolto la vita a Bologna, mentre era in diretta social (il padre nel chiedere giustizia ha detto che era «vittima di cyberbullismo»), è solo l'ultimo giovane in ordine di tempo che non ha retto. Un portavoce di TikTok ha espresso le condoglianze della compagnia alla famiglia: «Non appena abbiamo rilevato l'accaduto, abbiamo interrotto la Live e chiuso l'account, e contattato le autorità locali mettendoci a disposizione per offrire il nostro supporto». Ma i dati dell'Istituto Superiore di Sanità sugli episodi di violenza e aggressioni "virtuali" danno un'idea della gravità del fenomeno: nella fascia di età 11 anni sono vittime di cyberbullismo il 17,2% dei maschi e il 21,2% delle femmine. La quota più elevata, secondo l'Istat, si registra tra ragazze tra gli 11 e i 17 anni.

SOLITUDINE

Spesso però, le storie drammatiche, causate dalla paura dei like, sfuggono al conteggio, perché vissute in solitudine. Come è accaduto a Marco, di Palermo: a 16 anni non sa come vincere la timidezza, eppure ha tanta voglia di interagire e di stare in compagnia. E così, visto che a scuola sta sempre in disparte e gli amici evitano di coinvolgerlo, decide di creare un profilo social, ma con una foto non sua. Il successo è immediato. Migliaia di follower lo seguono e commentano i suoi post. Fino a quando un giorno, a scuola, qualcuno lo vede chattare con un falso profilo e lo smaschera. Marco non sa come fare, non esce più nemmeno per andare a scuola. Solo l'intervento dei genitori eviterà per fortuna il peggio. «La persona vulnerabile sperimenta l'idea di essere qualcun altro e di vivere altre vite – precisa Alberto Siracusano, ordinario di psichiatria dell'Università Tor Vergata di Roma e coordinatore del Tavolo Tecnico sulla Salute mentale del ministero della Salute – L'identità dell'individuo insicuro e vulnerabile si plasma sui consensi e sui like della rete. Se perciò da un lato un soggetto può sviluppare e far crescere la sua immagine virtuale, contemporaneamente può ritrovarsi intrappolato in una rete formata più da quello che non si è e che si vuole essere».

PER LUISA, 15 ANNI, IL DRAMMA SI CHIAMAVA OBESITÀ. IL CASO DI MATTEO, 17 ANNI, DILEGGIATO PER LA SUA DIVERSITÀ

Per Luisa, 15 anni, studentessa di Bari, la trappola reale era diventata invece l'obesità. A scuola le risate e i commenti dei compagni erano sempre più pesanti. Tanto che l'unico conforto era ormai lo smartphone. Fino a quando però anche per lei i commenti negativi hanno cominciato a moltiplicarsi e così anche i like a chi le faceva notare con disprezzo i suoi chili in più. Luisa, che decide di farla finita ingerendo antidepressivi, finisce in ospedale. «Proprio in questi giorni – ricorda Elisabetta Scala, vicepresidente del Moige (Movimento italiano genitori) e responsabile dell'Osservatorio Media - una coppia di genitori ha accusato la piattaforma TikTok di "istigazione al suicidio", per aver portato la loro figlia quindicenne a togliersi la vita a causa dei video proposti nel suo feed. Con i figli serve maggior dialogo, per far capire che non sono soli e siamo qui per aiutarli».

Tra le vittime degli insulti social, c'è anche Matteo, 17 anni, di Milano: a lui piace mettere lo smalto e indossare vestiti colorati. Il suo modo di proporsi su internet piace, si sente un influencer. Ma anche per lui la notorietà si scontrerà presto con il giudizio feroce di chi lo tratta come un "diverso". Per vincere lo stato di depressione, ora è in cura in un centro specializzato. «Chiunque di noi nella vita, soprattutto da bambini o adolescenti, si è sentito escluso o deriso, ha fatto esperienza di vergogna – spiega Federico Tonioni, responsabile del centro pediatrico per la Psicopatologia da web della fondazione Policlinico Gemelli – Rispetto alla presa in giro, alla vessazione, c'è il ragazzino che ironizza, quello che addirittura è in grado di reagire, e poi c'è quello che magari fa un esordio psicotico, perché aveva una struttura fragilissima».

LA VENDETTA

L'incubo dei social ha stravolto anche la vita di Anna, studentessa romana, 20 anni. Dopo una breve relazione con un coetaneo, le strade dei due si dividono, bruscamente. Lui decide di vendicarsi e così mette in rete le foto intime di lei. Il senso di vergogna per la giovane è insopportabile. La depressione pian piano prende il sopravvento, e solo l'ascolto di una amica fidata le dà il coraggio di chiedere aiuto. E di denunciare. «I campanelli di allarme – spiega Giuseppe Lavenia, presidente dell'Associazione nazionale dipendenze tecnologiche, gap e cyberbullismo - sono vari e spesso subdoli. Ci sono segnali evidenti come il ritiro sociale, una sorta di isolamento che va oltre la normale fase di crescita. Poi c'è una notevole diminuzione dell'autostima, quella sensazione di non sentirsi all'altezza, accentuata dai commenti tossici online. Per aiutare questi ragazzi, è fondamentale osservare e ascoltare, perché ogni adolescente è un mondo a sé».

LO PSICOLOGO GIUSEPPE LAVENIA: «PER AIUTARE QUESTI RAGAZZI BISOGNA ASCOLTARE IN TEMPO I SEGNALI D'ALLARME»

Graziella Melina

L'Arlef diffonde la lingua friulana con un sorriso

MARI LENGHE

Genitori e nonni parlino friulano a figli e nipoti in casa, perché il vantaggio sarà personale e collettivo. È racchiusa in questo doppio messaggio la campagna promozionale per l'uso della lingua friulana tra generazioni che da oggi "invaderà" ogni mezzo d'informazione - cartaceo, televisivo, radiofonico, ogni sorta di social-network - su iniziativa dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana. L'operazione, presentata ieri nella sede della Regione, a Udine, avrà come testimonial Caterina Tomasulo, in arte Catine, «la cabarettista per passione» emigrata in Friuli dalla Basilicata, imparando a conoscere e a parlare la lingua friulana come e più di molti autoctoni. «Il vantaggio personale di conoscere una lingua in più, il friulano - ha spiegato il direttore, William Cisilino - di un'educazione plurilingue, sono molteplici e, a darcene conto, c'è anche la ricerca scientifica: chi cresce parlando più lingue ha maggiore facilità a impararne altre, in primis l'inglese. Ma è pure dotato di maggiori capacità logico-matematiche, maggiore creatività e apertura al mondo».

PRESENTAZIONE Catine, l'assessore Pier Paolo Roberti e Cisilino

VANTAGGIO COLLETTIVO

Il vantaggio collettivo che si allarga a tutto il Friuli Venezia Giulia, lo ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti: «Tramandare la lingua friulana, diffonderne l'uso, è un dovere etico, morale e istituzionale. Campagne come questa aiutano a supportare l'uso della lingua e rafforzano il Friuli Venezia Giulia come Regione a Statuto speciale». Quella che parte oggi, quindi, è «un'operazione da leggere come difesa del nostro Statuto di autonomia, che oggi, cadute le ragioni storiche per le quali l'autonomia è stata concessa, vede nelle lingue minoritarie l'unico elemento per difendere la nostra specialità». «La Regione fa e farà il suo - ha precisato - garantendo il supporto al Piano di politica linguistica che, approvato nel 2021, ha durata quinquennale, ma anche le famiglie che vivono in Friuli sono chiamate a dare un contributo sostanziale. Del resto «il cardine portante di ogni azione di politica linguistica è la famiglia – ha affermato il direttore Cisilino – e parlare friulano a casa è una fortuna». Ne è giustappunto "testimonial" Catine, che seppur «diversamente friulana«, come ama definirsi, è «innamorata di questa lingua: nei miei spettacoli lo dico sempre: il friulano aiuta il multilinguismo, perché contiene in sé tutte le lingue del mondo e i bambini sono molto ricettivi». Lei ci metterà tutta la sua simpatia e originalità perché questo pensiero diventi largamente condiviso e si consolidi. «Chi sa il friulano, sa di più», è il motto di tutta la campagna.

Antonella Lanfrit

OGGI

Mercoledì 18 ottobre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Un treno di auguri a **Marcella De Benedetto** di Fontanafredda, che oggi compie 19 anni, da mamma Paola e papà Angelo, dal fratello Nicola, dai nonni, zii e cugini.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro 3, tel. 0434 520527.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 16.45.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio: 17 - 19.30 - 21.
«DOGMAN» di L.Besson: 17.15, 18.45, 21.15.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE»: 19.
«IO CAPITANO» di M.Garrone: 19.15, 20.45.
«NATA PER TE» di F.Mollo: 17.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson: 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 16.10.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 16.15.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.30.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio: 16.30 - 19.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.40.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 18.30.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 19.00.
«DOGMAN» di L.Besson: 19.10 - 21.50.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 19.20 - 22.00.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson: 21.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 21.15.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp: ore 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio: 14.55 - 17.05 - 19.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan: 16.40.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson: 21.25.
«DOGMAN» di L.Besson: 15, 19.05, 21.20.
«TIZIANO TERZANI: IL VIAGGIO DELLA VITA» di M.Zanot : ore 15.20 - 19.40.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 17.15.
«IL CIELO SOPRA BERLINO»: 15.30, 20
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 14.50.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 17.00.
«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 18.00.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 19.30.
«INU-OH» di M.Yuasa : ore 21.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 16.00.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 16.00 - 17.45 - 18.45 - 20.30 - 21.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan: 16.20, 20.30.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.40 - 17.40.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 16.50 - 18.00 - 19.40 - 21.00 - 22.30.
«TALK TO ME» di D.Philippou: 17.10, 22.45.
«INU-OH» di M.Yuasa: 17.25.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson: 17.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh: 18.10 - 20.50.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green: 18.20 - 19.15 - 21.15 - 22 - 22.45.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 19.35 - 22.30.
«IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO 3» di N.Vardalos: ore 19.55.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 20.10.
«SEARCHING FOR SUGAR MAN» di M.Bendjelloul : ore 20.20.
«THE CREATOR» di G.Edwards: 22.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova e la Fondazione Forense partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
Manuele Molinari

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 17 ottobre 2023

La Lega Pro con il Presidente Matteo Marani, i Vice Presidenti Zola e Spezzaferri, il Direttivo e i Club, assieme a tutti i dipendenti e collaboratori, si stringono al dolore del collega/amico Emanuele e alla famiglia per la scomparsa del caro padre

Gino Paolucci

Firenze, 18 ottobre 2023

Funeraria Officia Roberto Zega
06-7840300